Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 13 ottobre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9144 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SI E' APERTO A MONTECITORIO IL DIBATTITO SULLA «GRANDE STANGATA»

Il governo spiega alla Camera la strategia «anti-inflazione»

Gli interventi dei ministri finanziari su contenimento della spesa e investimenti Andreotti: con estremo rigore la lotta contro l'evasione e la speculazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La lotta contro l'inflazione e la difesa dell'occupazione costituiscono — hanno sottolineato i ministri del Bilancio e del Tesoro illustrando alla Camera il documento previsionale per l'economia e il bilancio di previsione per il 1977 — gli obiettivi essenziali dei provvedimenti per l'austerità. Il risanamento dell'economia dev'essere compito fondamentale, comune delle forze democratiche, al di là delle diverse posizioni. Ma per salvare i traguardi raggiunti, le conquiste sociali e le istituzioni fondamentali occorre — ha ribadito anche oggi il Presidente del Consiglio in un'intervista a un settimanale — che tutte le componenti sociali assumano la loro parte di responsabilità; è necessario che nessuno cerchi di sottrarsi alla parte dei sacrifici che gli compete.

Per questo la lotta contro ogni forma di speculazione e di evasione sarà condotta con estremo rigore, per questo occorrerà che si accettino nuovi sacrifici necessari, come l'aumento delle tariffe telefoniche ed elettriche che sono all'ordine del giorno della riunione del CIP di giovedì prossimo e che gli stessi membri del comitato interministeriale prezzi discuteranno domani con i sindacati. Certo il governo, nella piena coscienza che i sacrifici richiesti saranno sopportati solo se ogni cittadino potrà essere persuaso della loro assoluta esigenza, non intende, — hanno rilevato Stammati e Morlino alla Camera — sottrarsi alle responsabilità costituzionali che gli sono proprie.

E alle parole dei responsabili dei dicasteri del Tesoro e del Bilancio ha fatto eco Andreotti, ribadendo, nella sua intervista, non solo il proposito di stringere le maglie dei controlli per impedire ogni tipo di evasione valutaria — con l'apposito centro presso la Banca d'Italia e con il contatto con le banche di cui aveva già parlato ieri — ma anche delle evasioni fiscali dei professionisti studiando, se è il caso, la possibilità di espulsione dai rispettivi albi professionali, così come degli speculatori e soprattutto di quelli che operano nel campo dei generi alimentari».

«Per non rimanere nel vago lo credo — ha detto Andreotti con specifico riferimento a quanti attualmente giocano pesantemente al rialzo per il formaggio grana e per altri generi alimentari — che si debba avere una norma che autorizzi a confiscare il frutto di speculazioni del genere, provocando un ritorno al prezzo giusto». E' auspicabile che alle parole seguano i fatti.

Sarebbe la contropartita minima indispensabile da offrire in cambio di tanti sacrifici richiesti. Sull'ulteriore fase della stangata, cioè l'aumento delle tariffe telefoniche ed elettriche che sarà varato dal CIP, si prospettano meno pesanti nell'aumento della benzina, del blocco della contingenza, dell'abolizione delle festività i cui disegni di legge governativi sono stati oggi presentati in Parlamento.

E' facile prevedere che domani i sindacati ribadiranno la loro opposizione all'aumento delle tariffe elettriche, soprattutto, telefoniche o — quanto meno — insisteranno perché siano salvaguardate dagli aumenti le fasce di reddito meno elevate.

Ma è certo che gli aumenti ci saranno e saranno abbastanza forti. Proprio il consiglio di amministrazione dell'ENEL ha diramato in proposito un lungo documento che può essere sintetizzato nelle seguenti affermazioni: è assoluta e inderogabile l'esigenza di aumentare le tariffe elettriche se non si vuole restare al buio perché la pesante situazione finanziaria dell'ente e lo squilibrio tra costi e ricavi hanno raggiunto proporzioni tali da riflettersi non solo sui nuovi investimenti, ma sull'a stessa continuità dell'esercizio ordinario.

Negli stessi termini di improrogabilità e urgenza Morlino e Stammati hanno motivato alla Camera l'azione del governo, introducendo al dibattito sulla situazione economica del Paese che si aprirà domani per concludersi alla fine della prossima settimana.

I provvedimenti per l'austerità, finalizzati alla lotta contro l'inflazione hanno rappresentato, naturalmente, i temi principali delle relazioni dei titolari del bilancio e del tesoro. I due ministri hanno sottolineato, che si tratta di misure ancora parziali che dovranno essere completate da altre, il cui varo è imminente.

«Condizione fondamentale per la lotta all'inflazione — ha detto Morlino — sono il contenimento del disavanzo pubblico e la riduzione del deficit dei conti con l'estero. Questi rimedi però — ha aggiunto il ministro del bilancio — non sono di per sé sufficienti perché è indispensabile una maggior creazione di risorse all'interno».

Dopo aver affermato che «occorre soprattutto sciogliere quei nodi strutturali della nostra economia, la cui crescita genera squilibri», Morlino ha precisato che «in quest'ottica si collocano il provvedimento per la riconversione industriale, il piano alimentare, il piano energetico, gli interventi per il Mezzogiorno. Il ministro Morlino ha quindi ribadito che «il governo rifiuta nettamente la politica dei due tempi» (prima gli interventi congiunturali e poi il risanamento strutturale). Le misure già prese e quelle che saranno varate sono, infatti, incardinate nella difficile congiuntura, ma sono finalizzate a modificare le strutture».

«Accettare la sfida, liberarsi dai ricorrenti ottimismi è cosa certamente possibile — ha concluso Morlino — se vogliamo, vincere la partita».

Il ministro del tesoro, Stammati, si è soffermato soprattutto sui criteri ai quali si ispira

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

DALLA «BAGARRE» DEL DOPO-MAO SPUNTA HUA KUO-FENG, PRESIDENTE E PRIMO MINISTRO

Vittoria dei moderati in Cina In arresto i leaders «radicali»?

Accusa di «tentato colpo di stato» per la vedova di Mao, Ciang Cing, per il vicepresidente Wang e per altre due eminenti personalità del regime - Il Cremlino soddisfatto del nuovo assetto cinese

Pechino, 12

Sviluppi clamorosi nella Cina del dopo-Mao: mentre, per la prima volta, è stata ufficialmente confermata la nomina di Hua Kuo-feng a presidente del partito comunista e, quindi, a successore del defunto leader, fonti di stampa occidentale hanno fatto rimbalzare nel mondo la notizia, sensazionale, dell'arresto di quattro eminenti personalità del regime (tra cui la stessa vedova di Mao, Ciang Cing), tutti esponenti dell'ala «radicale» del PC cinese. La notizia non è stata né confermata né smentita a Pechino, ma viene unanimamente giudicata attendibile: se essa trovasse conferma, ci si troverebbe dinanzi al più grave caso di dissidenza mai verificatosi nella storia della Cina popolare e, contemporaneamente, a una vittoria — mai tanto schiacciante — dell'ala «moderata» del partito. Da notare che, oltre alle quattro alte personalità (arrestate, a quanto si afferma, per «tentato colpo di stato»), sarebbero stati incarcerati una quarantina di esponenti di minor prestigio del regime, tra cui un nipote di Mao, Mao Yuan-hiao, vicepresidente della provincia di Liaoning.

I quattro leaders arrestati (ovvero, secondo le contraddittorie voci in circolazione, posti agli arresti domiciliari) sono: Ciang Cing (63 anni), la sola delle quattro mogli di Mao che abbia sostenuto un ruolo politico di primo piano, esponente — a partire dai primi Anni Sessanta — della tendenza più «dura» del PC cinese; il giovane vice-presidente del partito Wang Hung-wen (poco più che quarantenne), numero due della gerarchia cinese e animatore della «rivoluzione culturale» a Sciangai; il primo vice-primo ministro Ciang Ciun-ciao (65 anni), al quale fino a ieri si pensava come al possibile futuro primo ministro; l'eminente ideologo Yao Wen-yuan (46 anni), autore di importanti articoli di carattere dottrinario e considerato, a sua volta, uno dei massimi promotori della «rivoluzione culturale».

Alla notizia dell'arresto dei quattro (e di una quarantina di loro seguaci, tra cui — pare — il ministro della cultura Yu Hui-yung, un musicista che era stato sempre considerato uno dei «protetti» di Ciang Cing, autore dello spartito di varie «opere moderne rivoluzionarie») i portavoce ufficiali cinesi hanno opposto, per tutta la giornata odierna, un inflessibile «no comment»; ma le fonti diplomatiche nella capitale cinese hanno giudicato attendibili le notizie pubblicate in Occidente (il primo a diffonderle è stato il giornale londinese «Daily Telegraph»), e anzi ha affermato che probabilmente i cinesi sono già stati messi al corrente dell'avvenuto durante lo scorso week-end: sembra, infatti, che i quattro esponenti dell'ala «di sinistra» del partito siano stati posti agli arresti già nella giornata di giovedì scorso.

A Pechino, comunque, si dubita che vi sia stato, da parte dei quattro e dei loro seguaci, un vero tentativo di colpo di stato (come afferma l'accusa che sarebbe stata rivolta loro): la situazione in Cina, infatti, è — ed è stata nei giorni scorsi — perfettamente tranquilla, e in nessun momento si è notato un rafforzamento dei servizi d'ordine. Si pensa piuttosto a un'azione politica di gruppo: i quattro dirigenti, in effetti, erano stati sempre considerati — almeno dagli osservatori occidentali — come facenti parte di uno stesso «gruppo» (il famoso «gruppo radicale di Sciangai»).

Il sospetto che qualcosa di grave potesse essere accaduto era sorto già domenica, in seguito alla pubblicazione di un editoriale in cui si usavano toni molto duri contro «coloro che tramavano complotti e intrighi»: si era lungi, tuttavia, dal pensare che la cosa avesse simili proporzioni. «L'esperienza storica dimostra che distruggere il nostro partito non è cosa facile» diceva l'editoriale, aggiungendo: «Chiunque tradisce il marxismo e il leninismo, e snatura le direttive del Presidente Mao, chiunque pratica il revisionismo e lavora alla scissione, e trama complotti e intrighi, è destinato al fallimento».

A Pechino si rileva, inoltre, che le attività del «gruppo di Sciangai» avevano suscitato notevole inquietudine nelle province cinesi, negli ultimi mesi: questo malessere avrebbe potuto trasformarsi in lotta aperta tra le due tendenze esistenti all'interno del PC cinese se ai quattro leaders «radicali» fosse stato consentito di consolidare ed estendere la loro influenza; si ritiene perciò possibile che Hua Kuo-feng, una volta subentrato a Mao, sia giunto alla conclusione che l'«eliminazione» del «gruppo di Sciangai» fosse l'unico modo per prevenire una violenta lotta interna, come quella che dilaniò la Cina durante la «rivoluzione culturale», dal 1966 al 1969.

Gli osservatori di Pechino rilevano poi che, due settimane fa, era circolato a Hongkong un documento — presentato come il «testamento orale» di Mao — dal quale risultava che il leader cinese aveva detto ai dirigenti del PC (tra i quali Hua Kuo-feng) che sarebbe spettato a loro decidere, dopo la sua morte, se Ciang Cing dovesse restare, o meno, nell'ufficio politico del PC: il giornale di Hongkong «Kung Sceung Daily News» aveva citato una riunione svoltasi il 3 giugno scorso, nel corso della quale Mao avrebbe espresso, in particolare, la sua volontà di non essere sostituito da un'unica persona alla testa del partito e avrebbe giudicato «preferibile che l'ufficio politico installasse una direzione a tre».

Per quanto concerne la sorte della signora Ciang Cing, Mao — sempre secondo il quotidiano di Hongkong —, avrebbe dichiarato: «La partecipazione di Ciang Cing deve essere decisa dall'ufficio politico; ma non rimettetevi a regolare vecchi conti e non riaprite processi». «Chiunque lo farà — avrebbe proseguito Mao — agirà nel senso di una restaurazione della monarchia e, in questo caso, cadranno migliaia di teste».

Nel nuovo assetto politico cinese, chi sembra essere uscito come vincitore assoluto è, dunque, Hua Kuo-feng, l'esponente «moderato» di cui oggi è stata confermata l'elezione a presidente del comitato centrale del partito e, quindi, a leader assoluto del paese. La conferma alla notizia — già ufficiosamente diffusasi nei giorni scorsi grazie ai manifesti murali affissi nelle strade di Pechino e di molte altre città — è stata data da un portavoce governativo durante un banchetto in onore del primo ministro della Papua - Nuova Guinea, attualmente in visita in Cina: Hua — ha detto il portavoce — è inoltre presidente della commissione militare e mantiene la sua carica di primo ministro.

Hua, in altre parole, cumula ora le cariche che furono del Presidente Mao e del primo ministro Ciu En-lai, concentrandole in una sola persona per la prima volta nei 27 anni di storia della Repubblica popolare cinese. Da notare che, al banchetto in onore del premier papuano, non è apparso alcuno dei dirigenti della tendenza «radicale» del regime, e questa assenza ha rafforzato ancor più la credibilità delle voci sugli arresti di Ciang Cing e compagni.

Sugli ultimi, significativi sviluppi in Cina si sono avute le prime reazioni in un articolo del giornalista russo Viktor Louis (che scrive per il quotidiano londinese della sera «Evening News», ma che si dice sia una sorta di portavoce in Occidente del Cremlino) si afferma che Mosca giudica positivamente l'arresto della vedova di Mao e di tre altri dirigenti del PCC, in quanto tale avvenimento potrebbe favorire la riconciliazione fra la Cina e l'URSS.

Secondo Louis, «la maggior parte dei leader ostili all'Unione Sovietica sono stati allontanati dal potere: Ciang Cing non ha mai lasciato che vi fosse una possibilità di riconciliazione fra i due paesi». Il Cremlino — prosegue Louis — credo che vi siano numerosi esponenti militari a Pechino che sono rimasti silenziosi sotto la presidenza di Mao e che ora sono pronti a riannodare strette relazioni. «Questa nota di ottimismo, scrive Viktor Louis, è considerata come un avvertimento fornito alla Cina, in base al quale le possibilità di un riavvicinamento esistono, sotto la direzione del Presidente Hua, e dovrebbero essere concretizzate».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Pechino — Il neo-Presidente Hua Kuo-feng (il primo a sinistra) assieme a tre degli esponenti «radicali» che sarebbero stati posti agli arresti: da sinistra a destra, il vicepresidente Wang Hung-wen, il vice primo ministro Ciang Ciun-ciao e la vedova di Mao, Ciang Cing

BLOCCO DI PROTESTA PRESSO TORINO PER I PROVVEDIMENTI DI EMERGENZA

DIMOSTRANTI SULL'AUTOSTRADA



Torino, 12

Circa 1500 dimostranti, per lo più dipendenti dello stabilimento della «Lancia» di Chivasso, hanno occupato stamane, poco prima delle 8, entrambe le carreggiate dell'autostrada Torino-Milano, bloccando completamente il traffico: il blocco, che è stato mantenuto per circa quattro ore, è stato attuato per protesta «contro i provvedimenti anticongiunturali governativi» e le conseguenti «ingiustizie di carattere sociale e fiscale» (così, almeno, hanno dichiarato alcuni dei dimostranti).

La circolazione degli autoveicoli in transito, diretti verso i capoluoghi piemontese e lombardo, è stata subito deviata sulla statale 11, che però si è rapidamente intasata nel tratto, di una quarantina di chilometri, fra Torino e Rondissone. Qualche momento di tensione si è avuto quando alcuni dei numerosi autotreni rimasti bloccati hanno cercato di approfittare di un varco momentaneamente apertosi sull'autostrada; un paio di veicoli sono così transitati «sullo slancio»; ma, quasi subito, si verificata la reazione dei dimostranti, che hanno lanciato sassi e bastoni contro gli autotreni, uno dei quali ha avuto i cristalli infranti.

Per quattro ore, come si è detto, il traffico è rimasto sospeso, mentre gruppi di operai rimanevano al centro delle due corsie, riparandosi dalla pioggia con teloni di plastica; l'intenzione espressa dai manifestanti, di estendere il blocco anche alla vicina linea ferroviaria non è stata tuttavia attuata. Mentre la manifestazione era in corso, ogni attività nello stabilimento della «Lancia», che sorge a un centinaio di metri dal casello autostradale di Chivasso e che occupa circa tremila dipendenti, è rimasta sospesa.

Infine, verso mezzogiorno, i dimostranti hanno tolto il blocco: non è stato necessario alcun intervento della forza pubblica, in quanto gli operai hanno deciso spontaneamente di por fine alla manifestazione, ritenendo di aver conseguito lo scopo di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul malcontento operaio per i recenti provvedimenti di austerità.

Telefoto Ap

AUSTERITA': A VUOTO IERI UNA RIUNIONE DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE

Diviso il vertice sindacale Incalza la protesta della base

Si moltiplicano le iniziative di lotta a livello regionale e provinciale - Anche Benvenuto appoggia il progetto di uno sciopero generale, seguito da incisive azioni di categoria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La marea montante della protesta operaia contro i provvedimenti-stangata ha «spiazzato» i vertici confederali, che adesso sono perentoriamente chiamati a recuperare, con decisioni idonee, la direzione e il controllo del movimento: un tentativo in questo senso è già stato fatto questa sera dalla segreteria unitaria, convocata urgentemente e in via straordinaria, ma non si è giunti a risultati di sorta, sia per le divergenze tuttora presenti fra le diverse componenti, sia per la necessità della Cisl di consultarsi preliminarmente con i propri organi esecutivi. Lo farà domani stesso, mentre una nuova riunione di segreteria, stavolta decisiva, è stata fissata per giovedì mattina.

Il tempo guadagnato potrà intanto servire per i chiarimenti tra le confederazioni e al loro interno, ma difficilmente riuscirà a comporre i diversi orientamenti, che schematicamente si possono riassumere (mancando ancora la proposta della Cisl) nelle avances di lotta fatte da Lama e da Benvenuto, con quest'ultimo interprete delle tesi dei socialisti sia della Uil sia della Cgil. Per Lama, la risposta del movimento sindacale al governo sulle misure di austerità non dovrebbe oltrepassare la programmazione di una fitta serie di scioperi, anche generali, ma articolati a livello provinciale o, al massimo, regionale; per Benvenuto, invece, la risposta non può che consistere in uno sciopero generale di tutte le categorie, cui far seguire tutto un calendario di incisive azioni categoriali e di zona.

Su questi due orientamenti, che il «parlamentino» sindacale sarà chiamato a discutere e a ratificare, pare convergere la maggioranza dei dirigenti confederali: non mancano, tuttavia, opinioni divergenti sull'opportunità di realizzare uno sciopero generale la cui portata politica, e le cui conseguenze sul governo, potrebbero risultare «eccessive», nonostante le assicurazioni contrarie. D'altronde, la segreteria non può perdere ulteriore tempo nel prendere l'iniziativa se, com'è sua intenzione, vuol incanalare in un alveo costruttivo il movimento che ormai «straripa» oltre agli argini e se vuole dare a questo movimento un significato chiaro e concreto sul piano delle rivendicazioni e degli obiettivi.

C'è, inoltre, la necessità, ormai impellente, di ricondurre in una visione e in un disegno unitario la miriade di iniziative che le singole categorie e le strutture provinciali e regionali hanno già preso o stanno per decidere. Il quadro è estremamente significativo: lo sciopero generale di domani a Torino (quattro ore); la settimana di lotta, con due ore di sciopero, varata dalla segreteria unitaria della Lombardia; lo sciopero generale dei metalmeccanici che l'esecutivo della Fim varerà giovedì; le fermate che la Fulc (Federazione lavoratori chimici) è orientata a decidere a fine settimana; la settimana di lotta che i lavoratori edili attueranno, entro la fine del mese; le iniziative che domani saranno assunte dai tessili; le proteste dei bancari, i braccianti e le categorie pubbliche sembrano ormai decisi a mettere in cantiere; la profonda insoddisfazione dei lavoratori poligrafici e cartai, che troverà uno sbocco di lotta venerdì prossimo nel corso dell'esecutivo di categoria.

Sono questi, singolarmente e nel complesso, «argomenti decisivi» dei quali la segreteria unitaria non potrà non tenere conto. Essi, d'altronde, suffragano le tesi dei confederali, specialmente di estrazione socialista, che propugnano la necessità di uno sciopero generale per cambiare, in estrema sintesi, la politica dei «due tempi» che le misure varate e annunciate dal governo Andreotti configurano con sufficiente chiarezza.

Queste posizioni, anche oggi, sono state ampiamente illustrate nel consiglio generale della Cgil, i cui lavori termineranno domani, e nel documento conclusivo approvato nel corso del vertice delle strutture della Uil. L'esigenza dello sciopero generale, nell'ambito della Cgil, è stata sottolineata da Didò, Ver-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

Anche i pensionati soggetti al blocco della scala mobile

Roma, 12

Il decreto-legge con il quale vengono congelati gli scatti di scala mobile per due anni è stato pubblicato oggi sulla «Gazzetta ufficiale», e diverrà perciò esecutivo a partire da domani, 13 ottobre; il decreto, dal titolo «disposizioni sulla corresponsione degli aumenti retributivi dipendenti da variazioni del costo della vita», non presenta differenze di rilievo rispetto a quanto già anticipato subito dopo il consiglio dei ministri di venerdì scorso, salvo il fatto che, nel penultimo paragrafo dell'art. 1, precisa che le disposizioni «si applicano anche nei confronti dei titolari di trattamento pensionistici».

(Ansa)

Gli S.U. escludono crediti all'Italia a breve termine

Washington, 12

Il sottosegretario al tesoro americano, Edwin Yeo, ha smentito che gli Stati Uniti pensino di concedere crediti a breve termine all'Italia, per aiutarla fino a quando essa avrà concordato l'ottenimento di altri prestiti dal Fondo monetario internazionale. Yeo ha tuttavia dichiarato che il governo italiano, con l'adozione delle ultime misure di austerità, è «sulla strada giusta» per ottenere il credito dell'FMI di circa 250 milioni di dollari.

I negoziati per questo nuovo credito del Fondo (con cui l'Italia è già gravemente indebitata) durano da diversi mesi: secondo alcune fonti vicine all'FMI, una decisione in merito non sarà presa fino a quando il Fondo stesso non avrà approfondito l'esame sui provvedimenti ultimamente presi dal governo Andreotti per fronteggiare la situazione economica dell'Italia. *(Ap)*

«TAZEBAO» A SCIANGAI



Telefoto Ansa-Upi

Sciangai — Alcuni giovani affiggono nelle vie della metropoli cinese manifesti murali («tazebao») che inneggiano a Hua Kuo-feng ed esprimono «fermo sostegno» al capo del PC

DECISIONE DOPO UNA SEDUTA DEL GRUPPO PARLAMENTARE

Astensione comunista sul bilancio dello stato

Si vogliono evitare per ora difficoltà al monocolore - La battaglia in Parlamento è rimandata alla discussione sulle misure anticrisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Le enormi difficoltà che il monocolore Andreotti deve superare per rendere esecutivi i provvedimenti di austerità non saranno, almeno per ora, accresciute da tensioni di ordine politico. I comunisti, nell'assemblea del loro gruppo parlamentare, svoltasi oggi, hanno deciso di astenersi sul bilancio dello Stato e cioè di evitare un voto contrario che avrebbe pesato sul quadro politico generale. I socialdemocratici ritengono — lo ha dichiarato il neosegretario Romita nella relazione svoltasi oggi alla direzione del partito — che non sia questo il momento per cambiare l'atteggiamento nei confronti del governo.

Per i repubblicani, La Malfa, sviluppando la serie di prese di posizione quotidianamente oscillanti tra il nero e critico pessimismo e una meno fosca valutazione delle prospettive politiche, ha invitato gli altri partiti a non creare problemi con tentativi di scavalcamento a sinistra del PCI. Tenendo conto anche del documento di pieno appoggio al governo, approvato domenica dal consiglio nazionale democristiano e della linea prudente dei socialisti, si può avere un quadro abbastanza completo: allo stato dei fatti nessuno vuole creare difficoltà al monocolore, ma bisognerà vedere se queste osservazioni troveranno conferma nel dibattito sulle misure di austerità che si svolgerà in Parlamento. Nell'assemblea del gruppo parlamentare è stato deciso che il PCI non solo si asterrà sul bilancio dello Stato, come atto politicamente qualificante, ma anche su molti altri provvedimenti anticrisi, a condizione che vengano recepite alcune proposte di modifica fatte dal partito. «Sono necessari — ha affermato al termine della riunione Di Giulio — alcuni correttivi nel senso di una maggiore perequazione dei sacrifici e degli impegni, più concreti per la lotta alle grandi evasioni fiscali».

«Il PCI — ha sottolineato da parte sua Eugenio Peggio nell'editoriale dell'"Unità" — si batterà per apportare alle decisioni del governo le modifiche necessarie per dare a esse la massima equità ed efficacia». Peggio ha formulato anche alcune osservazioni critiche sull'impostazione del bilancio dello Stato, rilevando che l'azione per ridurre il deficit della pubblica amministrazione è di importanza essenziale ai fini della lotta contro l'inflazione. Ora bisognerà vedere in quale misura siano recepibili dal governo le proposte di modifica che il PCI intende presentare e il cui accoglimento condizionerà il voto in aula.

Risulta, in particolare, che un apposito comitato di esperti del partito comunista ha elaborato una proposta per portare il prezzo della benzina a un prezzo più elevato di quello attuale, consentendo ai percettori di redditi inferiori agli 8 milioni annui una detrazione d'imposta pari alla differenza tra questo prezzo e quello precedente all'ultimo aumento (400 lire) moltiplicato per 600 (gli esperti del partito valutano in 600 litri il fabbisogno di una vettura di media cilindrata per una percorrenza di 10 mila chilometri all'anno). La detrazione sarebbe del 50 per cento per i percettori di redditi annui tra gli 8 e 10 milioni e non sarebbe consentita per i titolari di redditi superiori ai 10 milioni.

Barca ha definito provocatorie e infondate queste indiscrezioni. E' certo, comunque, che il governo ha già ritenuto impraticabile questa strada dei rimborsi successivi ed è, quindi, facile prevedere che la battaglia parlamentare sarà estremamente dura e problematica per il monocolore. Se è vero che, sul piano politico generale, nessuno vuole tirare la corda, è anche vero che la corda sarà tirata fino al limite di rottura quando si tratterà di avallare in Parlamento misure decisamente impopolari.

Anche Romita, pur sottolineando la volontà di non creare problemi all'esecutivo, ha insistito oggi in direzione sull'inaccettabilità dell'automatismo e dei criteri indiscriminati con cui certi aumenti di prezzo amministrati si abbatteranno su tutte le fasce di reddito. Romita ha annunciato di avere in programma un incontro con Craxi per verificare le possibilità di convergenza nell'azione del PSI e del PSDI e ha poi rilevato la necessità di «orientare in Parlamento le decisioni del monocolore Andreotti anche per sottrarlo alla logica dei patteggiamenti con il PCI».

Per La Malfa il problema non è tanto quello di evitare i patteggiamenti preferenziali, quanto quello di evitare di «creare fastidi al PCI» con operazioni di scavalcamento sulla sua sinistra. «Se il partito comunista mostra di essere consapevole della gravità della situazione, subito viene accusato di cedimento da qualche concorrente, se Lama si mostra comprensivo, ecco che Benvenuto e Storti si irrigidiscono.

La Malfa ha poi ribadito la sua tesi, secondo la quale la linea di austerità decisa dal governo, va nella direzione giusta, ma è insufficiente. Tutti concordano sulla necessità di lasciare operare Andreotti come l'unico medico disponibile al capezzale del malato, ma tutti si sentono in grado di indicare troppe terapie. Il prossimo dibattito parlamentare sull'austerità si prospetta in condizioni di difficoltà tali da richiamare alla mente l'antico adagio popolare: «Con tanti galli a cantare non si fa mai giorno».

Roberto Perugini

CALATO IN SETTEMBRE il consumo di benzina

Roma, 12

Il consumo della benzina è calato in settembre: una diminuzione del 3 per cento rispetto al settembre dell'anno scorso. E' invece, cresciuto il consumo del gasolio per autotrazione (più 21,7 per cento). Anche nel conteggio dei primi nove mesi di quest'anno si è registrata una diminuzione del consumo di benzina rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso e un aumento per il gasolio per autotrazione.

Questi alcuni dei dati che si ricavano da una nota dell'Unione petrolifera, che segnala le immissioni in consumo di prodotti petroliferi. Vi si dice, infatti, che, le immissioni di consumo di prodotti petroliferi, comprese le importazioni di prodotti finiti, sono ammontate in settembre a circa 7,6 milioni di tonnellate, che comprendono anche il fabbisogno della petrolchimica, facendo registrare un incremento dell'8,8 per cento rispetto al corrispondente mese del '75.

L'olio conbustibile, con 2,9 milioni di tonn., ha fatto registrare un aumento del 5,5 per cento. Sostenuto l'incremento percentuale del prodotto destinato all'industria termoelettrica che è stato del 14 per cento. In lieve ripresa le vendite al settore industriale e in diminuzione quelle effettuate al riscaldamento domestico. *(Italia)*

UN PUNTO IMPORTANTE DEL PROGRAMMA DI LOTTA CONTRO GLI ILLECITI

Presto in azione la polizia valutaria

Un nucleo di 151 uomini della Finanza collegati con ministeri e Banca d'Italia - Guerra spietata alle organizzazioni fittizie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

I primi nuclei speciali di polizia valutaria, previsti dalla legge 159, entreranno in funzione all'inizio del prossimo mese di novembre. I corsi speciali di perfezionamento svolti dalla guardia di finanza termineranno, infatti, il 23 ottobre. Il nucleo speciale, 40 ufficiali e 111 tra sottufficiali e graduati, costituirà la principale arma della «centrale di controllo» per tutti i movimenti valutari.

Come funzionerà questo organismo? Il coordinamento dovrebbe venire affidato direttamente alla presidenza (a palazzo Chigi c'è un nutrito calendario di riunioni per discutere il progetto nei minimi dettagli) ma si sa già che della centrale entreranno a far parte funzionari di ministeri economici interessati (in primo luogo le finanze e commercio con l'estero), alti ufficiali della guardia di finanza, esperti tecnici dell'ufficio italiano cambi e della Banca d'Italia. All'istituto di emissione — come preannunciato da Andreotti — verranno comunicate tutte le informazioni.

Questi dati saranno memorizzati dalla centrale elettronica della Banca d'Italia (che si trova a Roma in via Tuscolana) che potrà così fornire con tempestività le informazioni necessarie per la guardia di finanza per la sua opera di accertamento e di repressione. Il nucleo speciale delle «Fiamme gialle» dovrebbe essere così messo in condizioni di muoversi con rapidità cogliendo gli evasori «con le mani nel sacco».

Come si muoverà la guardia di finanza? Anche se in proposito si mantiene il più ampio riserbo, si è appreso che sono costituite speciali «squadre mobili» in numero ridotto (quattro o cinque membri) dotati di larga autonomia e di sufficiente rapidità per interyenire tempestivamente sui punti caldi dove maggiore è prevista la possibilità di riscontrare infrazioni valutarie (valichi di frontiera, aree industriali, ecc.).

Particolare cura sarà poi dedicata a stroncare quelle organizzazioni che, sotto nomi spesso fittizi o dietro la parvenza di attività dall'apparenza insospettabile, sono specializzate nel traffico valutario su larga scala. Altre piste da battere sono le ditte che frodano il fisco con il sistema della sovrafatturazione o della sottofatturazione, quelle che esportano all'estero le rimesse valutarie turistiche, le grandi multinazionali.

R. R.

Dure pene per gli evasori

Roma, 12

Rischiano l'arresto da tre mesi a tre anni quegli evasori fiscali che o non avendo presentato a suo tempo la dichiarazione dei redditi ai fini dell'Irpef, dell'Irpec o dell'Ilor o avendola presentata, ma infedele (denunciando cioè redditi inferiori a quelli percepiti) hanno evaso un'imposta superiore ai cinque milioni di lire. Nel caso dell'Irpef (l'Imposta sulle persone fisiche) cinque milioni di lire di tributo equivalgono a un reddito di 19 milioni di lire, se non denunciato affatto, o anche meno se denunciato in parte, a causa della progressione della aliquota.

Ad esempio, chi ha denunciato un reddito di 8 milioni e, in realtà ha conseguito un reddito di dieci milioni più alto, ha già evaso un'imposta pari a cinque milioni e corre pertanto il rischio di essere arrestato.

L'arresto e la reclusione d'altra parte si applicano anche nei casi di non pagamento dell'Iva, un settore dove l'evasione è addirittura clamorosa. Naturalmente alle pene detentive sono da aggiungere le pene pecuniarie, di non lieve entità. Ad esempio nel caso di redditi dichiarati solo in parte è previsto il pagamento di una sovrattassa da due a quattro volte l'ammontare dell'imposta dovuta, oltre naturalmente l'imposta stessa.

(Italia)

Dalla prima pagina

Governo

il bilancio dello Stato per il 1977. «Ci sono due obiettivi fondamentali da raggiungere: il contenimento del disavanzo e la qualificazione della spesa al fine di privilegiare, per quanto è possibile, gli investimenti nei confronti della spesa corrente».

Soffermandosi sui problemi della finanza locale, Stammati ha annunciato che «nel 1978 si dovrebbe avere l'adozione di un nuovo regime che definisca i compiti degli enti locali e assicuri a questi, mezzi finanziari necessari». Stammati ha quindi sottolineato che nelle previsioni del bilancio è stato ipotizzato un ricorso al mercato per circa 4.300 miliardi di lire, del quale si è tenuto conto nel determinare la quota globale di indebitamento dello Stato, compatibile con il livello di crescita totale interno e con la domanda di credito che contestualmente deriverà dagli altri settori.

«Alla luce dei recenti risultati — ha aggiunto il ministro — i limiti che ci siamo dati per i deficit di cassa per il 1976 sono stati sostanzialmente rispettati. Dopo nove mesi di gestione — ha precisato Stammati — l'eccedenza di spesa è pari a 8.900 miliardi ed è stata determinata dal mancato incasso per circa 700 miliardi, delle rate delle imposte di luglio e settembre determinate dalla legge sospensiva dei pagamenti, conseguente alla sentenza della Corte costituzionale sul problema del cumulo dei redditi».

Stammati ha ricordato che è stato già presentato alle Camere il disegno di legge che propone il ripristino dei pagamenti e colma il vuoto derivante dall'abrogazione del cumulo mercé un parziale anticipo (400 miliardi) delle imposte del 16 per cento sui conti correnti e depositi bancari. Il ministro ha quindi rilevato che «nonostante gli sforzi di contenimento del deficit del bilancio, i risultati scaturiti non rispondono alle esigenze di procedere con speditezza lungo la strada della riduzione del deficit pubbiico. Nel breve periodo — ha aggiunto Stammati — appaiono modeste le possibilità di manovra in grado di conseguire risultati apprezzabili. E' però indispensabile — ha concluso — avviare un graduale, ma serio processo di risanamento della finanza pubblica».

G. R.

Vertice

zelli, Lettieri, Truffi, Masucci e Bucci: uno sciopero generale — come ha ricordato il metalmeccanico Lettieri — da intendersi però «non come sfogatoio, ma con precisi obiettivi e come rilancio di una strategia di lotta capace di durare fino a un mutamento della linea del governo» (di questo governo — ha precisato a sua volta Didò — che «non riesce ancora a fare le scelte necessarie e a trasformare in atti concreti le pur lodevoli intenzioni verbali»).

Sono queste, sostanzialmente, le posizioni che si ritrovano anche nel documento della Uil, la quale punta sull'assunzione «di una linea unitaria di tutto il movimento» per le iniziative di lotta da tenersi a livello territoriale e categoriale, con l'obiettivo di modificare l'orientamento e l'impostazione politica delle misure governative, sulla base delle proposte del sindacato, anche promuovendo incontri specifici con i partiti e i gruppi parlamentari».

G. R.

ANCORA TENSIONE ALL'INTERNO DEL PARTITO

Si prepara nel MSI-DN lo scontro congressuale

Domenica il convegno di «democrazia nazionale» Respinte le accuse di «aventinismo» di Almirante

Roma, 12

La tensione esistente all'interno del MSI-DN, che ha avuto il suo momento più significativo nelle dimissioni di Covelli dalla presidenza del partito, presentate domenica scorsa dal comitato centrale, non accenna ad attenuarsi. Almirante cerca di sdrammatizzare, gli esponenti della corrente «democrazia nazionale» escludono di avere propositi scissionisti, ma è certo che la polemica tra le varie componenti del partito si sviluppa in termini sempre più esacerbati e che in queste condizioni il congresso nazionale convocato per il 16 gennaio prossimo a Roma si prospetta come un terreno di scontro tra la maggioranza almirantiana, l'ala di «democrazia nazionale» che fa capo a De Marzio e Nencioni, quella di Anderson e il gruppo Rauti.

Per ora le varie componenti del partito si stanno organizzando in vista dello scontro congressuale. E' stato infatti reso noto che «democrazia nazionale» terrà domenica a Roma il suo primo convegno politico al quale parteciperanno De Marzio, Nencioni, Delfino, Roberti, Tedeschi, numerosi altri parlamentari, consiglieri provinciali, regionali e dirigenti periferici. L'onorevole Delfino ha precisato che in tale occasione la corrente approverà il programma politico e la posizione nei confronti del congresso nazionale «convocato sulla base di un regolamento deciso nell'ultimo consiglio centrale senza numero legale e che impedisce agli iscritti l'espressione chiara delle loro scelte politiche».

Delfino ha escluso propositi scissionisti ma è stato molto polemico nei confronti di Almirante. Riferendosi alle accuse formulate domenica scorsa dal segretario ha osservato: «Nessuno di noi si sente sfiorato dall'accusa di aventinismo, sia perché De Marzio non ha alcun legame con l'esperienza di Giovanni Amendola, sia perché Almirante a tutti può essere paragonato tranne che a Mussolini». Da parte sua Almirante, in un'interminabile intervista alla radio, ha affermato che la maggioranza del partito e soprattutto la base sono con lui, è assurdo che il MSI-DN sia prossimo a una spaccatura.

R. P.

Interrogazione Anderlini sui traffici valutari

Roma, 12

Il sen. Anderlini, vicepresidente del gruppo indipendente di sinistra del senato, ha rivolto oggi al presidente del consiglio una interrogazione urgente nella quale chiede: che siano resi noti i nomi dei 169 cittadini i quali — secondo una dichiarazione dello stesso presidente del consiglio, pubblicata dal quotidiano «La Repubblica» — si troverebbero in stato di arresto sui 1.008 denunciati dall'inizio dell'anno per reati valutari; che siano resi noti i nomi della ditta, e dei relativi titolari, di cui si è parlato sui quotidiani del 9 ottobre, e che, insieme alle aziende petrolifere di Luigi Volpara e Aurelio Alecce sarebbero responsabili di evasioni fiscali per 80 miliardi di lire e avrebbero omesso di denunciare redditi per oltre cento miliardi; che sia rivista l'attuale legislazione sui reati fiscali, stabilendo l'obbligatorietà del mandato di cattura quando il reato superi una certa misura; che, nell'elaborare il disegno di legge sul cumulo dei redditi, si abbia cura di evitare che la sentenza della Corte costituzionale possa servire agli evasori fiscali.

«Caso Miceli»: domani Andreotti alla commissione

Roma, 12

Giovedì si riunirà per la terza volta la commissione di indagine nominata dal presidente della Camera in seguito allo scambio di accuse tra Andreotti e Miceli in occasione delle dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio. Secondo quanto ha detto stamane Bozzi, presidente della commissione, Andreotti ha assicurato la sua presenza per essere ascoltato sulle dichiarazioni da lui rese nella seduta della Camera dell'11 agosto scorso.

Bisogna sottolineare che la commissione, una sorta di giurì d'onore, è chiamata a pronunciarsi esclusivamente sulla fondatezza dell'accusa che l'on. Miceli (che ha sollecitato la costituzione della commissione di indagine) ritiene essergli stata rivolta dall'on. Andreotti: l'avere cioè, allorché era a capo del SID, consegnato all'allora ministro della difesa on. Andreotti un documento dei servizi del SID (sull'attività del giornalista Giannettini) di contenuto falso. *(Italia)*

CONTINUA L'OPERA DI SISTEMAZIONE PROVVISORIA NELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO

Commissioni europee in Friuli Riprende l'esodo verso il mare

Le delegazioni discuteranno sulla destinazione degli aiuti comunitari - Duemila ieri gli arrivi nelle località rivierasche - 72 prefabbricati pronti a Moggio

Udine, 12

Domani pomeriggio giungerà in Friuli, per compiere una visita alle zone terremotate, una delegazione del Parlamento Europeo e delle commissioni della Comunità europea, guidata rispettivamente dal vicepresidente del Parlamento Lord Bessborough e dal direttore generale della politica regionale dott. Renato Ruggero. La delegazione, giovedì mattina, si incontrerà a Trieste con il presidente della giunta regionale Comelli e con i membri di giunta mentre nel pomeriggio rientrerà a Udine dove avrà un incontro con il commissario del governo onorevole Zamberletti e i suoi collaboratori più vicini. La visita e gli incontri con i massimi responsabili della gestione del post-terremoto, si inseriscono, logicamente, nell'ambito dell'iniziative conoscitive attuate per quanto attiene alla specifica destinazione dei finanziamenti e stanziamenti recentemente adottati a livello comunitario e, rivolti ai settori dell'agricoltura dell'infrastrutture industriali e dei lavori pubblici.

Frattanto l'esodo della popolazione dalle zone magiormente colpite verso la costa che, aveva fatto registrare qualche giorno di stasi quasi completa e, ripreso oggi in misura massiccia ed ha fatto registrare l'afflusso nei centri della riviera adriatica di oltre duemila persone (sono state così superate complessivamente le trentatremila unità) parte delle quali hanno preso il posto di coloro che avevano, invece, scelto nei giorni scorsi la via del ritorno. Rientri di una certa consistenza si dovrebbero registrare del resto, nei prossimi giorni della settimana in relazione alla disponibilità di alloggi provvisori previsti dal piano regionale e la cui consegna è cominciata in questi giorni ad un ritmo finora abbastanza confortante.

E' naturale che i primi assegnatari di queste abitazioni saranno coloro che alloggiano ancora sotto le tende, ma si può prevedere che, abbastanza presto, il contingente di questi terremotati possa esaurirsi per lasciare il posto alle «famiglie che si trovano al mare». Il piano regionale di realizzazione di alloggi provvisori, come è noto, ne prevede la posa in opera di complessivi novemiladuecentotattuno per 343 mila metri quadarti e ospiteranno 34.400 persone circa.

Finora la regione ha assegnato alle amministrazioni comunali 312 alloggi, 108 dei quali a Gemona; domani ne verranno assegnati 72 realizzati in 22 prefabbricati a Moggio Udinese, il comune, come è noto, all'avanguardia nella ricerca di questo tipo di sistemazione per i propri abitanti, avendo il sindaco capito per primo, all'indomani del 6 maggio, la necessità di dare ai suoi amministrati un tetto per permettere loro di affrontare i rigori dell'inverno.

Altri prefabbricati sono, comunque, in via di ultimazione come i 18 di Oseacco che daranno ospitalità a 220 persone e i 28 di Chiusaforte per complessivi 112 appartamenti per altrettante famiglie, 400 persone circa: a buon punto inoltre i lavori per 368 alloggi destinati ad ospitare circa 1300 persone nelle località di Nimis, Osoppo, Pontebba e Cassiacco di Vito d'Asia. C'è poi il piano commissariale per gli altri prefabbricati che dovrebbero contemplare all'incirca la stessa capienza di persone di quello regionale.

Il «via» di Zamberletti al suo programma di costruzioni, non avendo egli neppure i problemi del reperimento di aree, problemi che si erano trovati ad affrontare le amministrazioni comunali (basti pensare che a tutt'oggi 3 delle 165 aree non sono ancora disponibili!) dovrebbe avvenire entro pochi giorni; appena cioè sarà ultimato il lavoro della commissione di esperti incaricata della selezione delle offerte pervenute da ditte nazionali ed estere in risposta al bando a suo tempo emesso.

La giornata odierna infine ha fatto registrare il ritorno del maltempo sotto forma di piogge che hanno interessato per molte ore buona parte del Friuli e due nuove scosse telluriche entrambe del quarto grado e mezzo della scala Mercalli, alle 9 e 1' e alle 11 e 23' con epicentro a ... del monte Gran Pala. Pur essendo state avvertiti abbastanza nettamente soprattutto in Carnia questi nuovi sommovimenti non hanno provocato comunque reazioni particolari da parte della gente.

Giorgio Verbi

SCOVACRICCHI deplora le proteste

Udine, 12

A proposito delle proteste contro le requisizioni di roulottes, c'è da registrare una dichiarazione del deputato socialdemocratico di Udine Martino Scovacricchi, il quale ha detto: «Bisogna avere il coraggio di deplorare energicamente questi atteggiamenti malamente puntellati fra l'altro da motivazioni giuridiche e costituzionali; certi connazionali oltre a dar prova di egoismo ci screditano all'estero: penso infatti a quelli stranieri che la mattina del 7 maggio transitando per la Pontebbana sganciavano dalle automobili le loro roulottes lasciandole ai senzatetto. Zamberletti, in un momento di emergenza che non consento riguardi, ha ancora detto il parlamentare friulano, deve usare ogni mezzo per salvare un popolo che da quattro mesi vive sotto le tende e che non ha conosciuto che rinunce e sacrifici nel corso dei secoli».

(Ansa)

Generale dei carabinieri collabora con Zamberletti

Padova, 12

Il commissario del governo per le zone terremotate on. Giuseppe Zamberletti ha nominato il generale Giulio Grassini, comandante della terza brigata carabinieri di Padova, proprio esperto collaboratore per il settore attinente alla esecuzione dei provvedimenti commissariali e di quelli di attuazione degli stessi.

Requisizione roulotte: il ministero rinvia

Roma, 12

L'operazione requisizioni è sospesa. I roulottisti, che avevano animato la cronaca dei giorni scorsi, possono tirare per ora un sospiro di sollievo: le casette su ruote resteranno al sicuro nei parcheggi, in attesa di un'altra stagione di ferie.

Lo ha deciso il ministero dell'interno su suggerimento di Zamberletti. In pratica, le autorità hanno deciso di sopesare il fabbisogno di roulotte, e poi di valutare le offerte spontanee che stanno giungendo da cittadini, organizzazioni (tra le quali, spesso, associazioni spontanee degli stessi proprietari di Caravan) e dalle Regioni. Ci sarebbero anche da valutare la cifra dell'affitto e di eventuali indennizzi. Ciò non toglie che, ove questo apporto si possa rivelare insufficiente, l'operazione requisizioni possa riprendere.

L'ASSALTO ALL'AMBASCIATA SIRIANA

UNA BASE ROMANA PER I TRE FEDAIN

Le armi sarebbero giunte da complici in Italia Damasco deplora l'azione e promette punizioni

Roma, 12

L'ufficio politico della questura ha inviato questa mattina alla procura della Repubblica un dettagliato rapporto sull'assalto compiuto ieri all'ambasciata siriana da parte di tre terroristi che si sono dichiarati esponenti di «Giugno nero». Nel rapporto sono stati ricostruiti sommariamente i movimenti dei tre fedain, i quali certamente erano già a Roma nella giornata di sabato scorso, in quanto le testimonianze raccolte hanno confermato la loro presenza nei pressi della palazzina dove ha sede l'ambasciata siriana.

Secondo i funzionari dell'ufficio politico, le armi di cui il commando era in possesso non dovrebbero essere state portate dall'estero ma sarebbero state fornite ai tre guerriglieri da una base romana. L'inchiesta dell'ufficio politico si sta muovendo perciò alla ricerca del collegamento che dovrebbe esistere nella capitale.

Intanto a Damasco il governo siriano ha promesso di infliggere azioni punitive agli autori degli attacchi di ieri alle ambasciate siriane a Roma e ad Islamabad. «Gli atti perpetrati da bande di criminali non passeranno impuniti», ha detto Radio Damasco.

(Italia)

Roma promette aiuti



Telefoto Ansa

Roma — Il sindaco Carlo Argan annuncia l'apertura di una raccolta di fondi per il Friuli

Roma, 12

«La giunta e l'intero consiglio comunale hanno deciso di contribuire all'opera di ricostruzione del Friuli con opere sociali quali scuole, ospedali, case prefabbricate. A tal fine saranno utilizzate le somme raccolte tra i cittadini romani durante la pubblica sottoscrizione in atto in questi giorni». Lo ha dichiarato stamane il sindaco di Roma, Carlo Giulio Argan, nel corso della conferenza stampa tenuta in Campidoglio per illustrare il significato e l'importanza dell'appello rivolto in questi giorni dall'amministrazione capitolina a tutta la cittadinanza a partecipare attivamente alla pubblica sottoscrizione in corso.

Argan ha detto che in questa occasione Roma e la sua gente devono dimostrare tutta la propria solidarietà alle popolazioni colpite dal sisma. Il sindaco di Roma ha anche sottolineato che questo appello vuole essere «l'invito fraterno e umano di quelle persone cui i romani hanno affidato la propria rappresentanza», aggiungendo che tutti sono invitati a svolgere una azione di controllo sulla amministrazione per verificare che le somme raccolte siano destinate veramente al fine per il quale sono state versate.

(Italia)

POLIGRAFICI E CARTAI su misure anti-crisi

Roma, 12

La segreteria unitaria dei poligrafici e cartai (Fulpc) ha convocato per venerdì 15 ottobre il comitato esecutivo della federazione per un esame della situazione venutasi a determinare in seguito ai provvedimenti economici adottati dal governo, di quali vanificano — secondo la Fulpc — alcuni aspetti essenziali avanzati dalla federazione Cgil, Cisl, Uil, relativi da una parte alla equità sociale dei provvedimenti e dall'altra alla finalizzazione verso l'occupazione e gli investimenti».

Inoltre, il comitato esecutivo della Fulpc dovrà approfondire le linee di iniziativa sindacale da adottare in difesa dell'occupazione e per lo sviluppo della linea riformatrice della federazione sui problemi della carta e dell'editoria.

(Ansa)

ROMAGNA: TRE RAPINE di una stessa banda

Faenza, 12

Quattro malviventi hanno rapinato stamane tre banche asportando una somma complessiva di 26 milioni. Il primo «colpo» è stato compiuto verso le 10.30 alla filiale del Credito Romagnolo di Castelbolognese: due giovani armati con il viso coperto da un fazzoletto (un terzo si era appostato sulla porta), minacciando i quattro impiegati, si sono appropriati di quattro milioni, allontanandosi poi su una «Alfetta» gialla targata Bologna, sulla quale era un complice.

Mezz'ora dopo, la banda ha rapinato 15 milioni nella Banca popolare di Riolo Terme, dove erano tre impiegati. Direttisi poi verso Imola, i malviventi hanno compiuto un terzo «colpo» alla Banca Cooperativa di Ponticelli, all'interno della quale erano tre impiegati e due clienti, asportando circa 8 milioni. In complesso, i quattro hanno agito in uno spazio di una ventina di chilometri. Sono subito stati istituiti posti di blocco sulle strade della zona, ma senza alcun esito.

(Ansa)

L'INQUIRENTE PREPARA NUOVI INTERROGATORI DI ALTI UFFICIALI

SAREBBE GIÀ DECISA L'ARCHIVIAZIONE DEL CASO ANDREOTTI-LOCKHEED-ESPRESSO

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Archiviazione per «manifesta infondatezza» del «caso Andreotti - l'Espresso» originato dalla pubblicazione, da parte del settimanale, di documenti, dichiarati falsi dai massimi dirigenti della Lockheed, secondo i quali il primo ministro italiano sarebbe stato coinvolto nella vicenda della vendita degli aerei Starfighter, allorché ricopriva la carica di ministro della difesa; intensificazione della ricerca dei latitanti dello scandalo Lockheed riguardante gli Hercules; preparazione procedurale del prossimo viaggio negli Stati Uniti di altri inquirenti che dovranno interrogare i massimi dirigenti della società aeronautica per completare le indagini sulla storia che vede implicati Gui, Tanassi e Rumor.

Questa la sostanza degli orientamenti che sarebbero emersi nella seduta di stasera dell'Inquirente che tornerà a riunirsi domani per interrogare una seconda volta il generale dell'aeronautica Ugo Filippone, ex direttore generale del settore «Costarmaereo» che si occupa degli approvvigionamenti militari. Il generale Ugo Filippone era stato interrogato la scorsa settimana e aveva ripetuto quanto aveva già dichiarato alla «commissione dei tre saggi», costituita nello scorso gennaio dall'allora primo ministro Aldo Moro per un'indagine di natura amministrativa sulla vicenda.

Il generale Filippone aveva sottolineato che gli Hercules erano assolutamente inadatti alle esigenze dell'arma aerea italiana e aveva sostenuto che l'acquisto era stato «antieconomico». Filippone dichiarò inoltre che la vendita degli Hercules all'Italia si inquadreva in una situazione particolare che era stata «animata» dall'obiettivo di bloccare la costruzione dei G 222 italiani.

Per tornare ai temi trattati stasera, dopo l'interrogatorio di Hauser, ex rappresentante della Lockheed per l'Europa, il quale dichiarò che i documenti da lui forniti all'Espresso riguardanti l'onorevole Giulio Andreotti, erano stati «ridattiloscritti e, di fronte alle contestazioni dei giudici inquirenti, non avrebbe saputo fornire validi elementi di prova» che potessero rendere precise le accuse, la commissione dedicò una seduta all'esame della deposizione. Al termine della seduta i commissari decisero di rinviare ogni decisione di una settimana. Negli ultimi giorni i due relatori sull'«affare Lockheed», il comunista Francesco D'Angelosante e il democristiano Claudio Pontello, hanno esaminato i documenti della Sec, la commissione federale americana per la borsa e le società per azioni. Una parte di queste carte era stata accantonata perché riferendosi al lontano '60-'68 non ha alcuna attinenza agli Hercules.

Ma in questi documenti, ormai vecchi, poteva trovarsi «qualcosa» sulla vicenda degli Starfighter per i quali, appunto, Andreotti era stato accusato da Hauser. I relatori D'Angelosante e Pontello, dunque, hanno studiato con estrema diligenza queste carte. E l'esito sarebbe stato assolutamente negativo.

E veniamo agli Hercules. Si è parlato a lungo, stasera, delle domande di revoca dei mandati di cattura di due imputati cosiddetti «laici», ossia non parlamentari: l'ex presidente della Finmeccanica, Camillo Crociani e l'amministratore della società «Ikaria» una delle società di comodo che servivano per la trasmissione delle «tangenti» Luigi Olivi. Entrambi sarebbero stati destinatari di notevoli fette di tangenti. Dietro Olivi, secondo le indiscrezioni che trapelarono al momento della esplosione dello scandalo, si celerebbe il famoso «team» dell'ex ministro della difesa Luigi Gui. Dopo ampie discussioni, la commissione avrebbe deciso di respingere la richiesta di revoca dei mandati di cattura.

Placido Cesareo

ATTIMI DI PAURA FRA I TERREMOTATI DEL '68

SCOSSA DEL SESTO GRADO NELLA VALLE DEL BELICE

Palermo, 12

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane alle 5,25, in tutti i centri della Valle del Belice devastati dal sisma del 1968. Gli abitanti delle baraccopoli in preda al panico si sono riversati sulle strade. La scossa all'epicentro è stata di magnitudo 4,25, corrispondente al sesto grado della scala Mercalli. Il fenomeno è stato registrato dai sismografi dell'istituto di geofisica dell'Università di Messina, diretto dal prof. Antonio Girlanda, alle 5.26'40". L'epicentro, secondo quanto ha detto il prof. Girlanda, è stato a 220 chilometri Ovest da Messina, in una zona del Mar Tirreno piuttosto distante dalla estrema punta della costa occidentale siciliana.

La scossa è stata avvertita anche in altre zone della Sicilia. A Palermo il sisma è stato avvertito in particolare dagli abitanti dei piani alti degli stabili. Non si sono avute scene di panico ma polizia, carabinieri e vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate. Ad Alcamo, uno dei più grossi centri vitivinicoli a cavallo delle province di Palermo e Trapani, il terremoto è stato avvertito con maggiore intensità. La popolazione ha abbandonato le case riversandosi nei luoghi aperti e nelle campagne circostanti. Non si sono avuti crolli né danni alle persone.

Per quanto riguarda, infine, le due scosse avvertite ieri nell'Isernino danni si lamentano solo a Poggio Sannita. Il campanile della chiesa madre presenta forti lesioni e parte di un cornicione è crollato; lesioni sono apparse su alcune mura dell'edificio della scuola media, ma ciò non ha impedito agli studenti di svolgere stamane regolarmente le lezioni. Nello stesso centro, vistose crepe sono state rilevate su alcune strade interne. Il fenomeno non ha invece interessato Campobasso, contrariamente alle notizie che sono state diramate dalla radio.

(Ansa)

LE CRONICHE

Il maestro e Margherito

SEMBRAVA che, dopo le ultime elezioni, fra i primi provvedimenti urgenti, segnati sull'agenda del governo, ci fosse quello relativo all'ordine pubblico, e invece così non è. Che sia perché, dopo la grande svolta, ci troviamo a capo del governo «rivoltato», uno che è stato dentro, come ministro, per trent'anni, a quello «dritto»? Non abbandonare mai la vecchia strada per la nuova — dice il proverbio — perché rischi di fare brutti incontri.

Dopo le ultime elezioni, sembrava che non dovessimo più sentir parlare dell'uccisione di magistrati, di assalti alle banche e di sequestri di persona, non molto tempo fa attribuiti, con subdole argomentazioni, all'ispirazione di questo o quel partito per ragioni elettorali, e invece che ci capita? di trovarci di fronte al caso Margherito, un capitano di polizia che, mentre gli assalti, i sequestri e gli assassini continuano indisturbati, assurge a simbolo della democratizzazione del Corpo, a incominciare dalla mensa per finire al sindacato. Povera polizia! Per sapere cosa significa avere in casa un sindacato, autonomo o aderente alla cigiellecisluil, chiedere sottovoce informazioni ai lavoratori già inquadrati, com'è la maggioranza di noi. Ma non è finita.

Battagliera come non mai, mistica ed accorata, ecco spuntare a fianco di Margherito la figura di Marco Pannella che, da quando è stato obbligato dal Presidente della Camera a portare la cravatta, non solo fuma marijuana in locale pubblico, contravvenendo a ben due leggi, non solo organizza gare pubbliche — e forse a premio — per vedere chi arriva prima all'aborto, a Firenze, con lo stappalavandino, ma inoltre, davvero coi nervi a fior di pelle, giunge al punto di presentarsi in tribunale a insultare i giudici che hanno appena condannato Margherito, contestando la giustizia militare in nome della giustizia politica, che poi si sa bene com'è, anche quando non riguarda i reati ideologici. Non vorremmo, per preservare la dignità di un capitano ancora in servizio, che il partito radicale — pur avendo qualche ragione nel suo modo di condursi — arrivasse a sostituire il proprio emblema col pugno chiuso e la rosa, con un emblema in cui, fra pollice e indice graziosamente formanti un'ogiva, comparisse una margherita.

Approvare il comportamento della polizia, quando fa professionalmente bene il suo mestiere, è diventato reato politico. In un paese come il nostro, dove c'è più di un milione di disoccupati perché per la maggior parte senza qualifica professionale, e si cerca invano chi ce n'abbia una per farlo lavorare, più che ovvio che succeda. All'insegna del qualunquismo retributivo, instaurato da anni dai sindacati, con la compiacenza interessata dei datori di lavoro, per cui chi fa e chi non fa, chi sa fare e chi non sa, fra non molto tutti saranno trattati, economicamente, alla stessa stregua, il «professionalista» è riguardato come uno dei sostenitori esecrabili della marcia indietro, cioè del reazionarismo. Chissà quanto ne soffre il gambero, costrettovi da madre natura fin dalla nascita! E dunque come correggere il «fascino della borghesia», che dalla polizia promana? Facendo prendere coscienza ai poliziotti stessi, dell'inopportunità di fare il loro dovere, chiedendo la costituzione del sindacato, che quello almeno discute tutto e tutto condiziona, preoccupandosi in particolar modo di proteggere i meno dotati, vale a dire quelli che poveretti devono marcar visita causa il cattivo odore che c'è in caserma, o gli prende il nervoso a ricevere ordini senza poter dire la loro.

Già; ma se i poliziotti non si muovono? Dove trovare uno che li induca a rompere le righe, se finora non è bastata, operando dal di fuori, neanche la minaccia di toglierci le armi, obbligandoli a prendere le botte senza restituirle, insistendo a chiamarli assassini, nelle prose murali e anche direttamente in faccia? Basta aver pazienza, aspettare un Margherito; e che poi capiti un Margherito sul serio, con un nome cioè che è già tutto un programma, per confondere le idee a quei brutaloni che non pensano ad altro che a usare il manganello, contro quei poveracci che, per difendersi da loro, non hanno altro che qualche litro di benzina pagata cara, o qualche catenella da closet, questo è uno dei miracoli che sa fare solo la democrazia, detta democratica, da non confondersi con quell'altra che non si sa cos'è.

Margherito, uomo e nome del destino, insomma. E inutile che egli cerchi di schermirsi dietro le gonne delle mamma e della fidanzata, proclamandosi un buon figliolo e modesto, vittima del non saper chinare la testa, del non aver imparato all'accademia a dire signorsì; perché se Pannella si è fatto avanti a prenderlo in consegna come avanguardia, con uno dei suoi shows, stia tranquillo che altri seguiranno, tentando di utilizzarlo durante la prossima campagna elettorale, fino a farlo diventare onorevole perché, esaurito il suo ruolo di uomo di rottura, meglio che faccia numero in Parlamento che fuori. Ultimo, probabilmente, fra i vari Capanna e Lo Bello che, coi loro atteggiamenti bellicosi, e sia pure in campi diversi, si sono già da tempo guadagnati un posto fra gli eroi dell'olimpo nazionale, con la corona di latta in testa. E sempre permettendo il Maestro che, astenendosi dall'astenersi e dall'opporsi, in attesa di avere agli ordini la polizia e i militari, per restituire loro prestigio e autorità, ha intanto ripristinato l'uso della bacchetta a scuola, e non si astiene certo dall'usarla. Molto severamente. Se me deve essere accorto il Presidente del Consiglio, qualche settimana fa. Tanto vero che si è guardato bene dal fare la contestazione, o di rivolgersi agli organi collegiali dei Decreti Delegati.

Stelio Mattioni

Convegno a Venezia sul diritto in Cina

Venezia, 12

«Il diritto in Cina» è il tema del secondo convegno internazionale di studio sulla Cina, che si svolgerà il 14 e 15 ottobre presso la fondazione «Cini» di Venezia, promosso dalla stessa fondazione e dall'università di Venezia.

«Il diritto cinese — hanno dichiarato gli organizzatori della manifestazione — sarà esaminato non soltanto nella sua teoria e nella sua applicazione durante i secoli delle dinastie imperiali, ma anche nella moderna evcluzione. Gli argomenti trattati nel corso del convegno, infatti, includeranno un'ampia problematica, che, attraverso l'approfondimento di determinati istituti giuridici del passato (diritto civile, patrimoniale, agrario commerciale), si proporrà di illustrare le radici sociali e ideologiche di una tradizione.

(Ansa)

INTERVISTA A LONDRA ALLO SCIENZIATO ITALIANO CHE HA RICEVUTO IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

Un'ora di ingegneria genetica con il premio Nobel Dulbecco

Il gene sintetico di Khorana - Applicazioni e potenziali pericoli nella manipolazione del DNA - Topi e virus oncogeni

Le responsabilità dei ricercatori: «Che cosa dovrei fare se realizzassi una scoperta che ha applicazioni militari?»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, ottobre

Un'ora con Renato Dulbecco, premio Nobel '75 per la medicina e la fisiologia, a parlare d'ingegneria genetica. L'argomento è di piena attualità, dopo l'annuncio del gene sintetico di Khorana e le discussioni di questi mesi in Inghilterra e negli Stati Uniti, dove si è passati dalla moratoria nei confronti di queste ricerche all'autorizzazione ad effettuarle sotto adeguati controlli per impedire la paventata fuga di microrganismi potenzialmente pericolosi. Sono problemi che Dulbecco conosce in prima persona, visto che le ricerche che gli son valse il Nobel riguardavano le interazioni tra virus tumorali e materiale genetico cellulare.

Sono andato a intervistarlo nel suo studio agli Imperial Cancer Research Fund Laboratories, di cui è vicedirettore. Un istituto di moderna concezione immerso tra i severi edifici vittoriani che circondano i Lincoln's Inn Fields, una grande piazza alberata con campi di tennis, ragazzi che giocano a pallacanestro, pensionati che leggono il giornale sulle panchine. Eppure siamo nel centro di Londra, venti minuti a piedi dal British Museum.

Renato Dulbecco ha 62 anni ma ne dimostra forse dieci di meno, con il suo aspetto giovanile ed elegante, cravatta e maniche di camicia. Nato a Tropea, in provincia di Catanzaro, da famiglia ligure, laureato in medicina all'Università di Torino, sono ormai trent'anni che vive e lavora lontano dall'Italia: dapprima negli Stati Uniti, dove poté recarsi grazie ad una borsa di studio Rockefeller, poi — dal 1963 — in Inghilterra. Assieme ad un altro scienziato italiano di nascita ma americano di formazione, Salvatore Luria, premio Nobel nel '69, Dulbecco ha dato il via alle ricerche sulla genetica dei microrganismi e dei virus che lo hanno portato nel dicembre dello scorso anno a ricevere il Nobel congiuntamente a Temin e Baltimore e che hanno aperto la strada alla decifrazione del codice genetico, agli studi sulle relazioni tra virus e tumori, e indirettamente anche all'ingegneria genetica di cui si fa oggi un gran parlare.

L'ingegneria genetica, appunto. Il 30 agosto scorso Har Gobind Khorana, dopo dieci anni di ricerche e sperimentazioni condotte assieme ad un'équipe di oltre venti collaboratori, poteva finalmente annunciare di essere riuscito ad ottenere per la prima volta un gene artificiale che — immesso in un batterio — funzionava regolarmente come tutti gli altri. L'annuncio ha dato il via a tutta una serie di commenti ed estrapolazioni sul valore ma anche sui pericoli potenziali di queste ricerche. Ma qual è l'importanza del lavoro di Khorana, professor Dulbecco?

«Khorana? Lo conosco bene, naturalmente, fin da quando s'interessava della decifrazione del codice genetico, per cui ottenne il premio Nobel nel '68», mi risponde Dulbecco nel suo italiano ormai inglesizzato, al quale ogni tanto viene meno il termine esatto. «Come lei saprà, il gene è un segmento di DNA, il filamento di acido desossiribonucleico che costituisce i cromosomi, ordina la produzione delle proteine nelle cellule e assicura la trasmissione dei caratteri ereditari. Chiamiamo gene strutturale il complesso responsabile della sintesi di una proteina; una porzione del gene strutturale è il cosiddetto gene operatore, sul quale possono attaccarsi due tipi di proteine, dette repressore o attivatore a seconda che blocchino o attivino l'entrata in funzione del gene e quindi la produzione delle proteine».

«Questi meccanismi di controllo — prosegue Dulbecco — sono estremamente complessi: i geni non possono funzionare sempre, la vita della cellula non sarebbe possibile, ci sarebbe il caos. Ci sono così dei sistemi di controllo a livello del DNA che regolano la produzione di RNA, un altro acido nucleico che partecipa alla sintesi delle proteine; e ci sono sistemi di controllo a livello dell'RNA per regolare la produzione delle proteine. Il lavoro di Khorana ha grande importanza a livello del controllo del DNA. Nota la sequenza dei duecento nucleotidi che costituiscono un gene del batterio "Escherichia coli", Khorana è riuscito a ricostruirlo in vitro. Certo, è una cosa estremamente complessa, ci vuole un mucchio di gente e un mucchio di tempo: ma ormai si conosce la tecnologia chimica per realizzare questo obiettivo. Jacques Monod aveva dimostrato l'esistenza di questi meccanismi di controllo e ne aveva schematizzato il possibile funzionamento. Khorana è riuscito a ricostruire per via chimica un gene che funziona proprio secondo questi sistemi di controllo».

DIFFICOLTÀ E INCOGNITE

Quelle di Khorana sono ricerche orientate soprattutto a conoscere i meccanismi genetici delle nostre cellule. Ma ve ne sono altre più strettamente connesse con l'ingegneria genetica. Certo, sono gli esperimenti di ricombinazione del DNA. Si prende del DNA e lo si inserisce in un virus o in un plasmidio, che è una specie di anello di acido nucleico che si trova in certi batteri, completamente autonomo dai cromosomi. Il DNA può così replicarsi a volontà nel virus o nel batterio. Anche in questo caso possiamo ottenere informazioni sui meccanismi di controllo a livello del DNA, ma soprattutto vi sono possibilità di applicazioni pratiche. Molti prodotti biologici, come gli ormoni, sono infatti specifici per l'uomo: l'ormone dell'accrescimento, ad esempio, non serve all'uomo se è estratto da bovini o da ovini. Ecco, allora, che potremmo pensare di "coltivare" questo ormone facendo riprodurre nella quantità desiderata la sequenza di DNA che contiene il gene specifico che ne ordina la sintesi. Non dico che una cosa del genere si possa fare oggi o domani, ma non sarei sorpreso se si potesse fare quest'altr'anno».

E la cura di malattie genetiche, come l'emofilia o l'anemia falciforme? «Qui andiamo molto più lontano. La malattia genetica si verifica perché c'è un gene che non funziona o perché esso produce una proteina anormale. Se noi potessimo introdurre nelle cellule il gene adatto, ecco che potremmo guarire il difetto genetico. Però sarebbe necessario inserirlo tramite un virus, un virus che magari lo integra poi nel DNA cellulare. Non è impossibile, ma ci sono molte difficoltà e molte incognite: che cosa succede quando inseriamo un pezzo di DNA estraneo nel DNA di una cellula? Sappiamo che ci sono dei virus che si comportano in questo modo, ma sono virus oncogeni, tumorali. Non si sa ancora come agiscono: se il fatto stesso che essi inseriscano il proprio DNA in quello della cellula sia importante per l'azione oncogena, oppure se l'azione oncogena si verifica perché il DNA del virus contiene un gene oncogeno. Ma la situazione è ancora troppo fluida per andare a mettere deliberatamente un pezzo di DNA estraneo nel DNA cellulare».

La paura che in questo modo vengano prodotti dei virus patogeni, che essi sfuggano ai ricercatori e possano poi diffondere un'infezione di tipo sconosciuto non sa forse un po' troppo di fantascienza? «No, non è giusto parlare di fantascienza. Una cosa del genere potrebbe anche verificarsi, almeno in linea teorica. Negli Stati Uniti, e anche qui da noi, stiamo studiando un esperimento proprio per valutare una possibilità di questo tipo. Intendiamo preparare uno di questi plasmidi con un gene oncogeno e poi inserirlo nei batteri contenuti nel cibo somministrato a una popolazione di topi di laboratorio. Vogliamo cioè che, ingerendo questi batteri cancerogeni, essi sostituiscano l'intera flora batterica del loro canale intestinale con questi batteri in cui è incluso il plasmidio contenente il gene oncogeno. Tenendoli in isolamento completo per un paio d'anni, vedremo così se in questi topi si sviluppa il tumore oppure no. Per intanto, comunque, ritengo che le misure di prudenza di fronte agli esperimenti di ingegneria genetica siano pienamente giustificate, anche se le probabilità di pericolo appaiono minime».

Quello di Dulbecco è un discorso realistico, che coinvolge le responsabilità dello scienziato nei confronti della società. Sono concetti che riecheggiavano — con quella nota d'ottimismo finale che è un po' nel suo carattere — anche nel discorso di accettazione del premio Nobel: «Storicamente, scienza e società hanno percorso strade diverse, sebbene la società abbia provveduto ai fondi per il progresso della scienza e in cambio la scienza abbia dato alla società tutti i beni materiali di cui essa gode. Negli anni recenti, tuttavia, la separazione tra scienza e società è diventata eccessiva, e le conseguenze sono sentite specialmente dai biologi. (...) Noi, per conto nostro, abbiamo cominciato a mettere ordine nella nostra casa, ponendo al bando certi esperimenti che possono rappresentare un rischio per l'umanità. Vorremmo perciò che la società prendesse una posizione analoga, abbandonando pratiche egoistiche e pericolose. Vorremmo vedere anche una nuova cooperazione tra scienza e società a beneficio di tutta l'umanità e speriamo che le forze dominanti nella società riconoscano questa necessità».

D'accordo, professor Dulbecco, ma se una scoperta potesse servire a scopi militari, ad esempio quale arma biologica? «Io credo che tutto dipenda dal senso di responsabilità del singolo scienziato. Dipende da lui vendere la sua scoperta per arricchire, oppure cederla al proprio paese perché sviluppi un nuovo tipo di arma, oppure pubblicarla, mettendola così alla portata di tutti: in questo caso, è anche possibile che sia una potenza avversaria ad utilizzare per proprio conto quella scoperta. E' una questione difficile, per fortuna a me non è mai capitata. Ma che cosa dovrei fare, se mi capitasse di realizzare una scoperta che abbia applicazioni militari? La tengo chiusa in cassetto, brucio i miei quaderni, la pubblico? Io credo che non la renderei nota».

«Vede — aggiunge poi, riflettendo tra sé e sé — tutto dipende da come uno vede il ruolo della scienza. C'è chi ritiene che la scienza abbia un valore assoluto. Io invece non lo credo, credo invece che gli scienziati abbiano delle responsabilità, credo che ogni scienziato dovrebbe continuamente chiedersi se quello che fa abbia anche una sola possibilità di produrre danni all'umanità. Questa coscienza si sviluppa sempre di più, soprattutto nei giovani: loro ne hanno molta di più di quanta non ne avessero le persone della mia generazione. Anche perché i giovani sono ancora idealisti. Io non credo, comunque, che la scienza abbia lo scopo di scoprire tutto. Preferisco che essa abbia obiettivi più umani, non riesco a considerarla in senso astratto: io, insomma, non andrei alla Luna o a Marte».

Dulbecco, ormai, ha scarsi contatti con la scienza italiana, e ne conosce poco i problemi. E' ottimista, tuttavia, sul ruolo che la scienza può giocare in Europa, a patto di coltivare soprattutto determinati settori di ricerca. «La ricerca biologica e medica è così vasta che vi è un solo paese al mondo che può permettersi di spaziare in tutti i campi: sono gli Stati Uniti. In Europa sarebbe un errore disperdere i pochi mezzi a disposizione in troppi settori, è meglio sfruttare le aree più promettenti. Qui in Inghilterra, ad esempio, è enormemente sviluppato il settore della biologia molecolare: Cambridge è un centro fenomenale, il migliore del mondo, da cui sono uscite le ricerche di Watson e Crick che poco più di vent'anni fa portarono alla scoperta della struttura a doppia elica del DNA».

Agli Imperial Laboratories, messi da parte i virus, Dulbecco ha intenzione ora di occuparsi soprattutto del tumore alla mammella: «Voglio vedere se è possibile controllare lo sviluppo del tumore utilizzando alcune differenze essenziali delle cellule tumorali rispetto alle cellule normali. Un approccio dal punto di vista della biologia cellulare, insomma, a livello dei sistemi di controllo dell'accrescimento generale».

Come considera il suo premio Nobel? «Al primo momento mi era parsa una cosa grandiosa, e lo era effettivamente. Ma ormai è passato quasi un anno da quando l'ho ottenuto e mi accade raramente di pensarci. Lo considero come una delle tante cose che mi sono accadute durante la vita. Interessa molto, invece — aggiunge sorridendo — agli amministratori di questo istituto: loro ci tengono ad avere come vicedirettore un premio Nobel. Sono qui da ormai quattro anni, ma sento di avere troppe responsabilità burocratiche che mi fanno perdere tempo. Per questo ho già deciso di tornare in America il prossimo anno, al Salk Institute, dove ho già lavorato, e potermi dedicare completamente alla ricerca. Ho fatto lo scienziato per tutta la mia vita, questo lavoro di amministratore non fa per me».

Fabio Pagan

A Venezia mostra dell'antiquariato

Venezia, 11

Venezia ripropone, per il secondo anno, la mostra internazionale dell'antiquariato che si svolgerà, come nel 1974, nelle sale di Palazzo Grassi. Intitolata «Tesori d'arte a Venezia», si terrà dal 21 ottobre all'11 novembre, con la partecipazione di una sessantina di espositori, italiani e stranieri, tra i più qualificati.

Nella sala del teatro di Palazzo Grassi sarà allestito uno speciale settore, dove 30 «stands» di altrettante aziende consentiranno il contatto anche con l'antiquariato per così dire «minore».

(Italia)



Telefoto Ap

Mosca — Una guida illustra alla moglie del vicepresidente americano Rockefeller, in visita nell'URSS, il palazzo del Cremlino

Libri ricevuti

In lotta per la libertà

Walter Ghetti: «In lotta per la libertà» (U. Mursia Editore, Milano 1975 - Collana «Biblioteca del mare»; pagg. 228, lire 4000).

Vivide del dramma che le nutre e che trova nell'ultimo conflitto mondiale una realtà ancora incredibilmente presente nonostante il trascorrere del tempo, le pagine di «In lotta per la libertà» ci danno un ritratto della nostra Marina Militare nella guerra di Liberazione e nella Resistenza, ritratto che si fa di volta in volta lucido e drammatico, accorato e fervido, ma che soprattutto ci appare nutrito di quel disperato valore e di quell'esemplare coraggio che la fede nella libertà sa esaltare nel suo aspetto più sublime.

Autore del libro è Walter Ghetti, marchigiano, la cui esperienza in Marina (è stato lungamente imbarcato in qualità di ufficiale) ha genuinamente appassionato alla storia della vita navale, sollecitandolo a scrivere «Marinai di Francia sui vascelli del Re», «Storia della Marina Italiana nella seconda guerra mondiale», «Amerigo Vespucci ed i secoli della vela».

Concentrato in quattro capitoli: «L'operazione "Alarico"», «Lero», «Sul fronte di Cassino e lungo l'Adriatico», «La lotta partigiana», il libro di Ghetti è sì una storia di lotta, ma in essa sono gli uomini che acquistano un rilievo profondo dando di conseguenza a quella storia una fisionomia indelebile. Luigi Mascherpa, per esempio, era capitano di vascello e quando venne dichiarato l'armistizio aveva quasi cinquant'anni: «Era rimasto tutto di un pezzo, mentre il Paese si stava sfasciando... Era un ufficiale di Marina all'antica, più soldato e marinaio che tecnico e scienziato... amava talmente il suo mestiere che aveva il pudore infantile di non lasciarlo trasparire. Questo pudore lo costringeva a prendere atteggiamenti spregiudicati e insofferenti, ma quando si guardava il berretto tutta la finzione crollava. Adorava i suoi galloni e aveva un concetto talmente elevato di essi che gli pareva già di averne troppi».

Pagine queste di «In lotta per la libertà», che ci offrono una precisa collocazione degli eventi ed un'accurata, fedelissima testimonianza del tragico avvicendarsi di momenti così ricchi di febbrile tensione e di un'angoscia rischiarata tuttavia da una fiduciosa speranza. E tutto ciò infonde alla narrazione e l'eco di una conoreta vivezza e la rispondenza, intessuta di inquieta suggestione, di un'autentica veridicità storica ed umana. Cinque cartine, poi, e ventinove illustrazioni fuori testo, accrescono la lettura di un'ulteriore intensità apportando ad essa la motivazione di nuove e sottili emozioni.

◎

Joseph Rötzer: «La regolazione delle nascite secondo natura» (Aldo Martello - Giunti Editore, 1975 - Collana «Noi tra Scienza e Natura»; pagg. 110, lire 2800).

Maternità, limitazione delle nascite, contraccettivi, aborto: temi ormai talmente discussi, dibattuti, sviscerati, corrosi nei loro stessi positivi contenuti che forse un po' di silenzio gioverebbe per una maggiore serenità degli animi, un più autonomo giudizio, una più sicura scelta. Consapevoli di contraddirci, siamo tuttavia lieti di presentare ai lettori un libro come «La regolazione delle nascite secondo natura», innanzi tutto perché la notorietà dell'autore e la serietà della sua trattazione ci danno larga fiducia ed ottimismo anche, elementi che in simili circostanze hanno non poca importanza.

L'autore è il dottor Joseph Rötzer, medico austriaco di fama internazionale, il cui scopo nello scrivere questo saggio è stato «squisitamente didattico-divulgativo», scopo che è stato raggiunto con successo nei paesi di lingua tedesca, dove il volumetto ha avuto larga diffusione, mentre in lingua italiana esso vede ora per la prima volta la luce (la traduzione è di Laura Draghi).

Con un'esposizione lucidissima e semplice, ma severa nella sua precisione, Rötzer espone il «metodo sintotermico» che non è altro se non l'applicazione «responsabile, facile, sicura, moralmente accettabile da tutti di leggi che esistevano già in natura». Un ritorno alla natura, dunque, in questo metodo di regolazione delle nascite che presenta ovviamente dei vantaggi nei confronti di altri metodi, ma che esige anche una precisa obbedienza ad alcune norme necessarie per una sua felice attuazione.

Nel volumetto di Rötzer, alla presentazione del prof. Adriano Bompiani, fa seguito la trattazione vera e propria che dal primo capitolo, «Limitazione delle nascite o regolazione delle nascite?», si snoda lungo tutta una serie di ulteriori capitoletti («I metodi anticoncezionali», «La "Pillola"», «Il decorso del ciclo mensile», «La temperatura basale, o del risveglio», «La comparsa di un temporaneo aumento di secrezione come indice del periodo fecondo»... e poi ancora «La forma oscillatoria del ciclo», «La mestruazione e l'ovulazione che la precede», «I giorni infecondi all'inizio del ciclo mestruale», «Il calcolo aritmetico dei giorni fecondi e infecondi (metodo Knaus-Ogino)», ecc.). Infine la «Conclusione» e una preziosa «Appendice» con i diagrammi da 1 a 18 con il cui aiuto si possono ricavare i dati di base necessari, anche senza la lettura completa del libro. (E nell'«Appendice», ancora, sono accluse delle tabelle in bianco per le annotazioni personali).

Insomma un libro, questo «La regolazione delle nascite secondo natura», che la coppia farà bene consultare insieme, trattando un così essenziale argomento della vita a due.

G. P.

A violinista romeno il premio «Paganini»

Genova, 11

Il premio di violino «Nicolò Paganini», concorso internazionale organizzato nell'ambito delle celebrazioni colombiane, è andato quest'anno al 18.enne romeno Ciulei Lenuta. La piazza d'onore è toccata a Karen Ley, 18.enne, studentessa americana; il terzo premio è andato ancora a un romeno, Vladimir Nemteanu, 22 anni.

Gli altri due finalisti del concorso erano il giapponese Fudeko Takahashi, 20 anni, e il polacco Joasia Madroskiewicz.

PRIMA NEVE A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Nella capitale sovietica è già caduta la prima neve. Ecco alcune guardie del Cremlino intente alla spalatura attorno al grande mausoleo di Lenin nella famosa Piazza Rossa

IL SENSAZIONALE SUCCESSO DELL'ULTIMA NOVITA' FRANCESE

VIDEONASTRO PER ANIME SOLE

Ricco repertorio - «Mi piace lo sci ma non ho amici per andare in montagna»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, ottobre

E' un'idea che ha incontrato moltissimo favore fra i parigini, quella del videonastro per anime solitarie in cerca della compagnia ideale, visto che già tremila persone hanno visitato il centro istituito da un intraprendente francese.

Un'idea che è certamente piaciuta ai parigini quella del videotape per anime sole, se sono stati oltre tremila i visitatori del centro che promette la moglie, o il marito, perfetti con l'ausilio dell'elettronica.

Il centro è stato aperto solo diciotto mesi fa, ma evidentemente la notizia si è sparsa rapidamente tra coloro che, insoddisfatti sino ad ora delle possibilità di matrimonio, andavano cercando l'anima gemella con sistemi non proprio tradizionali.

«Non potrei sopportare un uomo che guardi sempre la televisione», si è sentito dire da una bella bionda nel teleschermo che riproduceva volto e parole di una ragazza, un giovane appassionato di sci. «Adoro sciare — aggiungeva la bella ragazza — ma non ho amici con cui fare questo sport».

L'uomo che ha lanciato questa idea in Francia, dice con calore che questa utilizzazione non deve essere solo vista come una brillante soluzione per risolvere i propri problemi. Il signor Francis Germes, un uomo solenne nell'aspetto, dice: «Abbiamo degli uomini d'affari che vogliono mandare dei messaggi personalizzati alle sedi estere. Moltissime persone poi vengono qui per registrare messaggi per i parenti lontani».

Quando una persona arriva e dice di voler cercare qualcuno dell'altro sesso con certe caratteristiche, il signor Germes registra una quindicina di minuti di video nastro con le caratteristiche che si vogliono trasmettere.

La scheda del cliente riporta quali sono i suoi gusti, di che si occupa, come impiega il tempo libero, eccetera. Domande possono essere inserite a volontà, oppure cassate. «Cosa ne pensa della sessualità» è una domanda a cui si può naturalmente evitare di rispondere, ma che viene fatta dall'intervistatore.

Fatta la scheda dei gusti e delle aspettative di una persona, il centro fornisce un certo numero di cassette dove si trovano messaggi di persone dell'altro sesso che si ritiene possano andare bene. Se il cliente, o la cliente, ovviamente, esprime il desiderio di conoscere una delle persone viste e udite, l'ufficio fornisce il numero di telefono. «Il nostro ruolo finisce qui», dice l'ideatore del progetto.

La maggior parte della clientela è femminile. Sono donne, spiega il signor Germes che «non vogliono essere importunate per strada da chiunque. Non vogliono degli incontri affidati solo alla buona fortuna».

L'organizzatore del centro dice che i «francesi hanno reagito molto apertamente al sistema. Vi si sono adattati molto rapidamente. Dimenticano molto rapidamente la macchina da presa. Si sentono a loro agio e parlano e agiscono molto normalmente, senza cercare di entrare in alcun ruolo. Se non fosse così darebbero un'immagine di sé non corrispondente alla verità».

Quanto costa la ricerca dell'anima gemella? Si deve pagare una sottoscrizione per sei mesi del costo di 990 franchi, circa centocinquantamila lire. In questo periodo di tempo si cerca la persona giusta senza che il centro cerchi di imporsi al cliente. «La vita privata di una persona non mi riguarda», dice il signor Germes.

E in tutta franchezza il responsabile di questa attività, che quasi si stenta a definire commerciale, assicura che qualsiasi deviazione che vada verso scopi meno che leciti viene scoraggiata. «Niente di esclusivamente sessuale o erotico», dice Germes.

Egli ammette che però nei primi tempi alcuni signori avevano cercato di fargli prendere questa piega. Si trattava di uomini sposati che avevano avvertito la possibilità di conoscere delle donne attraverso questo sistema. Questi Don Giovanni del secolo dell'elettronica sono stati gentilmente messi alla porta. Le scappatelle al di fuori dell'ambito coniugale vanno ancora cercate con il vecchio sistema.

Paul Majendiie

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL COMPRENSORIO DELL'UNIVERSITÀ

Casa dello studente realtà fra un anno

Attualmente manca un centinaio di posti letto: ecco le soluzioni che sono state prospettate

Tre anni per liberare il progetto dalle pastoie della burocrazia, un anno per giungere quasi alla conclusione della parte muraria. Questo è l'iter percorso finora nell'edificazione dell'ultima casa dello studente in corso di costruzione nel comprensorio dell'Università degli Studi.

L'edificio, che già si distingue nel contesto edilizio della cittadella universitaria per il notevole movimento delle parti che lo compongono e per la singolare impronta che il progettista gli ha voluto conferire, è nato su un terreno estremamente difficile. Come complicata è stata la stessa fase di progettazione, vista l'impossibilità di accedere al fondo per effettuare gli opportuni sondaggi preliminari a causa delle opposizioni fatte dai precedenti proprietari. Perciò l'edificio si è dovuto adattare alle difficoltà che a volte imprevedibili.

L'andamento dei lavori ne è stato parzialmente risentito. Tuttavia, una volta chiarita definitivamente la struttura fondazionale, la costruzione ha preso rapidamente corpo e oggi, come si diceva, manca circa un mese al completamento delle opere murarie. Poi sarà la volta degli impianti e infine dell'arredamento.

La conclusione è che la nuova casa sarà agibile, con tutta probabilità, entro un anno. Con le 180 stanze singole disponibili, con le vaste sale per le attività libere, la costruenda casa sarà allora in grado di coprire le esigenze di tutti gli studenti aventi diritto all'ospitalità in base agli attuali criteri informati esclusivamente sul reddito individuale che non deve essere superiore ai quattro milioni.

Se quest'ultima nota esaurisce, per il momento, il discorso sulla nuova casa dello studente, ne apre invece un altro in merito alla disponibilità di alloggi per gli studenti che si accingono ad affrontare l'anno accademico '76-77. Vista la mancanza di almeno un centinaio di posti letto, quali soluzioni potranno essere adottate dall'Opera universitaria? Fin da giugno, il consiglio d'amministrazione dell'Opera aveva ottenuto l'affidamento da parte del commissario governativo on. Zamberletti, sulla disponibilità di posti-letto, che sarebbero potuti giungere attraverso la requisizione di qualche albergo sulla riviera triestina.

Un provvedimento indubbiamente grave, ma anche necessario, che potrebbe tuttavia venire aggirato da una seconda soluzione. L'Opera è riuscita infatti ad avviare un discorso con la proprietà di un albergo cittadino, collegata ad alcuni istituti di credito. Se si dovesse giungere a un accordo, la nuova situazione consentirebbe di tamponare le esigenze della popolazione studentesca fino all'entrata in servizio della nuova costruzione e contemporaneamente renderebbe inutile l'arma della requisizione, che — dovendo estendere i propri effetti anche sul periodo estivo — creerebbe complicazioni di notevole portata per l'andamento turistico.

La presidenza dell'Opera universitaria è in attesa di una prima risposta dalla società proprietaria dell'albergo cittadino per il 20 ottobre.

OGGI ALLE 18.30

Dibattito al C.C.A. sulla Z.F. integrale

Come comunicato, alle ore 18.30 di oggi si terrà nella sala maggiore del Circolo cultura e arti, il preannunciato dibattito sulla zona franca integrale.

Esso si svolgerà con la relazione iniziale della dottoressa Aurelia Gruber-Benco, alla quale seguiranno interventi storico-giuridici e tecnico-organizzativi dell'avv. Manlio Cecovini, al quale il comitato ha affidato funzioni di moderatore, del dott. Eugenio Vatta, dell'ing. Deo Rossi, dell'ing. Marino Tassinari, del dott. Carlo Ventura e di Gianni Giuricin. Presiederà la signora Letizia Fonda Savio.

SAREBBERO COINVOLTE NEL TRAFFICO UNA CINQUANTINA DI PERSONE E 35 AZIENDE

Violazioni valutarie per 57 miliardi nell'importazione del bestiame vivo

Il commercio faceva capo alle due note società locali dei fratelli Luciano e Francesco Prioglio

Altri due triestini - Emma Semprevivo e Giuseppe Villardita - accertati per esportazione di capitali dopo un sequestro di 5000 sterline oro effettuato a Ponte Chiasso dalla G.d.F.

L'accertamento di violazioni valutarie per circa 57 miliardi di lire, con la constatazione di ricavi sottratti ai fini dell'imposizione diretta per circa 34 miliardi di lire, è stato il risultato dell'operazione portata a termine dalla Guardia di finanza nei confronti di due case di spedizioni triestine la «Fratelli Prioglio» e la «Tommaso Prioglio», entrambe con filiali in Fortezza.

A seguito di tale accertamento sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: Luciano e Francesco Prioglio, amministratori unici delle suddette società; i direttori delle filiali di Fortezza Aldo Filippi, residente a Varna di Sotto (Bolzano), e Dario Casagrande, residente a Bressanone; e altre 46 persone che sono accusate dei reati di truffa aggravata, falso ideologico e materiale.

I controlli della Guardia di finanza in questo periodo sono stati estesi a oltre 35 aziende nazionali dislocate in tutta Italia operanti nel settore del commercio del bestiame. Tutte queste aziende sono risultate corresponsabili con le due società di irregolare importazione di bestiame, importazione che sarebbe avvenuta attraverso l'utilizzazione di una documentazione doganale, valutaria e sanitaria falsa perché intestata a ditte inesistenti o di comodo.

La tecnica del traffico consisteva — secondo quanto ha accertato la Finanza — nell'attribuire a operatori fittizi importazioni di partite di bestiame vivo, mentre il bestiame veniva invece ricevuto da altri operatori nazionali che hanno tentato di sottrarsi in questo modo agli obblighi fiscali inerenti al commercio della carne.

Sempre nel campo delle infrazioni fiscali e valutarie è stato effettuato a Ponte Chiasso il sequestro di cinquemila sterline oro per un peso complessivo di 40 chilogrammi che erano nascoste su un'autovettura Peugeot, di proprietà di Simone Angeloide, nato a San Marco in Lamis (Foggia) e residente nel principato di Monaco. Gli sviluppi dell'inchiesta hanno permesso alla Guardia di Finanza di individuare nella società di fatto «Emma Semprevivo e Giuseppe Villardita», con sede in Trieste, un collegamento con il traffico. Infatti, dopo accertamenti e perquisizioni domiciliari, è stato accertato che sia Giuseppe Villardita sia Emma Semprevivo si sono resi responsabili di violazioni valutarie, costituenti illecito amministrativo in quanto commesse prima dell'entrata in vigore del decreto legge 31/76, per oltre 12 miliardi di lire, relative a illegale esportazione di valuta italiana per l'acquisto all'estero di sterline oro. Sono stati inoltre segnalati ai competenti uffici ricavi sottratti all'imposizione diretta per oltre 10 miliardi di lire.

Giordano scatenato finisce al Coroneo

Un cittadino giordano, Zuhair Khader, di 28 anni, nativo di Lydda ma abitante nella nostra città, in vicolo S. Fortunato 5, è finito al Coroneo per oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica.

Il fatto è avvenuto ieri notte. Il Khader aveva preso un taxi, e al momento di scendere era sorto un contrasto fra lui e l'autista sul prezzo della corsa. Ad un certo momento il guidatore dell'auto pubblica decideva di definire la questione in questura. Era all'incirca la mezza quando il Khader entrava come una furia nell'ufficio servizi della questura, mettendosi a gratificare gli agenti di servizio di male parole. Ne hanno toccato di mattonella il nostro paese e le sue istituzioni.

I poliziotti hanno cercato di ridurre l'energumeno a più miti consigli, ma il giordano, che era scatenato, si avventava contro di loro. Neanche dopo essere stato ammanettato si calmava, ma profferiva minacce di morte un po' per tutti i presenti.

Due guardie hanno dovuto recarsi all'ospedale, per farsi medicare delle contusioni. Un solo agente rimaneva a guardia del Khader, e ad un certo momento costui si feriva con le manette alla bocca. Così è stato a sua volta accompagnato all'astanteria, finendo quindi al Coroneo.

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

STATO CIVILE

MORTI: Ersini Roberto, anni 64; Cottur Giovanni, 87; Lorusso Nicola, 75; Tomasin Gisella, 73; Frater ved Mardirossian Albina, 87; Grison Venceslao, 70; Celli Mario, 74; Nawratil in Ragusin Olga, 91; Ambrosi Giovanni, 66.
NATI: 8.

NUOVO GRAVE COLPO ALLA NOSTRA ECONOMIA

SI RIAFFACCIA IL PERICOLO DELLA «COLOMBO» A NAPOLI

Respinto il provvedimento dalla federazione sindacale Telegramma di protesta dell'on. Tombesi al ministro

La «Cristoforo Colombo» è praticamente l'ultimo transatlantico che abbia mantenuto finora quale capolinea il porto di Trieste. Ebbene, dopo alcune notizie — poi smentite sulla minaccia che la nave venga dirottata verso altri porti come meta finale dei propri viaggi — ecco che tale pericolo si riaffaccia. La società «Italia» avrebbe infatti inviato al ministro della marina mercantile la formale richiesta per trasferire il capolinea a Napoli, eliminando nei futuri viaggi della «Colombo» la rotta adriatica.

A proposito di tale indiscrezione, la federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, riunitasi ieri, ha sottolineato la gravità della decisione che «aggraverebbe, se attuata, la situazione economica della città per il danneggiamento delle provveditorie marittime, delle attività terziarie e delle aziende metalmeccaniche di riparazione e manutenzione navale». «La segreteria della federazione unitaria — è detto in un comunicato — respinge nella maniera più decisa il provvedimento, che non tiene conto del principio della contestualità tra provvedimenti soppressivi e nuove iniziative».

Dal canto loro, i segretari responsabili della federazione triestina, Fabricci, Burlo e Degrassi, hanno inviato al ministro della marina mercantile, on. Fabbri, un telegramma in cui esprimono la più viva protesta e richiedono l'immediato annullamento del provvedimento qualora esso fosse stato veramente preso.

Un altro telegramma è stato inviato al ministro Fabbri dall'on. Giorgio Tombesi il quale ha chiesto urgenti assicurazioni sulla realtà della situazione, invitando in ogni caso il ministro «a soprassedere dal provvedimento, che sarebbe gravemente lesivo per la già molto provata industria triestina di riparazioni navali, e sarebbe contraddittorio con l'impegno del governo sullo sviluppo del nostro porto».

Non è certamente la prima volta che il ventilato spostamento del capolinea della «Colombo» ha messo in allarme l'economia triestina del settore. Tuttavia tali dubbi e incertezze erano stati superati dopo le assicurazioni della compagnia «Italia», che aveva formalmente dichiarato di mantenere il capolinea della «Colombo» a Trieste fino al 1977, proprio in considerazione dell'importanza per la città della presenza della nave. Infatti la «Colombo», che già impegna l'attività dell'Arsenale Triestino - San Marco nelle normali soste di servizio nel nostro porto, aveva in programma proprio per uno dei prossimi ritorni una sosta prolungata. Se il capolinea, fosse abolito, l'Arsenale rimarrebbe privo di una possibilità di lavoro, che era già stata messa nei programmi quale utile elemento per superare il difficile momento cantieristico.

SFORTUNA DI MARITO

Dolorosa visita al neurologico

Mentre si trovava in visita alla propria moglie, che è ricoverata nel sanatorio neurologico di San Giovanni, ieri pomeriggio il pensionato Ladislao Trost, di 65 anni, ha subito un doloroso infortunio. Infatti, mentre stava per sedersi su una poltroncina, questa gli è scivolata di sotto, ed egli è finito a terra, riportando la sospetta frattura del bacino.

Il Trost è stato trasportato con un'ambulanza della CRI all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, con prognosi di 20 giorni.

NOTTE LABORIOSA PER LA MOBILE

Traditi gli automobilisti dal «verde» della speranza

Un'auto sulla cordonata del marciapiedi l'altra contro un albero - Due arrestati

Chiamati per un'automobile semisfasciata che era stata abbandonata in largo Roiano in seguito ad un incidente, gli agenti del pronto intervento della «Mobile» erano ancora alla ricerca dei responsabili dell'infortunio, quando sono stati sollecitati ad intervenire per un'altra macchina, anche questa lasciata sulla strada dopo esser stata ridotta male. Questo secondo episodio si è concluso con l'arresto di due giovani, per tentato furto. E' avvenuto ieri notte. Poco dopo la mezzanotte una telefonata anonima al «113» informava che una vettura aveva subito un incidente in largo Roiano, e che era stata quindi lasciata dagli occupanti sulla strada.

Sul posto si sono recati gli appuntati Rossi e Zonch e le guardie Ciardella e Magliocca del pronto intervento della «Mobile», i quali hanno effettivamente trovato una «Mini Minor MK2» di color verde, targata TS 121963, vicino al distributore di benzina. La macchina era conciata molto male: il semiasse anteriore sinistro era rotto, e le ruote dalla stessa parte erano danneggiate (le gomme strappate ed i cerchioni contorti).

Da informazioni raccolte sul posto, si veniva a sapere che l'automobile aveva partecipato ad una specie di gara con un'altra «Mini Minor», e che nell'abbordare a forte velocità la curva di largo Roiano, era andata ad urtare la cordonata del marciapiede, riportando così i danni.

A bordo si trovavano due giovani ed una ragazza, i quali erano scesi, allontanandosi a piedi verso Roiano. I poliziotti si mettevano alla loro ricerca, e mentre stavano battendo le vie adiacenti, venivano avvicinati da un automobilista, il quale li informava di un altro incidente, avvenuto poco prima a Barcola. L'uomo spiegava che mentre procedeva lungo il viale Miramare, diretto verso il centro cittadino, nei pressi dei giardini era stato superato da una «Giulia», che era lanciata a forte velocità. Poco dopo, al semaforo di via Boveto, vedeva la stessa automobile che s'era fracassata contro un albero, sull'altro lato della strada; due giovani, uno dei quali era biondo, cercavano di rimetterla sulla carreggiata.

L'appuntato Rossi e la guardia Ciardella si portavano nel luogo indicato, dove trovavano tracce evidenti di un recente incidente.

Seguendo le tracce d'olio i due poliziotti giungevano, dopo pochi metri, all'automobile. Era l'«Alfa Romeo 1300 T», anche questa di colore verde, targata TS 100186, la quale presentava la parte anteriore completamente rientrata a causa dell'urto contro il tronco: entrambe le portiere erano aperte ed i fili dell'accensione erano strappati (ciò stava a provare che la vettura era stata rubata, essendo classico dei ladri il sistema dell'accostamento dei fili rotti per avviare il motore).

Gli agenti continuavano le indagini per acciuffare i ladri, i quali non dovevano essere andati molto lontano. Infatti, nella vicina via Perarolo essi scorgevano due giovani vicini ad una «Fiat 127». Notando i poliziotti, i due alzavano i tacchi, ma venivano subito raggiunti. Accompagnati in questura, uno di essi veniva identificato per Flavio Gelsi, di 27 anni, abitante in via Giuliani 34; l'altro, che era senza documenti, ha detto di chiamarsi Franco T. e di non avere compiuto i 18 anni.

Proprietario dell'«Alfa Romeo» è risultato essere il signor Silvio Nordio, di 55 anni, abitante in via Donadoni 29, il quale spiegava di averla parcheggiata la sera prima in via Petronio.

BAGNO ESTEMPORANEO DI UN «TURISTA»

NUDO NEL CANALE

Altri tre jugoslavi presi a calci da un padre su tutte le furie

Scambiando forse la piazza del Ponterosso per un camping di nudisti, uno jugoslavo ha fatto il bagno completamente nudo nel canale. Il caso ha voluto che, all'incirca in quel momento (erano le 15.15 di ieri), tre suoi connazionali importunassero una ragazza di 16 anni addetta ad un chiosco di vestiario sulla stessa piazza; uno dei tre si sarebbe anzi lasciato andare ad un atto licenzioso provocando le ire del padre della fanciulla.

Ed ecco i fatti. Zivorad Milanovic, un belgradese di 44 anni, di passaggio per la nostra città, capitato in piazza del Ponterosso, ha avuto la peregrina idea di bagnarsi nel canale. Detto fatto, l'uomo si è liberato degli abiti e si è tuffato. Sono accorsi alcuni curiosi, i quali sono rimasti allibiti osservando che, non solo lo straniero faceva un bagno fuori stagione ed in una zona non consentita, ma che lo faceva addirittura in costume adamitico.

Un sottufficiale di servizio alla Capitaneria di porto, il sergente Giovanni Maione, trovandosi a transitare sulla banchina, è accorso subito, facendo uscire il bagnante. Costui ha dovuto rivestirsi in tutta fretta e quindi, con un'automobile di passaggio, è stato accompagnato dallo stesso Maione in questura. Qui è stato identificato per il Milanovic. Al maresciallo Steffè, che lo ha interrogato, egli ha spiegato di non aver saputo resistere alla tentazione di un bagno. Comunque — a suo dire — non s'era spogliato completamente: s'era tuffato con indosso le mutandine, le quali, però, durante le sue esibizioni natatorie, gli si erano sfilate, scomparendo in fondo al canale. L'uomo è stato denunciato a piede libero per atti contrari alla pubblica decenza.

Protagonisti dell'altro episodio erano tre serbi, i quali, come s'è detto, avevano fatto l'occhiolino ad una giovane venditrice. Uno dei tre aveva fatto anche di più, allungando una mano indiscreta. Questo atto ha mandato sulle furie il padre della ragazza, il quale si è avventato su tutti e tre, sferrando calci furibondi in direzione del basso-ventre di ciascuno di essi, e colpendoli con pugni in faccia. E' intervenuto un vigile urbano, il quale, dopo aver sedato la zuffa, ha telefonato al «113».

Poco dopo giungeva sul posto una pattuglia della «Mobile», con il maresciallo Cossa. I tre jugoslavi, che apparivano malconci (tutti e tre si tenevano le mani strette all'inguine, lamentando lancinanti dolori), sono stati accompagnati all'ospedale. Due di essi sono stati medicati all'astanteria, mentre il terzo ha preferito andarsene, temendo guai maggiori.

I DEPOSITI DI TRANSITO SIGILLATI

Su due fronti il «caso Alder»

Ieri è stato effettuato in sede giudiziaria il primo passo per sbloccare i depositi di transito della società «Alder» al porto industriale (via Cadamosto 6), i quali, com'è noto, sono stati sigillati dai carabinieri su disposizione del pretore dott. Mario Trampus, a causa di una fuoriuscita di gas che arrecava danno alle persone.

L'avv. Romano Girometta, nella sua veste di difensore dell'amministratore delegato della società, ing. Luciano Luciani, ha presentato al giudice un'istanza di perizia chimica, per accertare quelli che sono gli assunti della difesa, e cioè che la sostanza in discussione (etilacrilato) non è tossica. Nell'istanza è compresa la richiesta di togliere i sigilli ai serbatoi.

Si apprende, intanto, che fra un paio di giorni i carabinieri del Nucleo della polizia giudiziaria consegneranno al pretore un rapporto completo sulla loro operazione.

E' probabile che oggi stesso l'ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, o il sindaco Spaccini, emetta un'ordinanza, i cui capi principali sarebbero: 1) divieto per la società «Alder» di riprendere l'attività commerciale (cioè quella che si riferisce ai depositi di transito) dell'etilacrilato; 2) una serie di prescrizioni da osservare strettamente, quando l'attività potrà essere eventualmente ripresa dopo che il pretore avrà ordinato di togliere i sigilli.

Due incidenti all'insegna della «pirateria»

Mentre attraversava sulle strisce pedonali la carreggiata della via dell'Istria, all'altezza della via Marenzi, ieri poco prima delle 14, Franco Palmino, di 52 anni, domiciliato in via dell'Istria 77/2, è stato investito da un maldestro motociclista, il quale, dopo l'incidente, ha continuato la corsa.

Il Palmino è stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica, per ferite lacero-contuse alla gamba sinistra, con lesione muscolare, nonché contusioni varie. Ne avrà per tre settimane.

Un altro caso di omissione di soccorso dopo l'investimento si è verificato in serata, verso le 20.30, in piazza Garibaldi. Ne ha fatto le spese il pensionato Emilio Poli, di 65 anni, abitante a San Giovanni in Bosco 12: anch'egli stava attraversando la carreggiata sulle «zebre», quando è sopraggiunta una vettura, il cui guidatore, dopo essersi fermato, si disinteressava di lui, proseguendo quindi la corsa verso la via Pascoli.

Più tardi il Poli si è presentato all'ospedale.

Fine solitaria

Un uomo di 71 anni, il pensionato Giovanni Flego, è morto tutto solo nella cucina del suo alloggio, in via della Guardia 29. La tragica scoperta è stata fatta al mattino da una sua conoscente, Emilia Cellin, di 52 anni, abitante in via del Muraglione 5, la quale ha fatto intervenire sul posto gli agenti della Mobile.

Rilevazione trimestrale forze del lavoro

Nel corso di questa settimana, viene effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Durante tale periodo verranno intervistate nel nostro comune, mediante appositi questionari, 348 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edoardo — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 17.23; la luna si leva alle 20.36 e cala alle 10.03.

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 16,4; pressione mb. 1001,3 in diminuzione; umidità 73 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 20,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.54 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 17.59 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.38 con cm 13 sopra il l.m.

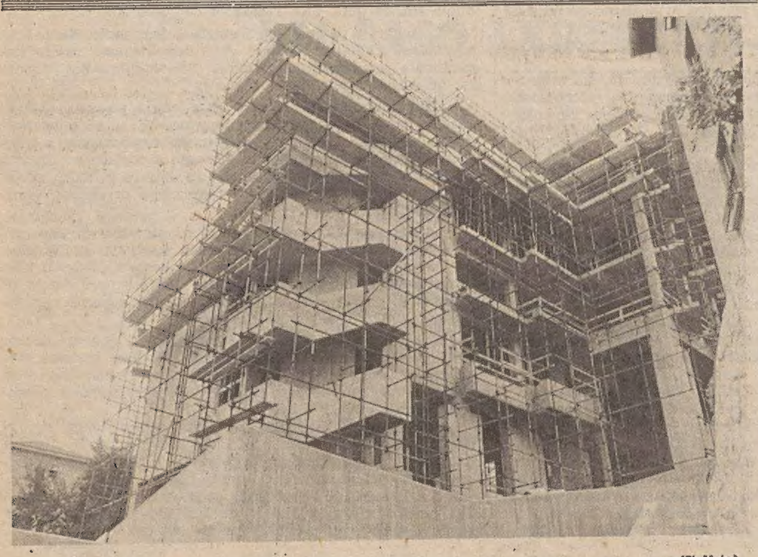
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732637.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.



(Italfoto)

Un profilo della costruenda casa dello studente: tra circa un mese l'edificio arriverà al tetto

Domenica U.T.A.T.
sul LAGO DI GARDA con visita del Vittoriale domenica 17 ottobre
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

carpani
viale 11 Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

TOURING CLUB ITALIANO
Riconferma associazioni e ritiro materiale presso U.T.A.T., via Imbriani n. 11

Treno turistico per NAPOLI
dal 30 ottobre al 4 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

CENTRO COLORI
Via Coroneo 6 - Tel. 69572
NEVE SUI MURI
VERNICI I.V.I. BIANCHE lavabili per esterni e interni SMALTI
Tutto a prezzi bassissimi!

UCV CIT
OGNISSANTI in pullman
S. MARINO - URBINO - RAVENNA 30/10-1/11 lire 45.000
UMBRIA 31/10 - 4/11 lire 108.000
BUDAPEST 31/10-4/11 lire 138.000
VIENNA 1-4/11 lire 96.000
+ tasse d'iscrizione
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT. Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 416207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
Uffici: Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello: Tergestea. Tel. 733255
Via L. Einaudi 3/B - Galleria

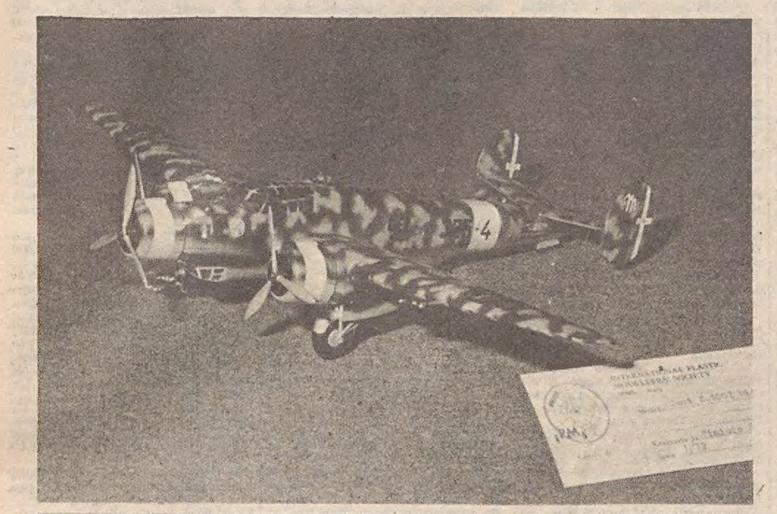
CORSI DI TEDESCO
al CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI IN MADRELINGUA
Iscrizioni giornalmente tranne sabato
VIA SAN NICOLO' 21, II p., DALLE ORE 18.30 ALLE 20

VOLI CHARTER PER
UCV CIT ATENE
30/10 - 4/11 e 3 - 7/11
PARTENZE DA RONCHI
Quote da Lire 137.000 più tassa comprendenti mezza pensione in stanze doppie con bagno e visite città.
Prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621

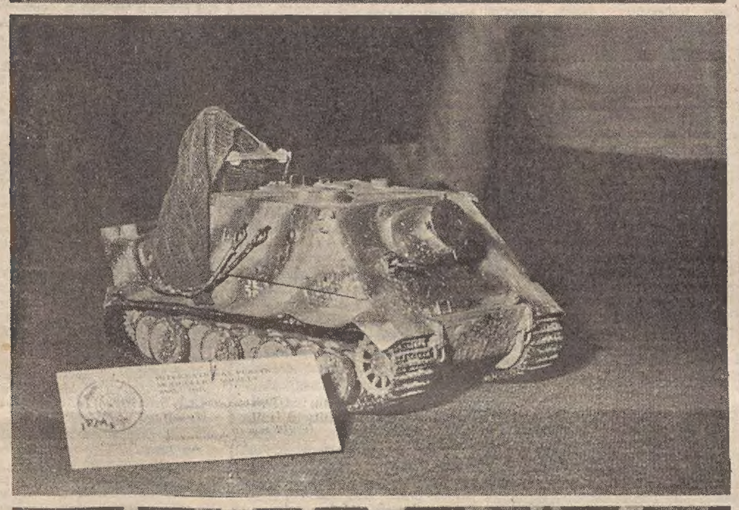
OKRAINER
Causa improrogabile inizio lavori ampliamento del negozio di viale Miramare 19
Grandiosa vendita
INGRESSI SALOTTI MOBILI
SUI PREZZI VECCHI SCONTI ECCEZIONALI
1 - 15 ottobre

cent'anni 100
Beltrame
SPECIALE VENDITA PROMOZIONALE PER IL CENTENARIO
ECCEZIONALE OFFERTA IN UNA VASTA SCELTA DI NUOVI MODELLI
VISONI - PERSIANI - MARMOTTE - VOLPI

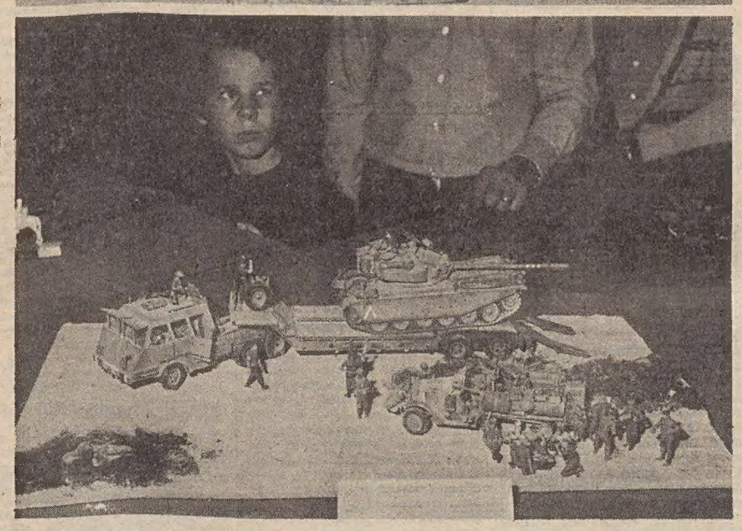
Expomodel: i premi











(Foto Pozzar)

All'«Expomodel '76», la giuria del primo concorso nazionale di plastimodellismo, composta dal presidente del Gruppo modellismo di Venezia, Pietro Tonizzo, dal direttore del Centro di Trieste della sezione italiana dell'International Plastic Modellers' Society, Carlo d'Agostino, e dal presidente della Fiera di Trieste, Fausto Faraguna, ha assegnato i premi in palio, costituiti da un primo, da un secondo e da un terzo premio per ciascuna delle cinque categorie in cui si articola la mostra (i nomi dei vincitori sono indicati nell'ordine di graduatoria):

Categoria aerei: Vinicio Soban e Ugo Biasini di Trieste, Giovanni Favero di Pordenone.

Categoria navi. Sergio Martini, Liana Ferrari, Paolo Hauser, di Trieste.

Categoria mezzi militari: Glauco Giorgi di Abano Terme, Giorgio Capponi di Trieste, Alda Vignocchi di Pordenone.

Categoria soldatini: Marco Stolfa, Bruno Greco, Manlio Seni, di Trieste.

Categoria diorami: Centro regionale studi storia militare antica e moderna di Trieste, Maurizio Stolfa, Michele Stolfa, di Trieste.

La consegna dei premi avrà luogo domenica prossima, 17 ottobre, alle ore 18. In quell'occasione verranno consegnati anche un primo e un secondo premio a due modellisti prescelti dal pubblico dell'«Expomodel '76». A tal fine i visitatori possono votare ogni giorno, a mezzo di apposite schede, fino alle ore 12 di domenica. Nel corso della cerimonia ufficiale verranno pure consegnati diplomi di partecipazione a tutti gli espositori dell'«Expomodel '76».

Continua intanto il forte afflusso di pubblico all'interessante mostra di modellismo plastico in corso alla Fiera di Trieste. La curiosità e l'attenzione dei visitatori hanno modo di spaziare sulla gamma vastissima dei modellini, caratterizzata da una varietà veramente eccezionale, sia dal punto di vista dei soggetti sia sotto il profilo dell'esecuzione e della stessa «grandezza»: basti dire che si va da un minimodello di sidecar di soli quattro centimetri di lunghezza ad un grande diorama di circa 3 metri quadrati raffigurante un particolare della battaglia di El Alamein.

La mostra, aperta ogni giorno dalle 16 alle 21, durerà fino al 17 ottobre. Nella giornata conclusiva l'orario sarà ininterrotto dalle 10 alle 21. Prezzo unico d'ingresso. 500 lire.

Ecco nelle fotografie di Pozzar, i modelli dei primi classificati nelle varie categorie, nell'ordine in cui esse sono citate più su.

NEL RICORDO COMMOSSO DI LUCIA TRANQUILLI

Tesi di laurea premiate

A Laura Safred il riconoscimento della fondazione Medaglia d'oro assegnata invece a Claudio Rossit

Istituito nel 1961 e destinato alla «tesi di laurea più commendevole che rechi un contributo alla conoscenza dell'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia», il premio annuale della Fondazione «Lucia Tranquilli», che ricorda la nostra cara e indimenticabile redattrice, è giunto ora alla sua sedicesima edizione. Nel corso di tutti questi anni i componenti la commissione giudicatrice, formata dal consiglio d'amministrazione e dalla delegata del Rettore dell'Università di Trieste, hanno via via letto, esaminato, valutato complessivamente una novantina di tesi rispondenti alla finalità della Fondazione; e pertanto sono stati lieti di constatare che, per merito e opera di professori e studenti della nostra Università, sono prodigati, con costante e sempre vivo interesse, studi e ricerche attinenti alle varie manifestazioni dell'cultura tradizionale italiana in queste nostre terre travagliate.

Al concorso per il premio 1976 sono state ammesse nove tesi che trattano argomenti diversi, dalla storia dell'arte medioevale e moderna alla letteratura italiana, dalla sociologia alla pedagogia. Dopo averle lette già in precedenza, singolarmente, riconoscendo in esse la serietà e l'impegno dimostrati dai vari autori, i commissari si sono riuniti in seduta plenaria e, attraverso un'ampia e cordiale discussione, con ponderanti giudizi, hanno deciso all'unanimità di assegnare il premio di 250 mila lire alla tesi presentata dalla dott. Laura Safred, intitolata «Appunti per una storia edilizia della Basilica di San Giusto fino all'età romanica»: un lavoro condotto con sicurezza, che dimostra una profonda conoscenza dell'argomento e della storia architettonica medioevale; che offre un'analisi saldamente costruita dei dati certi e delle ipotesi attendibili per la storia della cattedrale triestina; corredato di un'ampia documentazione bibliografica e iconografica; pregevole per la concisione e la puntualità dell'espressione.

Molto favorevole è risultata altresì la valutazione della tesi presentata dal dott. Claudio Rossit, intitolata «Contributo a una storia dell'educazione a Trieste: Felice Venezian e la scuola triestina». Basandosi su un ben ragionato esame delle fonti consultate, l'autore è pervenuto a offrire una trattazione esauriente del tema prescelto. Con stile limpido e sicuro ha dato anche un riuscito ritratto di Felice Venezian. Gli va altresì riconosciuto il merito d'una pacata obiettività nell'esprimere giudizi sul difficile argomento delle contese nazionali a Trieste, che hanno così strettamente influito sull'evoluzione della scuola nella nostra città.

Tale essendo il giudizio concordemente espresso, tutti i commissari hanno aderito alla proposta che, a spese dei fondatori del premio, sia offerta all'autore della tesi sopraddetta una medaglia d'oro.

Premio e medaglia sono stati consegnati dal presidente della commissione giudicatrice a Laura Safred e a Claudio Rossit in una riunione nell'abitazione che fu di Vittorio Tranquilli, il nostro collega illustre ed amico carissimo, promotore della Fondazione, essendo presenti tutti i componenti la commissione stessa — tranne la delegata del rettore, prof. Luigia Stella, assente da Trieste —, e con loro il prof. Leonardo Trisciuzzi, relatore della tesi di Claudio Rossit. In un'atmosfera di spontanea e animata familiarità, tutti si sono intrattenuti a festeggiare cordialmente i due giovani laureati, cui hanno rivolto, coi rallegramenti, gli auguri di felici successi nell'avvenire.

Corsi di lingue: sono aperte alla Farit, in via Paduina 9, telefono 732320, le iscrizioni per bambini e adulti ai corsi di lingua inglese e tedesca per principianti.

Smarrito un orologio da donna Darwil il 9 ottobre, nel tratto via Flavia-viale D'Annunzio. L'onesto rinvenitore è pregato di telefonare al 212147.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo e gli inquinamenti: cinque domande al Comune

«Ho letto nel Piccolo del 1.o ottobre le assicurazioni date dall'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune circa il problema della protezione del Timavo da inquinamenti provenienti dalla zona franca industriale devo dire che trovo tali assicurazioni estremamente sommarie e generiche.

«Perciò, dal momento che uno studio del problema è stato fatto, prego il suddetto ufficio di voler rispondere sui seguenti punti.

«1) Se non vi sono errori nel testo, si parla di riunire tutti gli scarichi della zona franca industriale del Carso, addizionarli a quelli provenienti dagli abitati di Opicina, Banne, Basovizza, ecc., trattarli e riversarli in mare.

E' necessario avvertire che tale prassi è inattuabile, in quanto gli scarichi debbono nella assoluta maggioranza dei casi essere trattati separatamente l'uno dall'altro. Cioé debbono essere trattati a cura delle aziende che li emettono. In particolare poi debbono essere trattati separatamente da quelli urbani. Posso ad esempio ridurre il cromo esavalente dei bagni galvanici e separarlo per precipitazione, ma non posso più fare questo lavoro quando tali soluzioni sono mescolate con grandi masse d'acqua e liquami.

«2) Si parla inoltre di portare gli scarichi in mare mediante una condotta sottomarina, suppongo per evacuarli lontano dalla riva. Essi verrebbero in questo modo a confluire nella corrente litoranea, ciò che consentirà di distribuire i contenuti dannosi lungo tutto l'alto Adriatico.

«Sono state prese in considerazione le conseguenze di tale diffusione di rifiuti sulla balneazione rivierasca, sull'alterazione degli equilibri biologici, sulla pesca? In particolare quali misure sono state predisposte contro gli inquinamenti da tracce di mercurio, cadmio, cromo, per citarne solo alcuni tra i più pericolosi? Ricordiamo gli avvelenamenti conseguenti a ingestione di pesci e molluschi provenienti da zone di mare inquinate dall'industria.

«3) Quali le caratteristiche della conduttura?. In particolare con quali materiali sarà costruita? E' chiaro infatti che occorrono materiali e tecniche di giunzione del tutto particolari per evitare le infiltrazioni nel sottosuolo.

«4) Ma soprattutto occorre sapere che cosa si farà se nonostante tutto ci saranno infiltrazioni nel sottosuolo, per rotture accidentali dei tubi. Quali ispezioni di routine sono previste durante l'esercizio, per assicurarsi che le fogne non perdano? Quali metodologie sono previste per consentire le riparazioni delle fogne senza dover bloccare contemporaneamente l'eduzione dei liquami? Quali mezzi di intervento sono previsti per il caso che, avvenendo rotture nelle fogne e non riuscendo a localizzarle tempestivamente, non risultasse comunque possibile eliminare gli inquinamenti delle acque sotterranee?

«5) Infine: lo studio è disponibile? E' possibile averne copia?

«Nella speranza di avere ancora una volta la vostra cortese ospitalità, vi ringrazio. Ing. Deo Rossi, Milano».

SEGNALAZIONI

Scuole materne e orari: il problema è allo studio

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente informa che l'assessore alla pubblica istruzione, Luciana Benni, in merito alle segnalazioni riguardanti l'orario d'apertura delle scuole materne, apparse il 30 settembre, il 3, il 10 e il 13 ottobre, ha precisato: «Il problema dell'orario flessibile nelle scuole materne comunali trova consenziente, in linea di massima, l'amministrazione, che ne ha attentamente vagliato l'applicabilità, soprattutto al fine di agevolare le madri lavoratrici vincolate da orari di lavoro che non coincidono con quelli di consegna e di ritiro dei bambini. La questione, però, comporta aspetti generali di organizzazione interna dell'intero settore e coinvolge rapporti contrattuali e sindacali del personale che non possono essere disattesi, senza pericolo di lesione di diritti costituiti e violazione del vigente regolamento che fissa gli orari delle scuole materne.

«Comunque, la possibilità di esaudire l'aspirazione della quale si sono rese interpreti le cortesi lettrici, ritenuta fondata, formerà oggetto di particolare trattazione nel testo della nuova normativa che il Comune si appresta ad introdurre in materia».

La cartina della discordia spiegata dagli autori

«Quale titolare dello studio De Dolcetti, che ebbe a eseguire, per incarico della Trieste Consult, la pubblicazione del volume dedicato a Trieste, sono stato veramente stupito per il tenore della lettera che l'ing. Marino Bolaffio, vi ha indirizzato e che è stata pubblicata sotto il titolo "Un errato disegno".

«L'autore della lettera richiama l'attenzione sul fatto che una cartina pubblicata a pagina 36 "chiaramente indica (a suo discutibile giudizio) Trieste come facente parte, assieme a Zagabria e Lubiana della Jugoslavia".

«Non conveniamo certamente con tale soggettiva opinione. La cartina è stata redatta per rendere evidente, sia pure con linee grafiche del tutto schematiche e approssimative la posizione centrale di Trieste nel bacino mediterraneo. I confini degli Stati non vengono ricalcati da un atlante politico o geografico e l'immagine che se ne ritrae conforta uno degli assunti principali della pubblicazione, quello della insostituibile posizione della città per i traffici dall'Europa al Mediterraneo.

«Non spetta sicuramente a me esprimere un giudizio sull'efficacia dell'immagine grafica intesa a trasdurre un'idea chiaramente espressa nel volume, come del pari ci preme rilevare che cartine contenute a pagina 48, 49, 50 non hanno sicuramente l'intento né l'ambizione di rappresentare una mappa dell'attuale ubicazione dei confini.

«Debbo semmai aggiungere, garbatamente, che mi meraviglio che l'autore non ci abbia anche accusati di avere, con un tratto di penna, commesso anche i seguenti sommovimenti geologici e politici su cui si dovranno pronunciare — temo — l'Organizzazione delle Nazioni Unite e la Corte dell'Aja e cioè: cancellazione dell'Unione Sovietica, fatta allargare dal Mar Nero al Mare del Nord; unificazione dell'Africa Settentrionale sotto il Cairo; affondamento delle isole dalmate, di Malta e di tutti gli arcipelaghi italiani e greci; ostruzione dei canali di Corinto e di Suez, e — last not least — spostamento delle isole del Regno Unito e della Repubblica irlandese per circa 500 miglia a Nord di Calais.

«Invece egli chiama in causa anche Freud, e i suoi avvocati. Allora saranno anche i miei avvocati che esamineranno se l'insinuazione circa la supposta intenzionalità della rappresentazione grafica costituisca reato di diffamazione oltre che offesa ai sentimenti miei e dei miei colleghi. Paolo De Dolcetti».

Elogio al Geofisico da un friulano

«Egregio direttore, mi permetto disturbarla chiedendole di pubblicare questa mia lettera. Scriva sul suo giornale che al benemerito ente che è il Geofisico di Trieste ed ai suoi collaboratori va tutto il riconoscimento di noi friulani per il loro lavoro, svolto molte volte senza che esso sia conosciuto e male interpretato da molte parti. Si tratta di scienziati e tecnici coscienziosi che valutano il conoscibile ed il non conoscibile nell'ottica equilibratrice della fisica sperimentale applicata al ramo della sismologia. Il loro lavoro è un'analisi ponderata che comporta le valutazioni scientifiche di tutti i dati raccolti, ed un'analisi comparativa alla luce delle varie dinamiche dei fenomeni che sono successi, ampliata con una verifica delle situazioni antecedenti che hanno interessato nei secoli le nostre terre friulane.

«Ho avuto occasione di avere degli intensi contatti telefonici nella seconda fase del terremoto in Friuli, contatti con il dott. Dario Slejco, responsabile del reparto analisi e sviluppo dei dati sismografici e di tutta la strumentazione a lui affidatagli all'osservatorio di Borgo Grotta Gigante; questi contatti li ho avuti quasi ogni giorno ed è giusto che renda di pubblica opinione quali sono state le sue risposte ai quesiti da me richiesti.

«Posso affermare che le risposte a questi quesiti hanno trovato la loro collocazione fattibile e credibile come sono state le informazioni diramate dal Geofisico di Trieste.

«Non si possono prevedere simili tragiche vicende quali i terremoti, si può solamente creare una coscienza tra tutti noi, che è quella di un «servizio civile nazionale» in caso di emergenze e calamità come queste, sempre pronto e con l'ausilio di tutti i cittadini.

«Bisogna creare una coscienza su questi problemi anche a livello scolastico, cercando di non suscitare traumi o allarmismi, ma una coscienza scientifica, come la possono bene apprendere le menti giovanili. Giorgio Pastorutti, collaboratore di Radio Colonia, Palmanova».

Un'asta senza bandiera

«Desidero segnalare che al Borgo S. Eufemia al Cacciatore sorgono un gruppo di case per i profughi dalmati. Nello spiazzo è stata eretta un'asta ben solida, dove un tempo, quando era giornata di festa della Nazione, sventolava la bandiera tricolore. A noi, il solo vederla, ci riempiva il cuore di gioia. Da un po' di tempo questo non succede più ed è una cosa che ci rattrista. Se la stoffa che compone i tre colori si è rovinata oppure si è sbiadita, noi abitanti siamo quasi tutti d'accordo di comperarne un'altra. Dipende dal Comune, tutto ciò?

«Di un'altra cosa è bene parlare. Il bel verde che vi è tutt'intorno, e dove i bambini giocavano e schiamazzando davano il senso della vita che si rinnova, ora è diventato posteggio macchine. Tutto questo disordine causa disagi e dispiaceri. G. M.».

A chi deve cambiare **PNEUMATICI**, e voglia cambiare in meglio, consigliamo le seguenti **DITTE SPECIALIZZATE**, tutte agenti della **MICHELIN** per **TRIESTE:**

AUTODIAGNOSI:	via Tacco 32
BANDELLI GOMME:	via S. Nicolò 2-D piazza Foraggi 8
DENTIS di CAMOZZI:	via F. Severo 9
MARINA GOMME:	riva Gulli 8
ZETA GOMME:	via Locchi 62-2

IN AEREO PER OGNISSANTI

ISTANBUL — 31 ottobre - 5 novembre — da Ronchi
EGITTO (Cairo, Assuan, Luxor) — 30 ottobre - 6 novembre — da Ronchi
LENINGRADO e MOSCA — 28 ottobre - 4 novembre — da Lubiana
SARDEGNA (circuito in pullman) — 30 ottobre - 3 novembre — da Ronchi
PARIGI — 31 ottobre - 5 novembre — da Ronchi
LONDRA — 31 ottobre - 4 novembre — da Ronchi e da Venezia

U.T.A.T.: Via Imbriani 11 (telefono 767831) Galleria Protti 2 (telefono 38547)

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1



Dopo attenta ricerca sui mercati di TEHERAN, SHIRAZ, ISFAHAN, QUM e KABUL siamo lieti di presentare in occasione della nuova stagione uno stock unico nel suo genere sia per la varietà sia per i prezzi molto competitivi proprio grazie all'acquisto diretto.
A KABUL inoltre abbiamo trovato numerosi tappeti di provenienza KIZIL AYAK, MAURI, AOCHA, QARQEEN, PENJDEH, ANDKHOY e ALTIBOLAK, tutti di vecchia e antica lavorazione, ormai quasi scomparsi del tutto sui mercati occidentali e sempre più ricercati dagli appassionati.

Più di 50 anni di esperienza e certezza di qualità da

TACCARI

Esclusivo e unico punto di vendita:
via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì 13, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Sergio Molesi e Roberto Damiani parleranno sul tema «L'opera pittorica di Edoardo Devetta» corredando la conversazione con una proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

All'italo-francese

Oggi, mercoledì, alle ore 21, presso il cinema Ariston, a cura dell'Associazione culturale italo-francese; verrà proiettato il primo film della serie autunnale: «French cancan» di Jean Renoir, con Shirley Mac Laine, in edizione originale francese.

Centro giovanile S. Giusto

Presso la sede del Centro giovanile di S. Giusto, scala Winckelmann 5, continuano giornalmente fino a sabato le iscrizioni alla catechesi per i ragazzi della seconda elementare in poi. L'inizio delle lezioni avranno luogo nella stessa sede lunedì 18 ottobre alle ore 15.

«Lectura Evangelii»

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle ore 19.15, don Eugenio Ravignani parlerà su: «Aspetti della nuova Legge», dal Vangelo di Matteo cap. 5, 21-26.

Educazione musicale

Lunedì 18, alle ore 16, avrà inizio al Centro pedagogico regionale il preannunciato corso musicale secondo il metodo Orff per bambini. Martedì 19, alle 18, inizierà il corso di educazione musicale per adulti. Entrambi i corsi si terranno presso la sede di via Mazzini 25.

Genitori!

Quanto occorre nel corredo dei vostri ragazzi lo trovate già selezionato nelle migliori qualità da *Beltrame*. Calzoni, giubbetti, loden, jeans, gonne, calzettoni, impermeabili maglioni. In una scelta facile e sicura da *Beltrame*.

Sotto i tacchi

pavimenti di qualità. E' importante. Che durino tanti anni. Che non costino troppo. Moquette o parquets, ma come li intendete voi (e noi). Assenari ha accontentato gente difficilissima. Desidera accontentare anche voi. Telefonate al 772946.

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, il Rotary Club Trieste Nord accoglierà, per la tradizionale visita del nuovo anno rotariano, il governatore del 186.o distretto, prof. Ascagno Pagello.

Al C.M.M.: «Il terremoto»

Venerdì 15 corr. alle ore 19 nella sede del Circolo Marina Mercantile in via Roma 15, il prof. dott. D'Ambrosi terrà una conferenza sul tema: «Il terremoto nel Friuli in relazione alla posizione di Trieste». Sono invitati soci e simpatizzanti.

Corsi ginnici

Ginnastica di base, pratietica, presciatoria, potenziamento: i corsi organizzati dall'«Olimpic Club» presso la palestra di via Pacinotti 2/A, hanno inizio con decorso immediato. Sono aperte le iscrizioni. I corsi di judo e ginnastica per bambini e i corsi di difesa personale per adulti sono iniziati presso l'«Olimpic Club» a partire dal 1.o ottobre. Le iscrizioni hanno luogo presso la segreterie della società, negli orari d'ufficio.

«La Mela»

«i Vergottini» via del Ponte 4 (sotto la portizza) Trieste.

Borse di studio all'estero

Venerdì 15 ottobre scade il termine ultimo per partecipare al concorso indetto dall'Afsai (Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali) e che dà la possibilità ai giovani nati tra il 31 marzo '59 e il primo aprile '61 di trascorrere un anno all'estero, senza perdere l'anno scolastico in Italia. Per informazioni e bandi di con corso rivolgersi al comitato Afsai di Trieste, tel. 793798.

L'Alpina sui Falcons

Domenica 17 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, effettuerà un'escursione a Studena Alta con salita ai Falcons (m. 1696) e discesa a Fratis per Forcella Bassa di Ponte di Mauro: escursione priva di difficoltà lungo il panoramico crinale della Sienza, fra la Val Studena e il Canal del Ferro. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Tappeti orientali 20%

al prezzo del '75 con ulteriore sconto del 20% fino a esaurimento Entrata libera al primo piano della *Bon Tas* arredamento. via Battisti 14.

Aggiornamento medici

Oggi, mercoledì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo il corso di aggiornamento pratico indetto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trieste, con una riunione dedicata ai comi dismetabolici. Parleranno: i dottori G.S. Feruglio (introduzione), G. Curri (coma epatico), E. Ponte (coma iperglicemico e ipoglicemico), L. Cattin (coma uremico).

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Domani ore 10 asta
Via Malaspina 20 - Manifattura Tabacchi.

10 autovetture sequestrate
Fiat, Alfa Romeo, Lancia, Opel.

3 autocarri
Fiat 650 NB anno 1966 lire 1 milione 100 mila, Fiat 650 lire 200 mila, Fiat 1100 T lire 50.000.

Autoarticolato
Motrice Fiat 682-T3 Semirimorchio Adige anno 1964 lire 2.200.000. Visione documenti piazza Goldoni 1.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2.

Autovettura Fiat 132
Berlina Special 1800 TS 164209 anno 1972 lire 1.400.000.

A qualsiasi offerta
Fiat 850 Sport, televisori, macchina scrivere, mobili abitazione, elettrodomestici. Inoltre prezzi stima calcolatrici elettriche, macchina elettrica confezionatrice ortofrutticoli. Beni vari.

Bollettino settimanale
Gratuito.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente, escluso lunedì, senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Zona franca integrale: la raccolta delle firme

«Obiezioni valide all'istituzione della zona franca non sono state avanzate. L'esistenza del M.E.C. non esclude, come da taluno si vorrebbe, l'istituzione di una zona franca perché essa comporta in pari tempo l'estromissione dal M.E.C. e l'apertura della zona franca, con la sua piena extraterritorialità doganale, a qualsiasi Paese senza riguardo alla sua posizione rispetto al M.E.C.». Dalla relazione illustrativa del disegno di legge del sen. Paolo Sema per la zona franca a Trieste. Roma, 25 luglio 1968.

Si firma, muniti d'un documento d'identificazione, negli uffici dei notai Carreri, Cavallini, Clarich, Dei Rossi, Gargano, Giordano, Liguori, Pastor, Sandrinelli e Tomasi nelle ore d'ufficio; dalle ore 17 alle 18 in tutti gli altri uffici notarili; dalle 9 alle 10 presso la Segreteria generale del Comune di Trieste; dalle 9 alle 12 presso la Segreteria dei comuni della provincia e, durante l'orario d'ufficio, nelle cancellerie della Pretura, del Tribunale e dei giudici conciliatori.

UN NUOVO DOCUMENTATO VOLUME EDITO AD ATENE

IL RILIEVO A TRIESTE DELLA PRESENZA GRECA

Prezioso contributo ellenico allo sviluppo della città sia dal punto di vista culturale sia da quello civile

Giorgio Ladàs, greco di nascita, che trascorse la sua infanzia a Trieste, è noto al mondo culturale ellenico per i suoi studi bibliografici relativi a testi pubblicati dai suoi connazionali alla fine del XVIII secolo. Tra i suoi principali lavori si possono ricordare: «Aggiunte e correzioni e completamenti alla "Bibliographie Hellénique" del secolo XVIII di E. Legrand» (in collaborazione con A. Hatzidimou), il primo volume della Bibliografia greca degli anni 1791-1795 e il secondo volume della Bibliografia greca degli anni 1796-1799.

E' di recente pubblicazione il suo libro in lingua greca «Storia riassuntiva della presenza ellenica a Trieste» (Atene 1976), (Synoptiké Istoria tou Ellenismou tes Terghestes), articolato in due parti: la prima costituisce un succinto riepilogo delle più remote testimonianze sui greci nella nostra città ed è arricchita da interessanti riproduzioni di frammenti di epigrafi greche del III secolo dopo Cristo esistenti nel Museo di Trieste e da utili riferimenti ai rapporti dell'antica Trieste con il mondo di Bisanzio.

Segue una descrizione sintetica ma esauriente sulla costituzione della Comunità greca a Trieste dalla metà del XIII secolo in poi, con un elenco dei reggitori della chiesa e degli insegnanti nelle scuole greche di Trieste. Il Ladàs ha mancato di mettere in risalto, in un breve capitolo, il contributo della Comunità ellenico-triestina alle lotte dei greci per l'indipendenza soffermandosi in particolare sulle vicende dei nostri concittadini di origine greca nel tormentato periodo delle occupazioni francesi di Trieste.

La prima parte del volume — impreziosito da numerose riproduzioni di fregi tipografici desunti da pubblicazioni greche del Settecento e da notevoli documenti fotografici in appendice — si conclude con un capitolo dedicato ai greci che per la loro operosità e le loro iniziative si sono maggiormente distinti a Trieste inserendosi attivamente nella storia della nostra città, agli edifici — numerosi e pregevoli — che essi hanno fatto costruire, alle istituzioni benefiche cui hanno dato vita e impulso con iniziative che si collocano, a buon diritto, tra le più valide manifestazioni di quel nobile spirito di solidarietà, di assistenza e incoraggiamento allo sviluppo della città che ha visto operare la Comunità greca insieme con altre Comunità etniche e religiose in una generosa e fraterna competizione che costituisce ancor oggi una delle più eminenti caratteristiche di Trieste.

Speciale interesse non soltanto per gli studiosi della storia della Comunità greca a Trieste ma anche per quanti in particolare amano conoscere il progressivo diffondersi attraverso i secoli delle iniziative editoriali e culturali a Trieste presenta la seconda parte dedicata all'elencazione e all'illustrazione di 118 opere a stampa — tra cui alcuni volumi di particolare interesse educativo e storico — pubblicati dai greci di Trieste dalla fine del secolo XVIII fino al principio del secolo XX. Di questo elenco — il primo e completo catalogo dei libri greci di Trieste offerto all'attenzione degli studiosi — vorremmo citare, a titolo esemplificativo, le seguenti opere datate tra il 1784 e il 1914: «Costituzioni e capitoli preliminari della nostra Chiesa da erigersi in Trieste nel nome della Santissima Trinità e San Nicola» (a cura di Demetrio Teodosio, Trieste 1784), «Statuti e regolamenti della nazione e confraternita greca stabilita nella Città e Porto Franco di Trieste, sotto di Auspicij dell'Augustissimo Imperatore Giuseppe II felicemente regnante ecc.» (1787), «Compendio di grammatica» di Demetrio Vernieri, alle stampe con l'assistenza dei Signori Negozianti Greci di Trieste, dedicato allo spettabile signor Ciriaco Catraro (Trieste 1799), il poemetto «Il giudizio di Paride» di Demetrio Gotzeli (Trieste 1817), «Teoria della musica» stampato da Michele Weis (1832), una edizione del «Don Chisciotte» con 13 incisioni di Gustavo Dorè, stampato dal Lloyd austriaco nel 1864, «Lineamenti della filosofia stoica» di D. Zereianou (1862), «Grammatica della lingua greca» (1908), ecc.

E' opportuno rilevare che le note spesso ampie e interessanti di cui il Ladàs correda questo suo utile lavoro sono di prima mano nel senso che l'autore ha compiuto uno studio accurato della maggior parte di queste opere, di cui viene non soltanto prospettato e sintetizzato il contenuto ma rilevato anche l'apporto di editori greci a Trieste o di esponenti della Comunità greca che ha reso possibile la diffusione delle varie opere.

E' doveroso riconoscere che con questo nuovo contributo alla migliore conoscenza di una delle più importanti componenti dello sviluppo storico e culturale di Trieste come la Comunità greca, il Ladàs ha messo efficacemente in risalto, in una prospettiva che abbraccia oltre un secolo, un determinante impegno allo sviluppo culturale ed economico della città.

Sarebbe senz'altro desiderabile che questa bibliografia, frutto di intelligente ricerca, indicasse anche le biblioteche presso le quali sono reperibili le numerose opere elencate, ma ugualmente questo volume costituisce un documento di rilevante interesse e un indispensabile strumento di lavoro per quanti, conoscendo l'idioma ellenico, si propongano di approfondire le loro conoscenze in questo campo specifico.

Fulvia Costantinides

TEL. 414452

Concorso per geofisici nel Genio aeronautico

Il ministero della difesa comunica che è indetto un concorso, per titoli e per esami, per la nomina a tenente in servizio permanente effettivo del corpo del Genio aeronautico, ruolo chimici e ruolo fisici. I posti messi a concorso sono cinque per il ruolo chimici e cinque per il ruolo fisici nella specialità geofisici.

Alla Lega Nazionale venerdì 15 con inizio alle 19 il dott. Alfieri Seri terrà l'annunciata conferenza su «Ciò che si può ancora salvare del patrimonio culturale friulano». Seguirà il cortometraggio «Mani tese verso il Friuli».

Disobbedienza civile



(Italfoto)

Un poco edificante esempio di disobbedienza civile queste immondizie gettate sotto il cartello che vieta lo scarico di rifiuti

RIESAMINATE LE GESTA DI UN MODESTO «CORSARO»

Andò all'arrembaggio di motoscafi in secca

L'autore dei furti notturni ha approfittato del carcere per farsi una certa cultura giuridica - Riduzione di pena

Fattosi le ossa in quella scuola di legulei che talvolta è il carcere, il detenuto Sergio Bacci, 26 anni, Strada per Longera 175/11 ha fornito ieri un saggio della propria competenza «giuridica» alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.G. dott. Fronzot, cancelliere Lubiana.

Il processo si incentra su una notte brava, quella del 15 marzo del 1972, quando, indisturbato, l'attuale ricorrente razziò su tre natanti in secca nel porticciolo di Grignano.

Il Bacci, facendo uso, pare, di uno scalpello avrebbe forzato il portellone della motobarca «Cavallino», affidata da un turista straniero a Luigi Simonic, e si sarebbe, quindi, impadronito di cinque coperte, la cassetta per gli attrezzi e scatolame assortito.

Lo stesso sistema — rievoca il consigliere relatore dott. Lugnani — sarebbe stato adottato da Bacci anche per prelevare dal motoscafo «Regina» di Osvaldo Guidi, un binocolo, due coperte, la cassetta degli attrezzi e un rasoio elettrico. L'ultimo natante preso di mira fu il motoscafo «Roby» del dott. Claudio Canzio, dal quale presero il volo una torcia, un coltello galleggiante, cinque musicassette e diverse confezioni di carne in scatola.

I derubati denunciarono i furti ai carabinieri i quali, sondando nella zona, appresero che quella notte una macchina aveva sostato a lungo vicino al mare e il conducente era stato visto aggirarsi tra le varie imbarcazioni. Gli investigatori finirono col risalire al Bacci, il quale, interrogato, ammise i furti.

L'inquisito raccontò che, posto in congedo l'8 marzo precedente, era tornato a Trieste e quella notte si era trovato come per caso tra i motoscafi. Poiché era a digiuno da qualche giorno, gli era venuta l'idea di procurarsi un po' di cibo e, perciò, aveva preso di mira le barche. Bacci concluse la propria deposizione, spiegando che, parte della refurtiva si trovava ancora nella sua auto mentre il rimanente l'aveva nascosto in una vecchia «1300», abbandonata in via dei Vigneti. L'intero bottino — tranne le scatolette — venne ricuperato e restituito ai legittimi proprietari.

Incriminato per furto aggravato e continuato, il 12 aprile del 1973 Bacci venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, fu condannato a sei mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, ed egli ricorse.

Alla Corte, l'appellante ora chiede l'applicazione della continuazione tra l'oggetto dell'attuale processo ed altri già giudicati, nella fattispecie, quello inerente alla sentenza della Corte d'Appello dell'11 marzo del 1975. L'udienza viene sospesa, il Presidente ordina l'acquisizione del fascicolo indicato da Bacci ma quegli atti non avranno il potere di mutare la sua sorte. Il P.G. afferma che la sentenza del Tribunale è mite rispetto all'entità dei fatti e ne chiede la conferma. L'avv. Riccardo Ghezzi, che si assume la difesa di Bacci, illustra i motivi di doglianza e si batte soprattutto per ottenere la prevalenza delle già concesse «generiche» sulle aggravanti contestate. La Corte ritocca le deliberazioni di primo grado e, ritenuta l'equivalenza delle «generiche», riduce la pena a Bacci a quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa.

Prossimo inizio dei corsi all'U.P.

Presso la segreteria centrale dell'U. P. in via Coroneo, 17 (tel. 761914, 765338), proseguono attivamente le iscrizioni ai posti ancora disponibili ai corsi di lingue estere inglese, francese, tedesca, spagnola, slovena e croata, le cui ore di lezioni normali saranno integrate settimanalmente da un'ora di conversazione facoltativa tenuta da insegnanti di madrelingua.

Maestre d'asilo. S'iniziano oggi, mercoledì, le lezioni della scuola «Ferrante Aporti» per maestre d'asilo. Le allieve sono attese alle 9 nella sede di via Gambini, 1 (III piano).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Boccasini nel 55.o anniv. dalla figlia 20.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Edoardo arch. Magris per il suo onomastico (13-10) dalla moglie Elvira 5000 pro ECA.

In memoria di Olga Pecas - Marossi nel X anniv. (13-10) dall'amica Paola e dalla famiglia Ghezzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Calligaris nel trigesimo dalla famiglia Adriano Ritossa 25.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Bianca Sason nell'anniv. della morte del marito e figli 5000 pro Cassa scolastica scuola media «G. Brunner».

In memoria di Luca Giuras nel anniv. della morte (13-10) dalla moglie, figlia e nipote Cinzia 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Beatrice Pettorosso ved. Bilisco nel trigesimo dal figlio Umberto 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ulderico Ortolani nel XXVI anniv. dai figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giurini nel V anniv. dalla moglie Aida 5000 pro Centro tumori; 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Bruno Zornada per l'onomastico dalla moglie 3000 pro ANFFaS; 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Hilty nel trigesimo da Nella Lorenzini 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Diana Cocevar nel XXXIII anniv. dalla mamma 10.000 pro AIA Bambini Spastici.

In memoria di Giordano Gerussi da B. L. 5000 pro Unione Italiana ciechi; dalla famiglia Linci 5000, da Luigi e Graziella Soldat 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: dalle famiglie Zucco e Ierini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Depace dalla famiglia Curci 20.000, da Maurilla Lago 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dall'amica Gemma Mosetti 20.000 pro Legna Nazionale, 10.000 pro Ente Nazionale protezione animali; da Maria Plateo 10.000 pro Istituto Rittmeyer, da Maria Vattovani 5000 pro UILDM, da Angela, Roberto e Giusy 10.000 pro Lega Nazionale, 5000 pro ANFFaS, da Luciana Cappello 2000 pro Ente Nazionale protezione animali.

In memoria di Nerina Pippan da Alda Cristiana Vidi 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori G. Marini; da Irmina e Nevenco Sodi 10 mila pro ANFFaS; da Fonda - Castellitz Alberta 5000 pro ECA: da Dora e Germana Bassanese 10.000, da Nives Bonan - Gianni Ester Verginella 10.000, da Pia ved. Morella e figlio Dario 10.000, da Federico Bernardi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Paolo Grilli da Irmina e Nevenco Sodi 10.000 dalle famiglie Gelsomino - Maracchi 10.000 pro Centro tumori; da Furio e Giuli Dei Rossi 10.000, dalla famiglia Rosenfeld 15.000, da Fedora e Antonio Borghesi 50.000, dalla famiglia Silvano Tommasi 20.000 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli); da Silvana Toncic e Paola Tonelli 10.000 pro Rep. Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Silvia Toffaloni dalla famiglia Tamponi 20.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Guido Stefanin dagli amici Zorini, Vertovese, Nalin, Mozina, Mazaroli, Macor, Lezardi, Gorsa, Crisman 50.000, da Demo e Amedea Gardini 5000 pro Rep. Cardiologico dell'Ospedale Magg. (prof. Camerini).

In memoria di Giuseppe Godina dai familiari 50.000, dalle famiglie Gregorin - Marinuzzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eden Hess ved. Larese da Maurilla Lago 5000 pro Lega Nazionale; da Giustina Polacco 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paola Mahnic dai colleghi e medici dell'INAM di S. Sabba 44.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Rosario Martorana da Nuccy, Liana e Giovanni Martorana 20.000, da Lidia de Fontana e Ugo Wagner 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Sez. Pallacanestro femminile); dal prof. Antonio Castellana 5000 pro Panathlon Club (Fondo assistenza).

In memoria di Silvio Novello da Giovannina Novelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giorgio Mazzucato dalle famiglie Mari - Soldat 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Cuzzot dalla famiglia Person 3000 pro CRI; da Dody Saxida 10.000 pro Pia Casa dei poveri.

In memoria di Giuseppe Podobnik da Tito Borghi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alessandro Romano dal personale Distillerie Stock 11.500 pro Ospedale Maggiore Rep. Cardiologia.

In memoria di Eugenio Jurcev da Willy Unterweger 5000 pro ECA; da un gruppo di colleghi e collaboratori delle Assicurazioni Generali 155.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Alessandrini dagli amici Buzzi, Comar, Giovi e Marcolini 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giuseppe Piperata da Fanny Piperata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albert Erslan dai cognati Licia e Ennio Richter 10 mila pro Rifugio animali ASTAD; da Umberto Talkner 5000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti).

In memoria di Savino Martorana dalla famiglia Bisiani - Rocca 5000 pro Centro tumori; da Ida e Carlo Bisiani 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

Da N.N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Loggia dai condomini dello stabile n. 12 di via Moreri (Casa Ferrovieri) 31.250 pro CRI (Fondo terremotati del Friuli).

In memoria di Olga Gregoretti dai coinquilini dello stabile n. 8 di Salita Montanelli 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anita Zuliani da Anna De Rosa 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della prof. Argia Balogh - Loser da Anita Bernardi 5000 pro ECA.

In memoria di Silvio Borghese dagli amici Giordano, Santi e Mario Riccobon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di Eleonora Zeni 10.000 pro M.A.C.

In memoria di Virgilio Brovedani da Duilio e Luciana 50.000, da Pia Brovedani Lazzeri 15.000, da Gino e Erma Ballarin 30.000, da Augusto Brezzi 20.000, dalla famiglia Sivini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini «Sezione Guido Corsi»; da Melany Brovedani (Napoli) 50.000, da Enrica Brovedani 30.000, da Diana e Giancarlo Ballarin 30.000 pro Associazione Nazionale famiglie Caduti e Mutilati dell'Aereonautica; da Romana Brovedani 50.000 pro Suore Domenicane Infermiere; da Carla Farina (Napoli) 50.000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Silvio Borghese da Ego Mayer e Bruna Tomasetti 15 mila pro Comitato Onoranze R. C. Pieri; dalla famiglia Giuseppe Barbaro 3000, dagli inquilini dello stabile n. 6 di via Toscanelli 18.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Rosario Martorana da Lino Campanini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emilio Stock 10.000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo»; da Lia Razzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Gerussi dalla fam. Mario Obersnel 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Evi Assereto 5000 pro Fondo Benelli.

In memoria di Giovanna Eugenia Gabrielli ved. Drago e 2 mesi dalla scomparsa dal figlio cap. Vinicio e dai nipoti Donatella e Marco 70.000, dai cugini Anna, Angelo e Graziano Gabriellich 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucio Vittori e Afro Armilli dal deposito locomotive di Trieste - 1.o memorial Vittorio-Armilli 154.000 pro Istituto di Patologia Medica - C.O.C. Borgo Roma (Verona).

In memoria di Iolanda Feruglio da Anna, Bruna e Marcella 10.000 pro Centro tumoori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Pia Degrassi ved. Crepaz da Carmen Videri e Ninetta Piccin 10.000 pro Isola Nostra; da Nives Ravasini 10.000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Aurelio e Alda Seni 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferruccio Tumiati dai genitori 5000 pro Ospedale Infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Rodolfo Rösl da Olga, Nuccia e Carlo 15.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Etta Serri Nordio 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Giuseppe Podobnik dalla famiglia D'Errico 10.000 pro Centro tumori; da Norina e Eric Klein 5000, da Giorgio e Lucia Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Boschetti ved. Celli da Elvina e Furio 10.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Federico Valli dai condomini dello stabile n. 8 di via dell'Istria 13.500 pro ANFFaS, 13.500 pro UILDM.

In memoria del comte Vittorio Nicolotti dalle fam. Sgurdeo - Giurin 10.000 pro Rifugio animali A. S.T.A.D.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Memoria di Titz

Carlo Giorgio Titz alla Cartesius. Mai prima ho provato così intensa la sensazione della vita e della morte mescolate fra di loro come in questa mostra postuma. Me lo ha spiegato bene Sergio Brossi. I messaggi di Titz, inquieti dardi di lasers trafiggenti il futuro secondo un confuso e aggrovigliato disegno, sono stati imbalsamati nella materialità del dipingere. E i suoi dipinti, scoperti a tanti anni dalla sua morte, sono inediti; incontaminati, quindi, dagli interessi settari e meschini della critica. Se egli fosse stato un poeta e se le sue poesie fossero state pubblicate allora, la parola, per propria natura maggiormente compromessa con l'ambiguità del significato, docile al potere, avrebbe vissuto e sofferto il degradamento della cultura triestina negli ultimi vent'anni. Invece, guardando adesso i suoi quadri di allora, noi ci sentiamo, per un attimo, giovani e vitali, quanto lo era lui nel momento della creazione, e, al tempo stesso, dolorosamente saggi quanto ci ha reso lo scetticismo e il cinismo della provincia, così da essere certi di non sbagliare, di non sopravvalutare la forza anticipatrice dei suoi messaggi.

Subito ci abbaglia e ci sconvolge un rimorchiatore, dipinto all'acquerello nei modi di Levier. Ma il rimorchiatore è una dolcissima sella arbosa fra due colline, la ciminiera è una torre, le pennellate dilatate a dismisura racchiudono nella dinamica di eventi coloristici grandiosi un breve e familiare spazio di ricordi naturali.

Ancor più sconcertante il paesaggio di periferia costruito secondo la scomposizione cubistica a brani in assonometria, che era tipica della sua pittura più nota. Nel paesaggio è scavato, nitido rettangolo, un nitidissimo paesaggio naturale, con semplici colline dipinte a tinte piatte, scure, morbide, raccordate fra di loro per brevi scarti tonali. Un pittore d'oggi, che volesse dipingere secondo l'ultima moda metafisica d'oggi, non farebbe diversamente. Qui la questione sulla qualità della pittura e la questione sulla scomposizione letteraria (la contrapposizione fra la città e la campagna, fra l'industria e la natura) sono travalicate da un'anticipazione linguistica che non trova spiegazioni banali, anche a costo di voler essere severi fino all'ultimo e sostenere che il paesaggio naturale è fortemente datato, sia pur in anticipo di un quarto di secolo.

Beninteso, a me l'anticipazione interessa soltanto come sicura prova dell'avvenuto svincolamento dal gusto della committenza, dall'interesse o parere dei critici. Perciò fra le tre opere che più mi hanno colpito, quella che maggiormente mi ha colpito non contiene alcun elemento di anticipazione. E' una piccola incisione, una delle dodici incisioni che sono state stampate per la prima volta dalle immacolate matrici trovate di recente. E' scavata a segni rudi, descrive un piccolo mondo popolaresco in un singolare e malizioso neoprimitivismo alla Viviani. In alto ci sono le sue case della periferia, le cui ombre sono uguali alle case, come fossimo a Venezia e le case si rispecchiassero nell'acqua. In basso c'è un ometto senza gambe su un carretto e l'ometto avanza sul selciato usando le braccia come remi.

Titz fu un giovane eccezionalmente dotato e animato da un'altrettanto eccezionale curiosità intellettuale. Apprendeva subito e disperdeva subito ciò che aveva afferrato con le sue rabbiose e melanconiche intuizioni. Auguro ai giovani d'oggi di riscoprire nell'età matura un amico qual è oggi per me Titz.

FRAUSIN

Piero Frausin alla Sant'Elena. Affidiamo un facile compito al visitatore che avrà la bontà di tener conto delle nostre indicazioni: guardare separatamente dal resto i quadri di argomento ferroviario. Sono quadri bellissimi. Hanno una loro paternità storico-stilistica precisa nella pittura di Guido Grimani e questo è un segno di forza in una società che spesso maschera con l'eclettismo dei prelievi disparati la scarsa vocazione creativa.

Da Grimani Frausin ha tratto il nitido ricamo arabescato della linea di contorno e delle piccole ombre filiformi, ricamo che fa coincidere la lettura del vero e l'interpretazione secessionista. Da Grimani ha tratto anche quel gusto degli ocra e delle terre luminose e dense di materia. Non manca, però, l'originalità, l'espressione della consapevolezza del tempo che ci separa dalla pittura di Grimani e dalle cose della città com'erano ai tempi di Grimani.

Frausin descrive la Stazione di Campo Marzio e, in un quadro, la Stazione di Aurisina. Con un chiasma felice egli ha fatto fluire una vena di tenera e fantasiosa morbidità tonale — gli sbuffi di vapore dalla vecchia locomotiva, il luccichio delle parti metalliche bagnate dalla pioggia, le velature dei piani lontani miniaturizzati ad alludere il cielo, il mare e i colli — al fine di accentuare il contrasto con il soggetto trattato, con il senso di struggimento che ci prende vedendo ridotti a rovine i monumenti architettonici che erano imponenti attrezzature per il traffico portuale.

Grimani non avrebbe impaginato asimmetricamente, scorciando le fiancate come fa Frausin. Grimani non avrebbe separato particolari vivi dalla cornice architettonica che li inquadra. Ed è qui l'originalità, senza tradimento e senza estrosità arbitrarie, del bravo Frausin. Il quale sa dipingere bene anche molti altri soggetti. Venezia - Santa Maria Formosa, le Zattere, Campo Sant'Angelo, il Ponte dei Pugni, Campo San Polo, Campo Santa Margherita, Campo San Raffaele — e Muggia, Cesenatico e Contovello.

C'è anche una prova della sua abilità di ritrattista nella figura del giovane medico. Speriamo che tanta bravura non faccia dimenticare a Piero Frausin l'argomento ferroviario. C'è ancora molto da dire a proposito di Campo Marzio.

I. N.

STOCKER

Le sale d'arte Mandracchio di Muggia, che ospita una rassegna della pittrice Erika Stocker Micheli, nata a Lienz nell'Alta Austria, ma diventata da parecchi anni triestina, avendo costituito la propria famiglia nella nostra città. Per la prima volta è dato di vedere in pubblico qui da noi la produzione di quest'artista che prosegue un discorso tanto personale ed aggiornato da aver avuto notevole risonanza all'estero, che (fra l'altro, ha rappresentato l'Italia, insieme con Michelangelo Pistoletto, alla mostra «Von der Collage zur Assemblage» allestita nel 1968 nell'Istituto d'Arte Moderna di Norimberga).

Erika Stocker Micheli si è formata a Vienna in un clima culturale che risentiva da un lato dell'influenza della cultura legata ai modi di Fritz Wotruba e dall'altro delle pulsioni informali che poi sarebbero sfociate, in alcuni compagni della Stocker, nei primissimi esempi in Europa di arte come azione.

Nel politmerico d'indubbia piacevolezza esposto in cavalletto, il fervoro romantico tende già a disciplinarsi entro definite strutture spaziali. L'organizzazione dello spazio, e anche del tempo, è appunto il tema centrale del lavoro artistico di Erika Stocker Micheli perseguito con ricerca personalissima e solitaria qui a Trieste.

La pittrice si è resa conto, come del resto avviene per i più sensibili ed aggiornati che operano in questo campo, che forse non vale più la pena, se non si vuole limitarsi a una funzione consolatoria o velleitaria dell'arte, proporre racconti, descrizioni o idee nel linguaggio delle immagini, perché tutto inevitabilmente viene mercificato ed utilizzato a fini ben diversi della promozione della coscienza critica della gente.

Meglio allora fornire l'uomo d'oggi di strumenti adeguati alla comprensione del caotico mondo in cui viviamo con una educazione della mente e dell'occhio a scegliere e distinguere nella ridda di stimoli, percezioni ed informazioni cui siamo continuamente sottoposti al fine di preservare, con l'apparecchio critico al mondo visibile, il bene prezioso della libertà. I diversi livelli della percezione vengono presentati contemporaneamente sia sullo stesso piano sia su diversi strati di tela opportunamente accostati a formare una sorta di scatola spaziale.

Con apportune scelte operate pittoricamente o, nel caso di più piani stratificati, con una serie di interventi a ritaglio si estraggono gli elementi significanti per la lettura unitaria dell'immagine. In seguito il soggetto si semplifica e si rastrema tanto da diventare una sorta di metro percettivo icastico ed allusivo. La complessità e contraddittorietà cedono il posto alla chiarezza e tutta l'operazione si pone come esempio e modello di comportamento estremamente efficace.

Le Stocker sta cominciando a fare anche di più: l'esperienza pittorica, che poteva correre il rischio di diventare troppo intellettualistica, viene ora calata nella realtà quotidiana con l'appropriazione di tecniche del lavoro casalingo e con il riciclaggio di materiali destinati alla obsolescenza e perfino al macero (con una tangenza significativa e tutta personale alla poetica del rifiuto). Il prodotto che ne viene fuori, e questo è un altro aspetto significativo, può infine essere destinato nuovamente all'uso quotidiano dell'arredo o dell'abbigliamento. Si ricostituisce in tal modo, nella perfetta circolarità dell'operare, la totalità dell'esperienza del vivere che è la comprensione del mondo calata nella quotidianità del lavoro e nell'uso appropriato, perché umanizzato, della materia.

S. M.

IMPRESE ZINGARESCHE EVOCATE IN CORTE D'APPELLO

SI ERANO GIÀ SERVITE DA SÉ QUANDO CHIESERO L'ELEMOSINA

Per il colpetto fatto a Tricesimo assieme a una ragazza la nomade si è vista confermare la condanna a sei mesi

Imprese zingaresche alla Corte d'Aopello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P. G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana, con il processo contro la detenuta Lionora Braidic, 27 anni, da Paderno di Udine e, attualmente, ricoverata nel manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere.

Nelle prime ore del pomeriggio del 21 dicembre del 1973, la nomade e una ragazza della sua tribù, Maria Luisa, di 16 anni, bussarono alla porta di Maria Cossio, da Tricesimo, ma nessuno rispose ai suoi richiami.

Lesta come il vento — riferisce il consigliere relatore dott. Burattini — Lionora Braidic avrebbe aperto l'uscio e, entrata in cucina, si sarebbe impadronita di 17 mila lire, che erano contenute in un borsellino. Tornata nel cortile, Lionora si unì all'«aoprendista» e, per non dare nell'occhio, le due zingare avvicinarono un vicino della Cossio per chiedergli l'elemosina. Ma mentre stavano parlando arrivò la derubata.

Prima che la signora riuscisse a constatare il furto, le nomadi si erano già allontanate e, poco dopo, i militari rintracciarono l'attuale appellante, la quale negò il colpo.

Della giovanissima complice non fu, invece, trovata più traccia. Il 12 aprile scorso, Lionora fu processata dal Tribunale di Udine e, con le «generiche» e l'attenunante per la particolare tenuità del danno, fu condannata a 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa mentre all'irreperibile Maria Luisa fu accordato il perdono giudiziale. Lionora ripete alla Corte di essere assolutamente estranea al furto che le viene addebitato. Il P. G. è, invece, convinto della sua responsabilità e, pertanto, chiede la conferma delle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Alesani del Foro di Udine, sollecita l'assoluzione della sua assistita sia pure per insufficienza di prove mentre la Corte conferma integralmente il verdetto del Tribunale e condanna Lionora Braidic anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Venne pescato col pesce nell'auto

Fallito il tentativo di arrotondare il proprio bilancio, Domenico Alessio, 62 anni, via del Lazzaretto Vecchio 4, finì col rimetterci anche l'unico bene che possedeva: un'automobile.

Della malinconica vicenda dell'anziano imputato si riparla ora alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Ambrosi e dott. Lugnani, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana. Il mattino del 3 febbraio del 1973, Alessio giunse in macchina al valico di Rabuiese, proveniente dalla vicina zona «B». I finanzieri gli chiesero — riferisce il consigliere relatore dott. Ambrosi — se avesse qualche cosa da dichiarare, egli rispose negativamente e i militari allora vollero dare un'occhiata al veicolo. Si scoprì così che l'auto era dotata di un doppiofondo, nel quale Alessio aveva occultato oltre 42 chilogrammi di pesce fresco.

La merce venne sequestrata e, interrogato, l'indiziato ammise che era stata sua intenzione portare il pesce a Trieste per rivenderlo e guadagnarci qualche soldino: era disoccupato e non fruiva della pensione. La spiegazione non valse a bloccare la macchina della legge, e Alessio venne incriminato per contrabbando e evasione all'Ige. Il 12 novembre successivo, egli venne processato dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato per il contrabbando a 15 giorni di reclusione e 16 mila lire di multa nonché alla confisca della macchina. Il Collegio lo assolse, invece dall'evasione all'Ige perché il fatto non costituisce reato: la merce soggetta a tale tributo era stata, difatti, confiscata al momento del suo ingresso nel territorio nazionale. La Corte conferma la sentenza del Tribunale ma accorda ad Alessio la condizionale.

QUALIFICAZIONE DI OPERATRICI

LE SCUOLE MATERNE IN MANI EFFICIENTI

Corso d'aggiornamento oggi e domani per tutte le addette ai servizi ausiliari

Il Comune, nell'ambito del programma diretto a migliorare la qualificazione delle operatrici delle scuole materne comunali, ha promosso un corso di aggiornamento del personale ausiliario addetto alle scuole stesse, invitando a parteciparvi anche quante aspirano ad entrare negli organici della scuola pre-elementare con funzioni di cuoche, bambinaie e inservienti ed a tale scopo hanno presentato domanda al Comune.

Il corso, che si svolgerà nella scuola elementare «Duca d'Aosta» in via Vespucci 2 nei giorni di oggi e domani con inizio alle ore 16, sarà tenuto dal prof. Claudio Desinan che parlerà sulla funzione educativa del personale ausiliario della scuola materna, dalla dott. Valnea Nuciari che tratterà degli aspetti igienico-sanitari del problema e della dirigente Gina Badiali, che illustrerà diffusamente i compiti svolti nella scuola materna dalle addette cui il corso è rivolto.

Le lezioni saranno seguite dalla costituzione di gruppi di lavoro che ne discuteranno i contenuti e la traduzione in termini di aplicazione.

Un banco di prova le elezioni europee

Il dott. Beniamino Olivi, portavoce della Commissione di Bruxelles della Comunità Europea, ha parlato nella sala delle conferenze delle Assicurazioni Generali sul tema «Le istituzioni comunitarie: funzioni, possibilità e prospettive decisionali - le elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento Europeo».

Il dott. Olivi, che ha vissuto sin dal 1958 come delegato italiano a Bruxelles tutte le vicende della Comunità, ha rilevato nel corso della sua esposizione come le istituzioni comunitarie si sono sostanzialmente dimostrate all'altezza dei compiti affidati dai trattati di Roma.

In particolare, esse hanno dimostrato la relativa efficacia del processo decisionale comunitario anche in occasione dei più importanti avvenimenti di questi anni, quale l'allargarsi della Comunità e la necessità per tutti i Paesi membri, di fronte alla grave crisi economica, di essere solidali tra loro.

La decisione presa del Consiglio dei ministri della Comunità di indire le elezioni dirette del Parlamento europeo, possibilmente nella prima metà del 1976, segna ora una tappa decisiva nell'evoluzione delle istituzioni europee ed è al contempo la prova della necessità di riformare le istituzioni al fine di pervenire all'integrazione.

Ancor più importante — ha affermato il dott. Olivi — si rivelerà questa riforma istituzionale per l'Italia, sia per ragioni politiche sia per ragioni economiche. Le elezioni europee saranno infatti il banco di prova degli ideali europei di tutte le forze politiche e sarà altresì una nuova occasione per dimostrare ai nostri associati che gli italiani considerano i problemi europei come problemi italiani, affinché anche i nostri problemi possano essere considerati dagli altri come problemi comuni.

MOSTRE D'ARTE

Marianne Wild alla Lanterna

Nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6/a, sabato 16 alle 19, sarà inaugurata una personale della pittrice bavarese Marianne Wild. La mostra rimarrà aperta sino al 5 novembre. Orario 10.30-12.30 e 17-19.30 (lunedì chiuso).

Edoardo Devetta a palazzo Costanzi

Per sabato 16 alle 18 è annunciata l'inaugurazione di una mostra di Edoardo Devetta nella sala comunale d'arte di palazzo Costanzi.

SI E' RIUNITO IL COMITATO PER LA Z.F.I.

Perché Trieste ha bisogno della Zona franca integrale

In un intervento alla Camera del 1962 dell'on. Vidali i motivi che sono alla base della richiesta popolare

Il «Comitato della zona franca integrale», che si è riunito ieri per esaminare taluni aspetti tecnici dell'iniziativa che sta incontrando sempre maggiori adesioni, ha anche preso visione del testo dell'intervento svolto dall'on. Vittorio Vidali alla Camera il 28 giugno 1962, a proposito della richiesta di concedere nuovamente a Trieste il regime di zona franca integrale, decidendo di farlo proprio e di renderlo pubblico. Ecco l'intervento del parlamentare comunista:

«...Perché abbiamo chiesto la zona franca integrale? Anche qui valgono, a illustrazione della nostra rivendicazione, ragioni storiche e soprattutto ragioni attuali.

«Trieste è già stata zona franca: ed è stato proprio dopo la concessione della franchigia doganale, nel lontano 1717, che la città ha potuto assurgere all'importanza di grande emporio internazionale. In pochi anni, allora, il piccolo borgo decuplicò la sua popolazione e venne posto in grado di competere con i maggiori porti d'Europa.

La terra in Friuli continua a tremare

Una scossa sismica è avvenuta in Friuli alle ore 9 1'57" di ieri mattina a 15 ore dalla precedente. Il sisma, comunica l'osservatorio sperimentale di Trieste, ha avuto una magnitudo di 33,1 gradi della scala Richter, equivalente a quattro gradi e mezzo della scala Mercalli. L'epicentro si trova nel monte Zuc di Santins, a Ovest del monte Gran Pala, vicino al comune di Tramonti. La scossa, la trecentotrentaduesima della serie, è stata avvertita nella fascia terremotata. In una scuola di Monfalcone è caduto un pezzetto d'intonaco. L'osservatorio geofisico sperimentale ha completato i rilievi, anche sulle microscosse avvenute in Friuli dal 6 maggio al 30 settembre. Complessivamente sono state elencate 648 scosse sismiche, 324 delle quali dal quarto grado Mercalli in su. Le scosse sono state 442 fino al 10 settembre, e 242 dalla forte replica dell'11 settembre al 30 settembre scorso.

Anche le microscosse, osservano i sismologi, contribuiscono a scaricare energia; ciò va a tutto vantaggio dell'assestamento all'epicentro.

Infatti, al principio dell'Ottocento, Trieste competeva nei suoi traffici con Genova, Marsiglia, Londra, Amburgo... Nonostante tutti i cambiamenti avvenuti nella carta geopolitica d'Europa, la funzione del porto triestino è rimasta, almeno allo stato potenziale, sempre quella di grande porto del suo retroterra internazionale, per il transito di merci da e per l'oltremare. Le zone franche sono state sempre istituite appunto in porti che per la loro peculiare posizione geografica sono in grado di assolvere la specifica funzione di porti nei commerci prevalentemente di transito.

«Gli ambienti economici e i partiti politici, anche quelli divenuti recentemente antizonafranchisti, a Trieste sono tutti concordi nel sostenere che il porto triestino può e deve riprendere la sua funzione, nell'interesse dell'economia locale come pure di quella nazionale in quanto appunto Trieste è l'unico porto italiano che non serve un retroterra nazionale ma internazionale). In passato il traffico di merci da e per l'estero ha rappresentato l'86 per cento e più del traffico complessivo. Ora questa parte del traffico si è ridotta cospicuamente; e appunto in questo fatto si esprime uno degli aspetti più gravi dell'economia locale.

«Diceva, nel 1959, il relatore sul bilancio degli affari esteri: "...Basti ricordare soltanto l'enorme importanza politica ed economica che avrebbe per l'Italia il ritorno di Trieste e del suo porto allo splendore dei tempi nei quali esso costituiva uno dei polmoni vitali dell'Europa danubiana".

«Scrivera, a sua volta, qualche tempo fa, l'ex sindaco democristiano di Trieste: E' stato affermato che il mondo economico triestino dovrebbe orientarsi verso iniziative di carattere industriale, modificando la mentalità commercialistica che fu, nelle passate generazioni, peculiare qualità degli operatori economici di Trieste; tuttavia i triestini ritengono che il loro porto marittimo, per le sue attrezzature, potenzialità e posizione geografica, sia destinato a rifiorire nella sua insuperata funzione di mediazione fra le nazioni del MEC, quelle del libero scambio quali l'Austria, quelle del centro-danubiano, quali la Cecoslovacchia e l'Ungheria, e il levante e il continente africano...».

«La funzione portuale di Trieste — scriveva un quotidiano della Democrazia cristiana — quale punto di collocamento e centro di mediazione tra un'importante parte dell'Europa centro-orientale ed i paesi d'oltremare è essenziale e insostituibile. E' una funzione di carattere internazionale specifica di Trieste fra tutti i porti italiani. Nessuno pensa che il ruolo di Trieste in questo senso sia finito.

«Le zone franche si istituiscono, oltre che per potenziare la specifica funzione internazionale di determinati porti, anche in considerazione di un altro genere di situazioni: quando, cioè, si tratta di porre rimedio a situazioni di carattere eccezionale, determinate da avvenimenti di carattere internazionale. E certamente, anche da questo punto di vista, Trieste rientra nel caso più tipico.

«La situazione di Trieste dopo la fine dell'ultima guerra mondiale è assolutamente eccezionale rispetto agli altri porti nazionali e può essere paragonata, in campo internazionale, soltanto a quella di alcuni porti della Germania del Nord, per i quali appunto si è provveduto con misure di carattere eccezionale nell'ambito dello stesso mercato comune europeo.

«E' veramente tanto seria la situazione dell'economia triestina? A comprova di questa gravità eccezionale basterebbe citare una scorsa ai numerosissimi articoli periodicamente pubblicati da giornali, riviste, rotocalchi, organi nazionali e locali di varie categorie. Infatti ogni tanto, quasi periodicamente, tutti si affannano ad illustrare la crisi economica triestina, la decadenza della città, sempre oggetto di tante dichiarazioni d'amore e, ciò non per tanto, sempre peggio ridotta...

«Anche l'aumento del reddito medio a Trieste è uno dei più bassi fra le città italiane. L'intera regione è passata, per reddito medio, dal quinto al sesto posto, perché Trieste registra un aumento soltanto del 16,6 per cento, mentre a Udine e a Gorizia registrano rispettivamente un aumento di 45,7 e del 53,6 per cento.

«Infine a Trieste la popolazione risulta invecchiata, perché il numero dei morti da tempo supera quello dei nati; e fra i tanti primati negativi Trieste ha raggiunto anche quello dei suicidi...

«Ho avuto più volte occasione di indicare, in vari miei interventi, come Trieste subisca in forma drammatica gli effetti della concorrenza dei porti jugoslavi, per i quali vengono stanziati continuamente importi ingenti in opere di attrezzature. Ho avuto pure occasione di citare i dati allarmanti sulla concorrenza delle bandiere estere nel movimento navale dell'Adriatico. Dirò ancora che nel 1961 i traffici triestini da e per l'estero hanno registrato il 37,7 per cento del totale di tonnellate di merci imbarcate e sbarcate su navi nazionali, contro il 62,3 per cento su navi straniere. In una parola, il miracolo economico non è passato per Trieste. La promessa fatta dall'onorevole Scelba otto anni fa, che Trieste sarebbe diventata la città pilota dell'economia italiana, non è stata mantenuta.

«Quali sarebbero i vantaggi che l'istituzione della zona franca procurerebbe a Trieste? Indubbiamente essa faciliterebbe l'acquisizione del passaggio preferenziale delle correnti di traffico tra l'economia centro-europea e l'oltremare. L'abolizione delle franchigie doganali in tutto il territorio di Trieste, l'abolizione di ogni controllo doganale e valutario sul movimento delle merci in transito diretto e indiretto, la possibilità di immagazzinare le merci in qualunque parte della città e di sottoporle a qualsiasi lavorazione, diminuirebbe fortemente i costi e il tempo di transito attraverso il porto. Verrebbero, infatti, eliminate costose formalità, come quelle relative alle bollette di cauzione, al lasciapassare di merci da un settore all'altro degli attuali due punti franchi; verrebbe eliminato l'inconveniente del frazionamento dei depositi e quello della ristrettezza dello spazio e delle limitazioni di orari e di lavoro.

«In altre parole, la zona franca integrale favorirebbe il transito diretto del retroterra di Trieste (che è per oltre il 90 per cento un retroterra internazionale) e con ciò il commercio del legno, del caffè, delle spezie ecc.

«La ripresa dei traffici avrebbe come conseguenza logica la ripresa della navigazione, delle costruzioni e delle riparazioni navali e lo sviluppo delle attività bancarie ed assicurative. Tutte queste attività sarebbero fonte di preziosa valuta internazionale in ragione dei servizi portuali, ferroviari e marittimi, dei servizi delle aziende di spedizione e delle società di assicurazione. L'industria, specie quella che provvede alla lavorazione delle materie prime di importazione, vedrebbe ridursi — in conseguenza dell'abolizione delle franchigie — il costo di produzione e allargarsi il consumo locale.

«Il capitale troverebbe incentivo per il suo impiego a condizione di favore. L'artigianato, la piccola e la media industria, finalmente vedrebbero allontanarsi la crisi che li travaglia, perché le materie prime importate risulterebbero meno costose e perché la pressione fiscale sarebbe diminuita. Lo sviluppo delle attività produttive porterebbe all'assorbimento di gran parte di quella manodopera che attualmente è disoccupata.

«D'altro canto, l'istituzione della zona franca integrale porterebbe ad una diminuzione del costo della vita a Trieste del 20-25 per cento, secondo i calcoli fatti da esperti, determinando un miglioramento del tenore di vita ed anche un incremento del turismo di massa, tanto dal territorio nazionale quanto dall'estero...

«Fino a qualche anno fa a Trieste lo schieramento in favore della zona franca comprendeva tutti i settori politici, tranne quelli della destra economica e politica. Erano esplicitamente favorevoli, oltre a democristiani, socialdemocratici, repubblicani, socialisti e comunisti, anche le organizzazioni sindacali, le «Acli», la federazione piccole e medie industrie l'associazione dei commercianti al dettaglio, l'associazione degli artigiani e quella del piccolo commercio e moltissime organizzazioni...

«Noi insistiamo, concludendo, che Trieste ha bisogno di provvedimenti eccezionali nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, che rappresenta l'estremo lembo orientale del territorio compreso nel MEC; e che, per la sua attuale precaria situazione economica e anche per le ripercussioni dirette della politica del MEC, Trieste ha necessità di una effettiva autonomia. Soltanto così si potranno — tramite anche specifiche misure regionali — favorire i traffici con l'Austria e con i paesi dell'Europa centrale e orientale, che sono i principali clienti del porto di Trieste e che fanno parte del MEC.

«La zona franca integrale è uno di questi provvedimenti eccezionali e rappresenterebbe un importante elemento per lo sviluppo economico di tutta la regione nel suo complesso...».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA FILARMONICA SLOVENA AL «VERDI»

IL LIMPIDO MOZART DI DUBRAVKA TOMSIC

Il concerto della Filarmonica slovena al Teatro Verdi si è aperto ieri sera con una composizione di Aloiz Srebotniak, un musicista di Postumia che ottenne nel 1965 il Premio Prešeren e che attualmente insegna all'Accademia di Lubiana. Il suo lavoro «Slovenica» per ottoni, archi e strumenti a percussione sembra ricalcato su illustri esempi bartokiani e nel primo tempo, «Antifona», rivela pure l'influsso della «Sinfonietta» di Janacek, il musicista moravo le cui fortune si sono molto accresciute in questi ultimi anni.

L'esercitazione sul folklore sloveno non appare condotta sul piano di un'autentica ricerca etnomusicologica, ma obbedisce piuttosto a stimoli alquanto generici e un effettismo strumentale un po' facile e di gusto discutibile. Di notevole livello, fin dagli impetuosi contrasti del primo tempo, ci è sembrata l'esecuzione del «Concerto» K 491 di Mozart. Questa grande creazione della maturità mozartiana ha pagine di oscura forza, di un'intensità dolorosa, e la pianista Dubravka Tomsic è riuscita a renderne il fascino più segreto e notturno.

L'esecuzione è stata di straordinaria limpidezza, con un fraseggio esemplare e una duttilità di accento — in certi passi misteriosi o lievemente immalinconiti — degna dei più lusinghieri raffronti nel campo dell'interpretazione mozartiana. Lungamente applaudita, Dubravka Tomsic ha voluto eseguire fuori programma una «Sonata» di Scarlatti e «Pulcinella» di Villa-Lobos.

La Filarmonica slovena, guidata dal maestro Anton Nanut con un gesto sicuro e penetrante, ha concluso il suo concerto in pieno clima tardoromantico. Nella «Quarta sinfonia» di Ciajkovskij, dedicata a Nadiezda von Meck, il lirismo a sfondo autobiografico del musicista russo è in piena evidenza.

L'orchestra di Lubiana vi si è impegnata a fondo, ponendo in rilievo di preparazione e di fusione indubbiamente ammirevole in tutti i settori (molto pregevole la qualità di suono dei legni e degli ottoni). Al termine della vibrante esecuzione, il maestro Anton Nanut — che è il direttore stabile del complesso — è stato cordialmente applaudito da un pubblico un po' più folto del consueto. L'ultimo concerto del breve ciclo autunnale, fissato per domenica 17, vedrà impegnati il maestro Gianfranco Masini, direttore stabile dell'orchestra del «Verdi», e la pianista Laura Battilana.

E. G.

Consensi dalla Svizzera alla soprano Susowsky

Con applauditissimi concerti tenutisi nelle città elvetiche di Neuchâtel, La Chaux-de-Fonds, Sursee, Lucerna e Zurigo, il maestro Ferruccio Da Pieve alla testa del Complesso d'archi di Pordenone, ha brillantemente portato a termine la tournée in Svizzera a favore del Friuli.

Alla tournée, che era patrocinata dalla Società Dante Alighieri, ha preso parte anche il soprano triestino Rita Susowsky, ottenendo dal pubblico intervenuto numeroso e, particolarmente, dalla critica i consensi lusinghieri. Molto apprezzate anche le composizioni del musicista Giulio Viozzi che il Complesso pordenonese ha presentato in Svizzera, in prima assoluta.

«A casa tra un poco» domani a Servola

La Compagnia di teatro popolare «La contrada» presenta domani al cinema di Servola, con inizio alle ore 20.30, «A casa tra un poco» (1902: i foghisti del Lloyd) di R. Damiani e C. Grisancich, scene e costumi di S. D'Osmo, regia di F. Macedonio.

Ai corsi di tedesco per adulti e bambini del Circolo italo-austriaco ci si può iscrivere nella sede di via San Nicolò 21 dalle 18.30 alle 20 di tutti i giorni feriali tranne il sabato.

AL «ROSSETTI» SUCCESSO E SIMPATIA PER GARINEI E GIOVANNINI

SI FA AMARE DA TUTTI QUESTA POCHADE MUSICALE

Applauditissimi assieme all'autrice Jaia Fiastri, tutti i protagonisti di «Amori miei», la Vanoni, il Tedeschi, il Del Prete e la Buccella



Simpatica lezione di psicologia matrimoniale (soprattutto riservata alle donne) ieri sera al Politeama Rossetti, per la prima di «Amori miei» di Jaia Fiastri, con Ornella Vanoni, Gianrico Tedeschi, Duilio del Prete e Maria Grazia Buccella. In realtà uno spumeggiante inizio di stagione, accolto dal pubblico, che non è stato avaro di applausi, con viva simpatia, decretando un successo personale a Ornella Vanoni.

«Coniugalmente parlando, siamo tutti degli analfabeti» — osserva il professor Antonio, esperto in problemi matrimoniali. La protagonista, quindi, Annalisa, si mette a studiare seriamente come rendere la sua vita piena, e «liberare» il marito dal suo amore, definito, con parole più dolci, asfissiante. Proprio dal professore universitario giunge il suggerimento giusto, quello che permetterà ad Annalisa di diventare una «moglie perfetta»: essere «biandra». Che cosa significa? Dunque: la biandria, secondo il professor Antonio, è in uso presso molte popolazioni di terre ancora selvaggie: si tratta, in parole povere, della «bigamia» femminile.

Annalisa, felice, decide di provare: si scinde in due parti: rimane Anna per il marito «vecchio», e diviene «Lisa» per il marito «nuovo», che è proprio (guarda un po') il saggio professore.

La soluzione sembra rendere tutti felici e contenti: il marito «vecchio», Marco (Duilio del Prete) è lieto di vedere la moglie solamente tre giorni alla settimana, ma allegra e meno esigente; il marito «nuovo» (Gianrico Tedeschi) è contento di esser finalmente convolato a nozze con la sua allieva, e Anna + Lisa «sono» entrambe delle mogli perfette.

Ma, ma... succede il piccolo intoppo che rischia di mandare tutto all'aria, e di costringere Annalisa a scegliere se rimanere Lisa o Anna. E l'«intoppo» non è altro che un bambino inatteso e insperato. Il primo dilemma che sorge è quello di non poter dividere un bambino in due parti. Ma il secondo — e non è un interrogativo da poco — è riuscito a sapere quale dei due — Marco o Antonio — ne sia il padre.

Da qui nascono equivoci, dilemmi, angosce, situazioni grottesche che rendono ancora più indecisa la futura mammina.

A renderle più semplice la soluzione del dramma interviene — altrettanto inaspettata — una graziosissima Deborah, ragazza «libera e bella», che allieta le serate di entrambi i coniugi a metà. Annalisa, sentendosi tradita così ignominiosamente, decide di lasciare entrambi i fedifraghi.

Finale a sopresa, come nei gialli: o meglio, finale da fiaba classica: «E vissero tutti felici e contenti». La vicenda — femminista? — è quanto mai adatta a mettere in risalto le doti di Ornella Vanoni, attrice veramente completa, e di cui si sono già intessute le lodi nelle sue precedenti e sempre applaudite apparizioni al Rossetti. La cantante non manca di stupire il pubblico per la sua abilità, l'attrice dimostra sempre più una sottile arte di vera umorista.

Duilio Del Prete — che oggi tutti ricordano per la sua interpretazione del film «Amici miei», anche se ha una lunga milizia dietro le spalle, e partecipazioni a film di Bogdanovich, Losay e Patroni Griffi dà un saggio della sua vocazione cabarettistica, prodigandosi in scena con entusiasmante prodigalità.

Di Gianrico Tedeschi s'è detto e ripetuto: è un attore che passa disinvolto e con versatilità dal teatro a quello impegnato, per intenderci, da «My fair Lady» all'«Opera da tre soldi» di Brecht. La parte del professore Antonio gli calza così a pennello da sembrare costruita e tagliata secondo sua misura.

Graziosa, frizzante come prevedibile, la spogliatissima Maria Grazia Buccella.

Ornella Vanoni, che ha tenuto in mano con grande abilità tutte le fila della commedia, ha cantato su musiche di Bruno Canfora: motivi orecchiabili, di sicuro successo. I movimenti coreografici sono di Gino Landi. La regia è degli ormai infallibili Garinei e Giovannini. Amori miei? Bisognerebbe chiederlo a Jaia Fiastri. Diventano — cioè lo spettacolo — un «amore di tutti noi, tanto è allegro, frizzante, spensierato e nello stesso tempo problematico. Un successo di teatro, ovvero di palcoscenico aperto, come è avvenuto ieri sera,

F. P.

E' STATO PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA STAMPA IL CARTELLONE

«Carmen» aprirà la stagione al Verdi

Si è svolto ieri mattina al Circolo della Stampa l'annuale incontro con i giornalisti per la presentazione della stagione lirica. Dopo un saluto del consigliere - segretario del Circolo, Marco Cadelli, il soprintendente del Teatro Verdi prof. Giampaolo de Ferra ha riferito sull'attuale situazione degli Enti lirici e sugli incontri avuti a Roma con esponenti dei partiti. Egli ha posto l'accento sulla grave erosione dovuta agli interessi passivi.

Il direttore artistico, maestro Raffaello de Banfield, ha poi presentato il cartellone della prossima stagione, comprendente dieci spettacoli anziché undici, ma con un notevole aumento del numero delle repliche.

La stagione si aprirà il 9 novembre con un nuovo allestimento della «Carmen» di Bizet (direttore Reynald Giovanninetti, protagonista Olivia Stapp) e prevede altri tre nuovi allestimenti: «La manna» di F. Vidali e «La libellula» di P. Merkù (novità assolute di autori triestini), «Luisa» di Charpentier (direttore Bruno Bartoletti, protagonista Adriana Maliponte) e «Aida» di Verdi (direttore Francesco Molinari Pradelli, regista Giancarlo Menotti, interpreti principali Maria Chiara, William Johns, Bianca Berini e Silvano Carroli). L'opera «Falstaff ossia Le tre burle» di Salieri verrà presentata nell'allestimento dell'Ente Arena di Verona, a sottolineare l'opportunità di una più stretta collaborazione fra gli Enti lirici.

Le altre opere in programma sono: «Don Pasquale» di Donizetti (direttore Nino Sanzogno), «Werther» di Massenet (direttore Bruno Bartoletti, protagonista Alfredo Kraus come nella recente edizione della Scala), «Adriana Lecouvreur» di Cilea (direttore Gianfranco Masini, protagonista Raina Kabaivanska) e «Fanciulla del West» di Puccini (direttore Oliviero de Fabritiis, interpreti Radmila Bakocevic, Giorgio Casellato Lamberti e Giangiacomo Guelfi).

Inoltre il Balletto della Bayerische Staatsoper di Monaco presenterà l'«Onieghin» di Ciajkovskij nella versione del compianto coreografo John Cranko. Il ciclo di prolusioni si aprirà l'8 novembre, al Circolo della Stampa, con una conferenza sulla «Carmen» di Giuseppe Pugliese, capo dell'Ufficio stampa del Teatro La Fenice.

Lezioni di musica col metodo Yamaha

Si riapre anche quest'anno nella sede del Centro giovanile di piazzale Rosmini, la scuola di musica Yamaha, con lezioni per ibambini dai 4 ai 9 anni e corsi straordinari per ragazzi dai 9 ai 17. La scuola Yamaha, nata 17 anni fa e già brillantemente affermata in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Canada, Messico, Thailandia, Formosa, Germania, Belgio, Olanda, si propone di favorire nei bambini l'inclinazione musicale già nei primissimi anni dell'età prescolare, accostandoli a giochi musicali sonori su appositi strumenti ritmici e melodici; viene così stimolato uno spontaneo amore alla musica, che sarà poi ulteriormente sviluppato nei corsi successivi con lezioni di organo (o pianoforte), canto e ritmica. Per i ragazzi più grandi che non hanno avuto la possibilità di educarsi ad uno strumento, i corsi sono articolati in lezioni auditive, attraverso una vera e propria «guida all'ascolto», lo studio degli strumenti musicali, la conoscenza e l'analisi delle opere di grandi autori.

Per informazioni gli interessati possono telefonare dalle 13.30 alle 15.30 al 794148.

Campagna abbonamenti per la stagione lirica

Da domani presso la Biglietteria del teatro Verdi (9.30-13; 16.30-19), inizia la campagna abbonamenti per la stagione lirica 1976-77.

Verranno aperte le sottoscrizioni per il turno di abbonamento di nuova istituzione (comprendente 6 spettacoli: Carmen, Don Pasquale, Werther, Balletti, Luisa, Aida), mentre agli abbonati delle precedenti stagioni (turni A, B, C, D, E, S) sarà consentita la riconferma dei posti entro il 24 ottobre.

Revisione delle patenti per i gas tossici

Il Ministero della Sanità ha disposto la revisione generale delle patenti di abilitazione all'uso di gas tossici rilasciate anteriormente al gennaio 1974.

Tutti coloro che ne sono in possesso, residenti nella Regione Friuli-Venezia Giulia, dovranno far pervenire all'Ufficio del medico provinciale, via delle Zudecche 1 Trieste, la patente allegandovi un certificato del casellario giudiziario,

A CURA DEL CENTRO PEDAGOGICO

LINGUAGGIO SEGRETO DELL'OPERA D'ARTE

L'incarico affidato al prof. Sergio Molesi

Nell'ambito dell'attività educativa del Centro Pedagogico verrà organizzato nei prossimi mesi di ottobre, novembre e dicembre un corso di avviamento alla lettura visiva delle opere d'arte. L'iniziativa, che rientra nei programmi dell'istruzione popolare promossa dal ministero della pubblica istruzione, avrà carattere divulgativo e, per esplicita volontà del Provveditore agli studi, dott. Pericle Fidenzi, ambito rionale. Le lezioni infatti si terranno nella sede della Scuola Media «Italo Svevo», in via Svevo 19, ed avranno inizio lunedì 18 ottobre alle ore 18.30, per proseguire con frequenza settimanale il corso verrà affidato al prof. Sergio Molesi, docente di Storia dell'arte nel Liceo Classico «Dante Alighieri» ed operatore culturale nel settore delle arti visive.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti: situazione dell'educazione visiva in rapporto all'insegnamento della Storia dell'arte nella scuola italiana e relativamente alla società ed al paese in cui viviamo; immagini e forme; il valore artistico; metodi critici; arte come linguaggio; i simboli visivi: linea, chiaroscuro e colore; produzione e riproduzione dell'immagine, convenzione e natura, linguaggio figurativo e linguaggio verbale; lettura visiva; lettura visiva e storicizzazione del linguaggio, valutazione; problemi dell'architettura e generi consimili; significato ed uso della Storia dell'arte, Critica e Storia nell'ambito della cultura.

Non si tratta di un corso di Storia dell'arte, bensì di una iniziativa destinata ad aprire a più larghi strati della popolazione adulta e no e dotata di prospettive culturali le più varie, la possibilità di comprendere come e perché si guarda un'opera d'arte. Il corso promette di risultare interessante non solo per l'argomento e per la maniera in cui verrà affrontato, ma anche per il fatto che le lezioni verranno costantemente corredate dalla proiezione di diapositive. L'adesione al corso è aperta a tutti coloro che abbiano interesse all'argomento.

Assemblea alla GMT sulla «stangata»

Si è riunito il consiglio di fabbrica delle Grandi Motori Trieste, per dibattere il tema degli ultimi provvedimenti governativi. Dopo ampia discussione in merito al grave momento economico in cui versa il paese e sulla definizione delle misure d'emergenza e l'inevitabile ripercussione che avrà per le classi lavoratrici, senza contrapporre necessarie garanzie di gestione di tali sacrifici», il consiglio di fabbrica è arrivato alla determinazione di ampliare la discussione tra i lavoratori con assemblee di reparto, che precederanno l'assemblea generale, proclamata per venerdì.

In merito a tale assemblea, sono stati rivolti pubblici inviti di partecipare a tutte le forze politiche dell'arco costituzionale, in presenza anche delle organizzazioni sindacali provinciali.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI DELLA GIOVENTÙ MUSICALE

Al coro di Edda Calvano l'onore dell'inaugurazione

La sezione di Trieste della Gioventù Musicale d'Italia ha annunciato il programma delle manifestazioni per la stagione 1976-77. Anche quest'anno l'Associazione presenta e ripropone varie iniziative. Tra queste i cicli di lezioni-audizioni nelle scuole elementari, medie, superiori, tenute da valenti insegnanti; la partecipazione a congressi nazionali ed internazionali; la collaborazione con l'Accademia di Musica e l'Università di Zagabria per un corso di musico-terapia che verrà tenuto prossimamente in quella città; una gita sociale a Ferrara per uno spettacolo di prosa al teatro comunale.

Ad inaugurare la stagione concertistica che si avvale della partecipazione di giovani strumentisti provenienti da varie nazioni è stato invitato per venerdì 12 novembre il coro di Edda Calvano «Le voci bianche della città di Trieste». Seguirà il 23 novembre un concerto del gruppo spagnolo «Lema» (flauto, viola da gamba, flauto a becco); al 14 dicembre un gradito ritorno, Tomas Hacki e gli ex Antiquis.

Da gennaio ad aprile si alterneranno sul podio del CCA la violinista rumena Leonora Geanta, primo premio al concorso internazionale «Enescu», e tre pianisti: il canadese Raymond Dudley, lo spagnolo Ricardo Requejo, primo premio al concorso internazionale di Parigi e Ginevra, e il polacco Jerzy Marchwinski in un programma chopiniano. Una serata inconsueta per le nostre sale da concerto sarà offerta dal fisarmonicista venticinquenne, Ireneusz Wrobel, presentato dalle J.M. di Polonia lo scorso anno al trentesimo Congresso mondiale di Parigi.

Con un programma di rara esecuzione si esibiranno, in formazione di duo, il violinista jugoslavo Miha Pogacnik, e il cellista ungherese Csaba Onczay, già apprezzati dal pubblico di Trieste. Tre complessi chiuderanno la stagione il trio d'Arce di Trieste, il quartetto di Stato «Tilev» di Radio Sofia e infine il complesso «Renaissance».

Il rinnovo delle tessere e le iscrizioni dei nuovi soci avranno luogo da lunedì 25 a sabato 30 ottobre dalle ore 18 alle 19 presso il Circolo della Stampa, corso Italia 12.

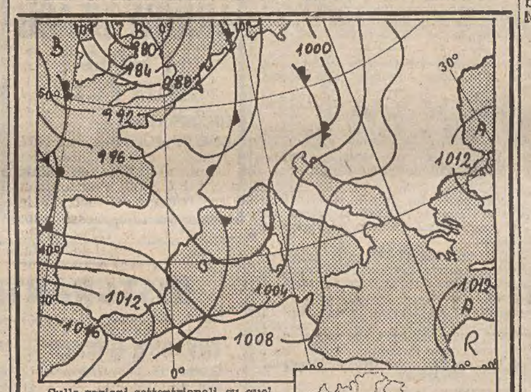
All'Autonomo CIPAR di via San Francesco, 2 continua l'accettazione delle opere partecipanti al concorso «Estate artistica di San Martino» che prevede manifestazioni d'arte figurativa e di poesia abbinata e una mostra di vini della nostra regione. La sede è aperta ogni giorno dalle 17 alle 23.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Agrotai» (Sp.), mn. «Goran Kovacic» (Ys.), mn. «Mikhail Svetlov» (Ru.), mn. «Camilla» (It.), mn. «Gemini» (It.), mn. «Rahel» (Is.), mn. «Esterina» (It.), mn. «Mini Lunar» (Gr.), mn. «Korabi» (Al.).

PARTENZE: mn. «Nadia Tsiris» (Cy.), mc. «Turchese» (It.), mc. «Melis» (It.), mn. «Agrotai» (Sp.), mc. «Monte Maiella» (It.), mn. «Luisa Davanzali» (It.), mn. «Juno» (Fi.), mn. «Brussel» (Ge.), mn. «Hermia» (Ge.), mn. «Senta» (cy.), mn. «Mareva» (Gr.), mc «Leconiana» (Li), mn. «Dimitrios» (Gr.).

IL TEMPO CHE FARÀ



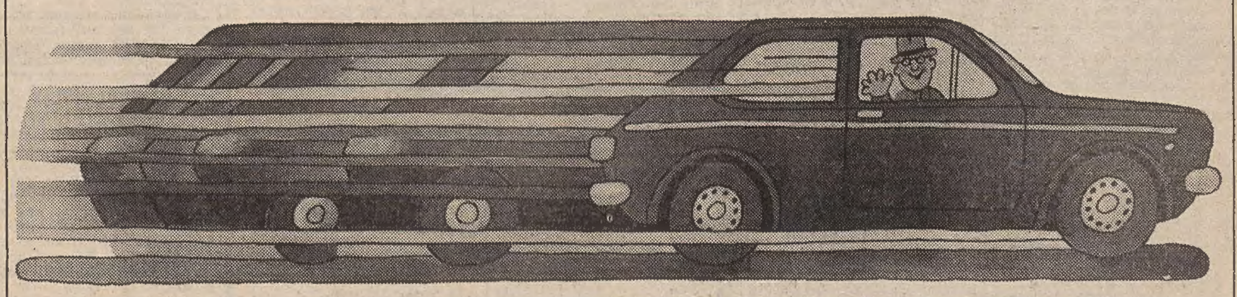
Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge estese e locali temporali. Le precipitazioni saranno più abbondanti e persistenti sulla Liguria, sulla Toscana e sulle regioni Nord-orientali. Sulle regioni meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; **Bolzano** 14, 23; **Verona** 13, 19; **Venezia** 16, 21; **Milano** 14, 17; **Torino** 13, 14; **Cuneo** 11, 14; **Genova** 16, 20; **Bologna** 14, 23; **Firenze** 17, 23; **Pisa** 16, 20; **Ancona** 18, 25; **Perugia** 14, 20; **Pescara** 11, 28; **L'Aquila** 10, 19; **Roma Nord** 14, 22; **Roma Fiumicino** 15, 23; **Roma Eur** 16, 22; **Campobasso** 14, 17; **Bari** 15, 28; **Napoli** 16, 23; **Potenza** 14, 20; **S. Maria di Leuca** 17, 23; **Catanzaro** 16, 25; **Reggio Calabria** 15, 27; **Messina** 18, 26; **Palermo** 21, 28; **Catania** 14, 28; **Alghero** 17, 24; **Cagliari** 17, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 14, 16; Atene 17, 30; Bangkok 28, 31; Beirut 16, 28; Belgrado 14, 28; Berlino 13, 20; Bruxelles 8, 20; Buenos Aires 10, 21; Copenaghen 12, 15; Francoforte 11, 23; Ginevra 9, 18; Helsinki —1, 5; Hongkong 24, 28; Johannesburg 14, 26; Kiev 10, 12; Lisbona 16, 18; Londra 12, 20; Los Angeles 14, 29; Madrid 12, 14; Miami 22, 27; Montreal —1, 10; Mosca —2, 7; New York 6, 14; Parigi 13, 19; Rio de Janeiro 17, 28; Seul 12, 16; Singapore 24, 31; Stoccolma 7, 11; Teheran 16, 26; Tel Aviv 19, 28; Tokio 13, 16; Toronto —2, 13; Vienna 12, 24.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 dispone di un cavallo per ogni 15,5 kg di peso? Questa potenza esuberante spiega perchè la 127 fa il km da fermo in meno di 39 secondi.
È chiaro che più prepotente è la capacità di accelerazione, più rapidi e sicuri sono i sorpassi (e più divertente la guida).

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SI GIRA «L'ALTRA METÀ DEL CIELO» DI FRANCO ROSSI

MONICA E ADRIANO COMUNE LA FANTASIA



Roma, 12

«Penso di trovarmi benissimo con Adriano Celentano perché con lui ho in comune la fantasia, cioè la capacità di superare l'aspetto tecnico della recitazione tenendo continuamente d'occhio l'allusione estemporanea. Certamente è il temperamento che ci ha uniti per un film».

Sono i termini con cui Monica Vitti parla del suo partner Adriano Celentano nel film «L'altra metà del cielo» di Franco Rossi, in lavorazione da qualche settimana.

L'attrice vi interpreta il ruolo di una prostituta che incontra un prete, la cui parte è appunto affidata a Celentano. I due si conoscono su un aereo in viaggio dall'Italia verso l'Australia e cominciano un discorso sulle loro due «diverse» professioni. Il dialogo sfocerà poi in un lungo diverbio, tra il divertente e il patetico, a mano a mano che si sviluppa la vicenda.

«E' la prima volta — dice la Vitti — che sullo schermo interpreto una prostituta. In teatro invece è un ruolo che ho già fatto quando ho lavorato in «Madre coraggio» di Brecht. Si tratta di una prostituta ricca di comunicativa di buon cuore, sprovveduta culturalmente e dai tratti molto ingenui. Non è facile costruire un personaggio pieno di contrasti, cioè apparentemente emancipato e interiormente arretrato».

Monica Vitti dice che prima di cominciare le riprese ha osservato molte prostitute per vedere il loro modo di vestire, i loro atteggiamenti. Ha concluso che non è più il caso di colorire figure del genere in modo accentuato, e con un abbigliamento particolare; le prostitute di oggi vestono alla moda, sono eleganti, a volte difficili da riconoscersi: parrucchieri di grido e capi di vestiario sanno modellare per qualsiasi occasione. Anche la prostituta che interpreta, del resto, dimostra di avere disponibilità di denaro e di saper stare al passo.

Monica Vitti è convinta che lavorare con un regista bravo e sicuro come Franco Rossi (con il quale anni fa girò uno sketch dal titolo «La ministra» in un film a episodi) è la migliore garanzia per la riuscita del film che, ispirato a una commedia di Deval, «Romancero», si alterna tra il brillante e il patetico, proprio com'è nelle sue corde. «Lo sforzo — rileva — è stato, in sede di preparazione, nella stesura di una sceneggiatura movimentata e con un dialogo incalzante, ricco di umori. Io e Celentano abbiamo pensato che questa volta valeva la pena fare coppia insieme per qualcosa che riesca veramente a divertire il pubblico».

Monica Vitti ammette quindi di trovarsi in un momento difficile della sua carriera, dato che le vengono offerti troppi copioni inutili o sbagliati. «Vorrei cambiare personaggio — annuncia — perciò mi propongo una pausa di riflessione, devo cercare bene tra i molti ruoli a mia disposizione. La mia aspirazione in questo momento è di fare qualcosa di nuovo, ma sempre nell'ambito della commedia e dell'ironia».

L'attrice annuncia infine il suo ritorno al teatro (vi manca da «Dopo la caduta» di Arthur Miller): dice che si concretizzerà probabilmente sul finire di questa stagione. E' soltanto un problema di date e di impegni con i diversi teatri. Reciterà in un lavoro italiano e in uno straniero. Gli impresari stanno faticosamente stabilendo le date tenendo conto dei suoi impegni cinematografici sia della disponibilità stessa dei teatri i cui cartelloni vengono formati con molto anticipo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il mondo? Una scacchiera La piscina abbandonata

«Lo sport» — la telecronaca dell'incontro di calcio Inghilterra-Finlandia che si gioca a Wembley, va in onda stasera, inserita in «Mercoledì sport» sulla Rete 1, alle 22.

* * *

«Nel buio degli anni luce» (Rete 1 — ore 20.45) — con il titolo «Una nuova partita a scacchi» si conclude stasera la inchiesta di Piero Angela. In questa ultima puntata il mondo viene paragonato ad un enorme scacchiera il cui valore dei «pezzi» si sta modificando: questo perché c'è stato uno spostamento sostanziale tra il valore delle materie prime e l'industria. Dal momento in cui è scoppiata la crisi del petrolio, che si è estesa ad altre materie prime come il legno, ci si è resi conto che i paesi che un tempo erano solo esportatori si stanno industrializzando e utilizzano le materie prime per esportare, non prodotti grezzi, ma già finiti o semi-lavorati. Questo, in prospettiva farà sì che certe industrie di base (siderurgia, meccanica, petrolchimica) oggi prerogativa dei paesi industrializzati, si trasferiranno nel Terzo Mondo. E' necessario quindi che i paesi a carattere industriale riconvertano a grande velocità la loro struttura industriale per evitare di trasformarsi nel Terzo Mondo di domani. Le alternative presentate dagli esperti intervistati nel corso della puntata non sono molte: limitazioni dei consumi e razionamento delle materie prime; capacità industriale, e quindi tecnologica, in grado di produrre tutto quello che i paesi del Terzo Mondo non sono ancora in grado di fare.

* * *

«TV 2 — Ring» (Rete 2 — ore 20.45) — Il presidente del consiglio, Giulio Andreotti, è il protagonista della trasmissione. Nel corso del programma, che va in onda in diretta è intervistato da un gruppo di giornalisti del «TG2». Arbitro dell'incontro, che si svolge con il personaggio seduto al centro di una pedana quadrata (il ring), Aldo Falivena.

* * *

«Un uomo a nudo» (Rete 2 — ore 21.30) — Burt Lancaster è il protagonista di questo film, diretto nel 1968 da Frank Perry, il cui titolo originale è «The swimmer», il nuotatore. Vi si narra infatti di un uomo che per tornare a casa sua, dalla moglie e dai figli, attraversa a nuoto le piscine delle ville dei suoi amici, che circondano la sua. Comincia dalla villa dei suoi amici più cari i quali lo accolgono affettuosamente rievocando assieme il passato; soltanto la signora Hamilton lo accusa di avere tradito la fiducia e l'amicizia che il figlio aveva per lui. Nella seconda villa, Ned (questo il nome del protagonista) incontra una sua vecchia governante che si era innamorata di lui. Ancora una nuotata ed un'altra villa: i suoi involontari ospiti ricordano i tempi in cui Ned ancora non aveva raggiunto il successo e temendo che chieda un prestito non vedono l'ora di liberarsi di lui. Nella villa sucessiva, si sta svolgendo una grande festa e quell'uomo in costume da bagno mette in imbarazzo i proprietari e gli ospiti. Ned passa in un'altra piscina ed incontra una sua vecchia fiamma soltanto per sentirsi dire in realtà la donna non lo aveva mai amato veramente. Finalmente la sua piscina, la sua casa: ma questa è vuota e abbandonata. *(Ansa)*

Saviane vince il concorso Radio-Montecarlo

Montecarlo, 12

Giorgio Saviane con il romanzo «Eutanasia di un amore», edito da Rizzoli, ha vinto il concorso bandito da «Radio Montecarlo» tra i propri ascoltatori. Il libro ha ottenuto 24.952 preferenze.

Seguono nell'ordine Paolo Mosca con «Caro Vip» (Sugar) 21.011 voti; Giuseppe Berto «Oh, Serafina» (Rusconi) 10.243 voti; Mario Monti «Il nascondiglio» (Longanesi) 9.535 voti; Barbara Alberti «Memorie malvagie» (ed. Marsilio) 9.412 voti; Vincenzo Cerami «Un borghese piccolo piccolo» (Garzanti) 8.792 voti; Gaetano Tumiati «Il busto di gesso» (Mursia) 8.493 voti; Stefano Terra «Il principe di Capodistria» (Bonpiani) 7.715 voti; Vincenzo Consolo «Sorriso dell'ignoto marinaio» (Einaudi) 7.123 voti; Irving Wallace «Il club dei fans» (Sperling e Kupfer) 3.078 voti.

Gli ascoltatori dovevano comunicare la loro scelta per un solo libro tra i dieci presentati a «Radio Montecarlo» attraverso il famoso libraio-editore milanese Renzo Cortina, inviando una cartolina con l'indicazione dell'autore o del titolo del libro preferito.

Nei prossimi giorni saranno sorteggiati i nomi dei dieci vincitori tra coloro che hanno inviato la cartolina, indipendentemente dalla preferenza manifestata: ognuno di essi avrà in premio 701 libri. *(Ansa)*

Ronconi cerca giovane attrice

Firenze, 12

Luca Ronconi cerca una giovane attrice per «L'anitra selvatica» di Ibser, che sarà messa in scena dallo «stabile» di Genova. Per completare il cast del dramma ibseniano, che comprende tra gli altri Omero Antonutti, Claudio Gora, Francesco De Ceresa, Eros Pagni e Lucilla Morlacchi, di regista ha bisogno di una giovane aspirante attrice, tra i 10 e i 14 anni, cui affidare il ruolo di Edvige.

GRATTACIELO

BRUTTI, SPORCHI e CATTIVI

NINO MANFREDI

INIZIATA IN SARDEGNA LA LAVORAZIONE DEGLI ESTERNI

CIRCOLA ARIA D'ITALIA NELL'ULTIMO JAMES BOND

Molta gente di casa nostra nel cast tecnico e degli attori
Previsto il film più costoso di tutta la fortunata serie

Porto Cervo, 12

Sono cominciati gli esterni dell'ultimo film di James Bond, il decimo della serie, «The spy who loved me» diretto da Lewis Gilbert, con Rober Moore come protagonista.

La «troupe» del film, che dopo gli esterni in Sardegna e in Egitto, girerà gli interni agli Studios di Pinewood a Londra, è composta da 120 persone, alcune delle quali legate per diversi motivi all'Italia.

Roger Moore, ad esempio (il terzo Bond della serie, dopo Sean Connery e George Lazenby), è sposato con l'ex attrice italiana Luisa Mattioli e possiede una casa a Grosseto. Moore conobbe la sua attuale moglie a Roma.

Il produttore Albert R. Broccoli, «Cubby» per gli amici e per l'ambiente del cinema, è un americano di origine calabrese.

L'attrice americana Barbara Bach, che copre il ruolo della spia Anya, abita a Roma da nove anni essendo sposata con l'uomo d'affari italiano Augusto Gregorini, al quale ha dato due figli.

Lo scenografo del film (e di tutta la serie) Ken Adam, forse il più illustre «production designer» della Gran Bretagna (è sua la scenografia di «2001» di Stanley Kubrick) è sposato con un'italiana, Letizia Mauro, che adesso sta aiutando a scegliere le comparse per le due settimane di lavorazione nella Costa Smeralda.

«The spy who loved me» è il più caro di tutta la serie degli «007» e sarà girato in 18 settimane. In Sardegna si stanno girando, oltre alle principali scene con i protagonisti, una sequesta di caccia tra il «Lotus Esprit» (la nuova macchina di Bond dopo l'Aston Martin che ha avuto negli altri film), una Ford Taunus, una motocicletta Kawasaki 900 e un elicottero.

Direttore della scenografia è Claude Renoir, nipote del pittore impressionista Pierre Auguste Renoir (suo padre è l'attore Pierre e suo zio il regista Jean), il quale lo dipinse vestito di Pierrot in un celebre quadro. La sceneggiatura, pressoché originale, anche se ispirata al romanzo omonimo di Ian Fleming, creatore del personaggio, è di Christopher Wood e Richard Maibaum. *(Ansa)*

Pornofilm per sole bambole

New York, 12

L'ultima parola in materia di pornofilm sarà detta quando verrà programmato «Let my puppets come», un film interpretato da sole bambole e diretto dal più grande specialista del genere Gerald Mamiano (quello di «Gola profonda»). Il titolo potrebbe tradursi: «Lasciate venire le mie bambole».

Damiano si è proposto di aggiungere una «nuova dimensione» a un mercato ultrasaturo di film pornografici noiosi». Il regista, che oltre a «Gola profonda» ha tentato alcuni film super-erotici di un certo impegno e qualità come «The devil in miss Jones», aveva ideato «Let my puppets come» come cortometraggio da aggiungere alla programmazione del suo film più recente: «The story of Joanna» ma successivamente ha deciso, anche su consiglio di amici, di trasformarlo in un lungometraggio.

Il film è costato centomila dollari ed è interpretato da sole bambole — con dei rari momenti in cui appaiono attori specializzati come Al Goldstein — e vuole attirare l'attenzione di quel pubblico che non ha mai visto film pornografici. Damiano ha detto ai giornalisti: «Anche se il film non sarà granché, sarà almeno unico».

«L'esorcista» adesso è terzo

Hollywood, 12

«L'esorcista», il film di William Friedkin, coi suoi 78 milioni di dollari e passa di incassi è diventato il terzo film di maggior successo nella storia del cinema, secondo la graduatoria del settimanale dello spettacolo americano «Variety».

All'inizio dell'anno — quando come d'abitudine viene pubblicata da «Variety» la lista dei film di maggior successo negli Stati Uniti e nel Canada — il film era sesto con 71.715.000 dollari ma dopo l'ultima riedizione il totale d'incasso dell'«Esorcista» è arrivato ai 78.512.000 dollari, superando così «Tutti insieme appassionatamente» (78 milioni 400.000 dollari), «Via col vento» (74.236.000) e «La stangata» (72.100.000).

In testa alla graduatoria figurano sempre «Lo squalo» di Steven Spielberg con 102.650.000 e «Il padrino parte prima» di Francis Ford Coppola con 85 milioni 747.185.

Tutti i dati — tranne quelli dell'«Esorcista» — sono della fine del 1975.

GODINA SPORT
offre alle ore 21
in
RADIOCRONACA DIRETTA
la
COPPA CAMPIONI
PALLAMANO
DUINA - STEAUA
da
RADIO STEREO
FM 103
Si ringrazia la ditta RADIO KALIKA per la collaborazione

CON MARLON BRANDO SUPERMAN

Ventiquattro miliardi per un uomo che vola

Budapest, 12

Costerà venticinque milioni di dollari (quasi 24 miliardi di lire) il film «Superman», che il regista Guy Hamilton realizzerà quasi interamente in Italia con protagonisti Marlon Brando e Gene Hackman. Lo ha reso noto il produttore Ilya Salkind che nella capitale ungherese sta curando la produzione del film «Il principe e il povero» di Richard Fleischer interpretato da Raquel Welch ed Oliver Reed. «Il film sarà girato per più di metà in interni nei teatri di posa di Cinecittà a cominciare dal prossimo gennaio — ha precisato il giovane produttore americano (28 anni) — dove sono in avanzata fase di costruzione gli ambienti. Sarà un film molto difficile a causa della sua vicenda, in quanto la storia è incentrata su un uomo che vola. Ho fatto eseguire numerosi studi sul volo umano a livello scientifico da ingegneri specializzati sia a Londra sia a Roma che sono riusciti a mettere a punto un sistema che, nonostante alcuni trucchi, sarà considerato veramente rivoluzionario. Protagonista del film è un uomo giunto sulla Terra dallo spazio. Mentre sul suo pianeta era normale, sulla Terra scopre di avere il potere di volare. E da questo punto di partenza si sviluppa tutta la vicenda in quanto i terrestri cominciano a considerarlo un dio a causa dei suoi poteri soprannaturali.

«Dal punto di vista produttivo si tratta di uno sforzo notevole — ha proseguito Ilya Salkind — in quanto il solo cast, che sarà formato da attori di fama internazionale anche nei ruoli secondari, comporterà una spesa di oltre sette milioni di dollari. Ragion per cui non ritengo di sbagliare affermando che sarà il film più costoso di tutti i tempi, dato che nessuna pellicola ha sinora raggiunto il nostro preventivo di 25 milioni di dollari».

La lavorazione durerà complessivamente nove mesi, e dopo aver effettuato le riprese degli interni a Cinecittà la troupe si sposterà a Napoli per girare in esterni sul Vesuvio. Direttore della fotografia sarà Giuseppe Rotunno. (Ansa)

Sull'incidente «Laconia» annunciato un kolossal

Cannes, 12

Il produttore Nat Wacksberger ha annunciato a Cannes la prossima realizzazione di un kolossal dal titolo «The Laconia Incident» (L'incidente del Laconia) nel quale saranno impegnati otto attori popolarissimi di cui però non ha voluto rivelare i nomi.

Il «Laconia» era una nave inglese che nel 1942 faceva rotta dal Capo di Buona Speranza verso Southampton con a bordo milleottocento prigionieri di guerra italiani, oltre 200 prostitute e centinaia di civili fuggiti dal Cairo, minacciata dalle truppe di Rommel. Il 12 ottobre il bastimento venne raggiunto dai siluri di un sottomarino tedesco e affondò. Allora per salvare tremila vite umane, la guerra si fermò per due giorni: per 48 ore battelli delle più diverse nazionalità fecero a gara per portare soccorsi ai naufraghi, molti dei quali furono salvati.

Successo a New York di Toni Santagata

Milano, 12

Non si era mai verificato che un cantante italiano riscuotesse un applauso di venti minuti al «Madison Square» di New York. Questo lusinghiero primato lo ha realizzato il cantante folk Toni Santagata.

DISSEQUESTRATO
Domani al Cinema RITZ
«NOVECENTO»
PARTE PRIMA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 I ed.; 7.15: Stanotte stamane; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: GR1 II ed.; 8.30: Stanotte stamane; 9: Voi ed io punto e a capo; 11: Civiltà scomparse; 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 II ed.; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Destinazionomusica; 13: GR1 IV ed.; 13.20: Amichevolmente; 14: Itinerari minori; 14.30: Il complesso del giorno; 15: Lo spunto; 15.45: Primonip; 17: GR1 V ed.; 17.05: Primonip; 18.30: Anghingò; 19: GR1 VI ed.; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento per domani; 19.50: E' invece di vedere hora ascoltate; 20.30: Lo spunto; 21: GR1 VII ed.; 21.15: Due per due; 22.30: Data di nascita; 23: Oggi al Parlamento - GR1 ult. ed.; 23.20: Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine: chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: GR2 radiomattino; 7.30: GR radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: I beati Paoli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Bruno Lauzi; 11: Tribuna sindacale; 11.30: GR2 notizie; 11.35: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Il dì scomico; 13.20: GR2 radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Avventure in terza pagina; 15.30: GR2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Made in Italy; 18.30: GR2 notizie; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Intervallo musicale; 22.05: Il convegno dei cinque; 21: Il meglio di Supersonic; 21.29: Radio 2 - Ventunoeventinove (22.20: Rubrica parlamentare - 23.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre; 7.30: Giornale radiotre; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La settimana di Ravel; 11.10: Se me parla oggi; 11.15: Il paradiso e la peri; 12.45: Capolavori del Novecento; 13.45: Giornale radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musica antiqua; 16.15: Come e perché; 16.30: Specialetre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radiomercati; 17.10: Colonna sonora; 17.40: Concerto da camera; 18.30: Jazz giornale; 19: Giornale radiotre; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Antologia di interpreti; 22.30: Musicisti italiani d'oggi; 23.10: Idee e fatti della musica; 23.30: Giornale radiotre - Al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Il buttafuori; 12.35: Il Gazzettino; 13.35: Quadrangolo - Giovani - Novità e successi discografici; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Frank Sinatra; 11.30: Borghesi; 11.45: L'orchestra Claudius Alzner; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestione; 14.10: Canta il coro Tita Birghebner di Topolgliano; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Mini juke box; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona l'orchestra B. P. Convention; 21.30: Notiziario; 21.35: Le giornale musicale di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale 20.35: Calcio, Praga: Cecoslovacchia - Scozia; 22.10: Festival della televisione jugoslava «Portorose '76», documentario; 22.40: «Tigre inquieto», romanzo sceneggiato.

TV Lubiana

8.10, 9 e 14.10: TV scuola; 10.10: TV per i ragazzi; 17.25: Documentario sportivo; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.40: Miniature; 21.55: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 20: Ripresa di un dramma; 21.15: Documentario; 21.50: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 «Circostudio», 2.a puntata.
19.20 «Amore in soffitta: Il week-end di Dave e Julie».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Nel buio degli anni luce», inchiesta.
21.50 Telegiornale.
22.00 Wembley: Incontro di calcio Inghilterra-Finlandia.
— Notizie — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

18.30 Rubriche del TG2
19.00 «Il lavoro che cambia», 1.a puntata.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 TG2 - Ring: incontro in diretta.
21.30 «Un uomo a nudo», film di Frank Perry; con Burt Lancaster, Marge Champion.
— TG2 - Stanotte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TRIESTE TEATRO STABILE
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30 — Fuori abbonamento
ORNELLA VANONI — GIANRICO TEDESCHI — DUILIO DEL PRETE
in AMORI MIEI
con la partecipazione di MARIA GRAZIA BUCCELLA
Commedia con musiche di Jaia Fiastri
Regia di GARINEI e GIOVANNINI
Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Gall. Protti 2
SCONTI AGLI ABBONATI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica Autunno 1976. Domenica alle ore 17 ultimo concerto. Direttore Gianfranco Masini, pianista Laura Battilana.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1976-77. Da domani conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948 - 9.30-13; 16-19.30).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, «Amori miei» di Jaia Fiastri con Ornella Vanoni, Duilio Del Prete, Gianrico Tedeschi, Mariagrazia Buccella. Regia di Garinei e Giovannini. Prevendita e prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Sconto del 30% oggi per gli abbonati del Teatro Stabile. Da domani sconto del 20%.

TEATRO DI SERVOLA (via Soncini). Questa sera alle ore 20.30 la Compagnia Teatro Popolare «La Contrada» presenta: «A casa tra un poco». Due tempi in dialetto triestino di R. Damiani e C. Grisancich. Regia di F. Macedonio, scene e costumi di S. D'Osmo. Prevendita biglietti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ARISTON - I.N.C. Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Lo stallone». Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più bel film di J. Losey: «Mr. Klein» con Alain Delon e Jeanne Moreau. Non è vietato.

FENICE. 15.30, 18.45, 22. Un film stupendo! Un grande regista: Stanley Kubrick, «Barry Lyndon» con Ryan O'Neal e Marisa Berenson. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Il penetrante profumo dell'adulterio» Technicolor con Sandra Tournier. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22. Un Nino Manfredi in grande forma protagonista del film di Ettore Scola premiato al Festival di Cannes: «Brutti, sporchi e cattivi». Technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Arrow Beach la spiaggia della paura» con Laurence Harvey e Joanna Pettet. Un thrilling mozzafiato. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film spettacolare e avventuroso: «Robin e Marian» con Sean Connery, Audrey Hepburn e Robert Shaw. Per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Milano: il clan dei calabresi». Technicolor con Antonio Sabàto e Silvia Monti. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45. Uno spettacolare technicolor: «La vendetta dell'uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, Edwige Fenech è l'affascinante interprete del divertentissimo technicolor: «La poliziotta fa carriera». V.m. 14 a. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30, Jack Nicholson in «Angeli dell'inferno sulle ruote». V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San G.usto). 16. Pazze risate con uno dei più comici e piccanti film di P. Germi: «Signore e signori» con G. Moschin, V. Lisi e B. Loncar. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «I cannoni di Navarone» con G. Peck. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La sculacciata» con Sydne Rome, Antonio Salines. Regia P. Festa Campanile. Piccante, divertente. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Perché un assassino». Avvincente poliziesco a colori con Warren Beatty.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Inchiesta pericolosa». E' un film eccezionale per l'eccellente regia e bravura di attori. Frank Sinatra, Lee Remick, Tony Musante e Jacqueline Bisset. V.m. 18 anni. Technicolor.

OGGI al MIGNON
ARROW BEACH
LA SPIAGGIA DELLA PAURA
UN THRILLING CHE VI MOZZERA' IL FIATO
con STUART WHITMAN e LAURENCE HARVEY

Oggi al CRISTALLO
JACK NICHOLSON
in
ANGELI DELL'INFERNO SULLE RUOTE

ALDEBARAN. 16.30: «Quelli della banda Carrettas». Poliziesco a colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Franco Nero in «Il cittadino si ribella». Un film d'attualità in technicolor. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Giannini, Vitti, Mastroianni nel più bello dei film: «Dramma della gelosia, tutti i particolari in cronaca». Successo!

RADIO. 16: «24 dicembre 1975, fiamme su New York». La più allucinante avventura mai portata sullo schermo, con John Forsythe e Lynn Carlin. Colori.

LUMIERE. 16.30, ult. 22. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale un grande technicolor: «I piaceri della contessa Gamiani» con Denise Roland e Stefania Careddu. Severam. vietato minori 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Joselito in America» con Joselito, Cesareo Quesadas. Technicolor. Avventuroso.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio e Cristallo.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Cappuccetto rosso». Una divertente fiaba per tutti, con Mary Grace e Frank Valdes. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Invito a cena con delitto».

CAPITOL. 16: «Kill». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16: «Storia segreta di un lager femminile».

ODEON. Chiuso per restauro.

CENTRALE. 16: «Mister Klein»«

PUCCINI. 16: «Velluto nero». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Più velenoso del cobra».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Il porcile» con P. Clementi e J. P. Leaud. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» con R. Harris e G. Sondergaar. Scope e colori.

VERDI. 16.45 - 22: «Drum, l'ultimo Mandingo» con K. Norton e I. Vega. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 21.30: «Il ladro di Bagdad» con Sabù. Scope a colori.

Vittoria. 17 - 22: «Violenza ad una minorenne» con J. Mitchum e K. Lamm. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore» con Michele Morgan e Serge Reggiani. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Dio perdona io no» a colori con Bud Spencer e Terence Hill.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 22: «La signora del blues» con Diana Ross, Billy Dee Williams. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani. «I 4 del drago Nero». V.m. 14 anni.

ETTORE SCOLA
un regista eccezionale
NINO MANFREDI
un attore formidabile
Un film divertentissimo
TRIONFA AL
Grattacielo



RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER — Via Giulia 75
Giovedì 14 ballo liscio con l'orchestra di folclore romagnolo «Fratelli 70».

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Telefono 795959. Ristorante con ballo. Lunedì e mercoledì si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì.

TRATTORIA AI FIORI
Piazza Hortis 7, tel. 64542. Specialità: dalla selvaggina al pesce in un nuovo ambiente familiare.

DISCOTECA KOALA — Duino
Giovedì 14 ottobre «Gran gala del liscio».

DISCOTECA KOALA — Duino
Ore 24 rigatoni all'amatriciana a tutti i presenti offerti dalla direzione Discoteca Koala - Duino.

DISCOTECA KOALA — Duino
Direzione musicale di Aldo, presentazione della simpatica Daniela della I.D.C.

«BLUE MOON»
Questa sera oltre al servizio ristorante e alla discoteca anche «Piano bar» con Giuseppe. Prosecco, tel. 225458.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Chiusure deboli con scambi in aumento. Il mercato ha subito oggi un ulteriore appesantimento tanto che in termine di indice è stato toccato un nuovo minimo annuale. Agli smobilizzi messi in atto dopo l'aumento della cedolare secca si sono aggiunti gli alleggerimenti di quelle posizioni divenute pericolanti a seguito dell'erosione degli scarti di garanzia provocata dai recenti ribassi. Il materiale affluito sul mercato si è fatto più consistente e non trovando un agevole assorbimento ha esercitato una forte pressione sui prezzi che hanno subito progressivi sgretolamenti. Le Fiat, ad esempio, dopo aver aperto a 1422 sono scese sino a 1375, mentre le Pirelli SpA hanno toccato un minimo di 924 contro le 936 dell'apertura e le Montedison 329 contro 349. Solo su questi prezzi gli interventi a difesa si sono fatti più organici, mentre qualche ordine di acquisto è timidamente ricomparso. Ciò è servito a risollevare soprattutto i valori a largo mercato dai minimi.

Le Fiat si sono riportate a quota 1410 contenendo la perdita in pochi punti, mentre le Pirelli SpA hanno chiuso a 924 cedendo l'1,7 p.c. Tra gli altri valori pilota le Anic hanno perso il 6,9 p.c., le Imm. Roma il 5,5 p.c., toccando a 114 un nuovo minimo assoluto, le Viscosa il 4,5 p.c., le Bastogi il 4,2 p.c., le Montedison il 3,4 p.c. e le Generali l'1,6 p.c.

Perdite ampie hanno denunciato le Nebiolo (—17 p.c. dopo il rinvio della chiamata di chiusura), Smeriglio (—13,5 p.c.), Autostrada TO-MI (—10,5 p.c.), Finmare (—12 p.c.), De Medici (—9,2 p.c.), Latina priv. —8,6 p.c.), Oliveiti (—8 p.c.), Unidal (—7,8 p.c.), Alivar (—7 p.c.), Toro (—5,8 p.c.), C. Erba priv. (—5,5 p.c.), Interbanca (—5,3 p.c.), Italcementi (—5,2 p.c.), Terni (—5,1 p.c.), Sifa (—4,8 p.c.), Bon Siele (—4,6 p.c.), Saffa, Banco Roma e Milano (—4,5 p.c.), Ifil (—4,4 p.c.), BII ord. (—3,9 p.c.), Sme (—3,6 p.c.), Dalmine e Marelli e Metalli (—3,5 p.c.).

Deboli sono risultate anche le Miralanza, Gim, Cantoni, Breda, Falck ord., Invest, Stet e Sip. Tra i pochi titoli in controtendenza da segnalare i recuperi delle C. Erba ord. (+ 4 p.c.), Milano priv. (+ 2,5 p.c.), seguiti da Donzelli, Worthington e Westinghouse.

In ripresa, nel dopolistino, le Viscosa, Pirelli SpA, Fiat, Miralanza, Imm. Roma e Montedison.

Intonazione cedente con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario.

Titoli in rialzo 9, in ribasso 141, in stasi 21.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 491 miliardi, Obbligazioni per 1450 milioni; Azioni n. 5 milioni 683.875.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi informativi: Viscosa 1040-1050; Pirelli Italiana 925-935; Fiat 1410-1420; Mira Lanza 29100-29300; Imm. Roma 114-116; Montedison 338-340. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185000, Generali 38200, Ras 67500, Anic 400, Liquigas 160, Liquigas priv. 143, Montedison (senza stampigliatura) 330, Montedison (con stampigliatura) 300, Montedison (1-1-1974) 300, La Rinascente 50, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2440, Premuda 1095, Sip 1200, Tripcovich 28950, Bastogi 900, Finmare 102, Finsider 234, Pirelli S.p.A. 930, Sme 580, Stet 1385, Beni Stabili 2370, Generale Immobiliare 114, Fiat 1385, Fiat priv. 800, Dalmine 625, Italsider 380, Terni 275, Lanz Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1040, Snia Viscosa priv. 640, Patriarca 4000.

NEW YORK

Prezzi in netto ribasso a Wall Street: l'indice «Dow Jones» ha perduto 8,47 punti collocandosi a quota 932,35. Gli analisti spiegano il brusco declino con le notizie, giunte a metà seduta, dell'aumento dei prezzi di vendita dei prodotti industriali a settembre e cioè di un inatteso accelerarsi della spinta inflazionistica.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino. In rialzo il settore dei titoli guida, quello petrolifero, bancario. Debole il comparto aurifero.

PARIGI — Chiusure in ribasso. In declino i maggiori titoli internazionali, deboli quelli locali, lievi guadagni nel settore degli aurieri.

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**114,88**	**(+ 1,23)**
Hongkong	**114,33**	**(+ 1,27)**
Londra	**114,70**	**(+ 0,20)**
New York	**115,20**	**(—)**
Milano	**129,54**	**(+ 0,02)**
Parigi	**116,62**	**(+ 0,57)**
Zurigo	**114,62**	**(— 0,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,85	—
Capitalitalia	»	7,80	—
Europrogr.	frev.	134,73	—
Fonditalia	doll.	9,48	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,60	—
Interitalia	lire	8766,00	9037
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,14	7,56
Mediolanom S.	»	9,62	10,46
Management	lire	5889,49	—
Rominvest	doll.	9,44	10,20
Italunion	»	6,98	7,61

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

Titoli azionari

TITOLI	11-10	12-10
Alimentari e agricole		
Alivar	1049	975
Bonifiche Ferraresi	5062	5012
Buton	4280	4250
Chiari & Forti	1031	1019
Eridania	1850	1836
Imm. Vittoria	4049	3980
Ind Buitoni Perug	2270	2219
Unidal (ex Motta)	596.50	550
Romana Zucchero	335.50	335.50
Romana Zucch. pr.	379	379
Venchi Unica	190	189
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19410	19010
Assicuratrice Ital	185200	184200
Ausonia	3030	3000
Bowring	760	760
Comp. Ass. Milano	8175	7800
» » » pr.	3511	3600
Comp. Latina	655	630
Comp. Latina priv	510	466
Firs	2950	2955
Generali	38900	38250
Italia Assicuraz.	17000	16500
L'Abeille Italiana	10610	10400
Fondiaria Incen.	5180	5193
La Fondiaria Vita	16900	16600
R.A.S.	68250	67150
S.A.I.	5070	5000
Toro Assicuraz.	10950	10810
Toro Assicuraz. pr.	4200	4009
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15300	14930
Banco di Roma	12200	11650
Banco Lariano	8795	8700
Credito Italiano	1860	1832
Cred. Varesino	4075	4050
Interbanca priv.	11830	11200
Mediobanca	70900	70000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2390	2370
Burgo	8400	8200
Burgo priv.	4100	4000
De Medici	550	499
Donzelli	1391	1420
Mondadori priv	920	910
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1430	1390
Cer Pozzi	1140	1140
Eternit	1175	1180
Eternit priv.	1552	1552
Italcementi	16100	15250
Richard Ginori	199	198
UNICEM	3735	3600
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	430	400
Brioschi	19150	19150
Caffaro	245	240
Carlo Erba	1845	1920
Carlo Erba priv.	895	845
Italgas	640	635
Lepetit	8600	8500
Lepetit priv.	8350	8250
Liquigas	164	160
Liquigas priv.	145	143.50
Mira Lanza	29060	28100
Montedison	350	338
Montedison 74	309	302
Montegemina	307.50	297.50
Napoletana Gas	508	508
Perlier	600	580
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	674	659
Rumianca	1750	1750
Saffa	5030	4800
Siossigeno	7476	7400
Commercio		
La Rinascente	51	50.25
La Rinascente priv	37	35
Silos di Genova	2151	2105
Standa	3900	3790
Comunicazioni		
Alitalia priv.	661	661
Ausiliare	4000	3940
Aut. Torino - Milano	1665	1490
Italcable	2480	2435
NAI	2395	2280
Nord Milano	670	660
S.I.P.	1225	1199
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	440	440,25
Marelli E.	368	365
Pan Electric	—	—
Superpila	5480	5370
Tecnomasio	227,75	218
Finanziarie		
Agricola	1770	1735
Bastogi	940	900
Centrale	7120	6911
Fin Ernesto Breda	2030	1972
Finmare	116	102
Finsider	237	234
Flaminia Nuova	302	300
Generalfin	1360	1320
Gim	1890	1830
I F I	1758	1690
I F I L.	3850	3680
Invest	1910	1860
Mittel	1278	1230
Part Fin.	1409	1400
Pirelli & C.	1388	1360
Pirelli S.p.A.	940	924
Riva Finanziaria	4490	4360
Sarom	1100	1100
S M E.	602	580
Stet	1420	1385
Svil. Bon.	7600	7250
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1156	1110
Beni Imm. Italia	462	444
Beni Imm Italia pr.	320	310
Beni Stabili	2400	2369
Certosa	4530	4495
Coge	1002	990
Condotte d'Acqua	550	536
De Angeli Frua	4030	4000
Finrex	7800	7400
Gen. Immobil.	120,75	114
Iniziativa Edilizia	2970	2870
Isvim	3400	3250
La Milano Centrale	21000	20500
Risanamento	3920	3880
Sifa	—	—
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1412	1410
FIAT priv.	819.50	800
Franco Tosi	9890	9860
Gilardini	3245	3220
Nebiolo	79.50	66
Olivetti	1027	944
Olivetti priv.	876	844
Westinghouse	2350	2400
Worthington	1670	1705
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	835	824
Dalmine	648	625
Falck	4830	4700
Falck priv.	3930	3900
Ilssa Viola	1251	1251
Italsider	365	360
Magona	1375	1351
Pertusola	2700	2680
SMI	1920	1851
Terni	290	275
Trafilerie	725	725
Tessili		
Centenari e Zinelli	125	126
Cantoni	5460	5301
Cucirini	3970	3949
Cascami Seta	4200	4150
Fisac	1555	1530
Lanerossi	495	494
Linif. e Canapif.	578	568
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	46.50	45
Montefibre priv	48	49
Olcese Veneziano	65	66
Rotondi	90800	90800
Scotti	1300	1300
Snia Viscosa	1090	1040
Snia Viscosa priv.	650	640
Tiliane	335	324
Unione Manifatture	13780	13460
Diverse		
Acqua Marcia	2640	2550
Acqu. De Ferrari	1629	1616
Acque Potabili	595	580
Calp di Varese	4450	4380
C.I.G.A.	1500	1475
C.I.R.	4000	4005
Paochetti	69.75	63
Rejna	2576	2575
Smeriglio	9,25	8
Terme Acqui	620	630
Trenno	4000	4000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-10
Rendita	5%	89.20
Prest. Ricd. '34	3,50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	88.40
Redim Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	92.50
Redimibile '54	5%	89.80
Edil. Scol. '67	5,50%	78.40
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B T. 1977	6%	97.55
» 1978	8%	87.—
» 1979	5,50%	86.15
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '73	7%	89.75
» » '79	9%	89.50
» » '79	9%	89.40
Am. Ff. Ss. 67/87	6%	72.70
» » 68/88	6%	66.50
» » 70/80	7%	71.90
» » 71/86	7%	78.50
IMI XX	5%	97.50
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	78.—
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	77.30
» XXVI	6%	65.30
» XXVII	6%	65.20
» XXVIII	7%	69.70
» XXIX	7%	68.40
» XXXI	7%	88.50
» XXXII	7%	78.15
» XXXIII	7%	68.40
» XXXIII opt.	7%	85.30
» XXXIV	7%	70.—
» XXXV	7%	70.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.20
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.50
» XLII	8%	67.80
» XLIII	8%	78.60
» XLIV	8%	98.—
» XLV	8%	76.90
» serie sp.	6,50%	78.20
» XLVIII	10%	86.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.80
» » »	5,50%	58.—
» » »	6%	57.30
» » »	7%	61.25
COP ss. I	6%	67.50
» ss. II	8%	65.80
» ss. III	6%	66.10
» ANAS '66	6%	58.40
» ANAS '72	7%	61.70
» Dotaz. I	8%	72.—
» Dotaz II	8%	66.—
» Int. St. I	6%	67.80
» Int. St. 2	6%	68.80
» Int. St. 3	6%	68.25
» Int. St. 4	6%	67.80
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.50
» Int. St. IV	7%	70.60
Ferrovie 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	79.—
» 1963 I	6%	69.—
» 1965 II	6%	72.—
» 1966 I	6%	72.—
» 1966 II	6%	70.10
» 1968 I	6%	64.60
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	71.20
» 1972 II	7%	70.40
Pubbl Ut	5,50%	83.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	5%	98.65
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.20
» Ind. ss. C.	7%	73.40
» Ind. ss. D.	7%	72.60
» Ind. ss. E.	7%	72.90
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	98.10
» V	5,50%	95.50
» VI	5,50%	91.80
» VII	5,50%	89.25
» VIII	5,50%	85.90
» IX	6%	86.50
» X	6%	83.50
» XI	6%	70.—
» XII	6%	78.80
» XIII	6%	74.80
» XIV	6%	74.90
» XV	6%	74.70
» XVI	6%	76.30
» XVII	7%	72.95
» XVIII	7%	70.50
» XIX	7%	69.90
» XX	7%	69.90
Enel 1965 II	6%	72.40
» 1966 I	6%	69.65
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	64.60
» 1968 II	6%	65.30
» 1969 I	6%	64.30
» 1969 II	6%	64.80
» 1970	7%	76.90
» 1 '71	7%	73.80
» 1972/87	7%	70.80
» 1972/92	7%	64.20
» 1973/93	7%	63.80
» 1974 Ind.	8%	98.30
» 1975	10%	87.70
» 1975 II	10%	87.45
» 1974	9%	85.—
» 1975	9%	87.70
» Europa	6%	85.30
E.N.I. '56 vent.	6%	94.50
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	87.10
» '66	6%	82.60
» Gela	5,50%	89.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	85.50
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.50
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.55
» '58/78	6%	95.30
» '59/79	5,50%	90.30
» '60/80	5,50%	81.50
» '61/86	5,50%	64.—
» '63/83	5,50%	76.—
» '64/82	6%	73.40
» '65/83	6%	73.40
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	96.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	82.—
» C.C. '65	6%	70.20
» C.C. '67	6%	67.60
» C.C. 68 I	6%	66.20
» C.C. '68 II	6%	67.65
» C.C. '69	6%	64.20
» C.C. '71	7%	72.35
» C.C. '72	7%	69.50
B Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	76.65
Cred. Fond conv.	6%	63.—
Cred. Fond 1985	8%	87.10
» » 1986	6%	85.90
» » 1987	6%	66.50
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	69.50
» » 1995	6%	69.90
» » 1996	6%	69.—
» » 1997	6%	72.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	
E.N.I. '66/81	6%	94.50	
» 66/81	6½%	93.—	
» '67/82	6½%	89.—	
» '67/87	6½%	88.—	
» '68/88 I	6¾%	96.—	
» '68/88 II	6¾%	96.—	
» '69/81	7%	93.50	
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50	
B.E.I. '66/86	6½%	95.50	
» '67/82	6½%	95.—	
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—	
» '68/80	6¾%	99.—	
» '69/84	7¼%	92.—	
» '71/78	7¾%	101.—	
» '71/86	8,50½%	99.50	
» '71/88	8,75%	101.—	
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50	
» '66 dic.	6½%	89.—	
» '67/87	6½%	88.50	
» '67/87	6,5/8%	89.—	
» '70/85	8%	110.—	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNO STUDIO INGLESE SULLO SVILUPPO ECONOMICO

L'inflazione è cronica dove interviene il governo

La presenza dello Stato non è stimolo ma freno

Milano, 12

Nelle nazioni industrializzate — scrive la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — il rapido espandersi degli interventi governativi non rappresenta uno stimolo, ma un freno per lo sviluppo economico. L'aumento delle spese statali e l'ampliamento dei conseguenti interventi restringono e limitano le funzioni del settore privato alimentando, nello stesso tempo, un'inflazione cronica.

Queste conclusioni emergono da tre indagini compiute in Europa dal Hudson Research Europe, da due economisti di Oxford e da un altro esperto economico della National Westminster Bank. I tre studi dimostrano che lo sviluppo generale è più lento nei paesi dove è più grande la parte di prodotto nazionale dovuta alle attività del governo. Per mantenere alto il tasso di occupazione e fornire più servizi pubblici, come l'assistenza sanitaria e le abitazioni, le nazioni industrializzate hanno rapidamente esteso le funzioni dei rispettivi governi. Così facendo quegli stessi governi assorbono più manodopera e risorse, estromettendo dai mercati le industrie private.

Per finanziare le crescenti attività, ogni governo deve incrementare gli oneri fiscali o adattarsi ad un continuo aumento del deficit. Ciò porta ad una costante diminuzione del potere di acquisto dei lavoratori e ad una conseguente continua richiesta di aumenti salariali da parte dei sindacati: il tutto porta ad un rapido processo inflazionistico che si autoalimenta, poiché la crescente inflazione e il lento sviluppo richiedono maggiori interventi da parte del governo.

Il risultato — sostiene «Business Week» — può essere un totale crollo economico, come quello che la Gran Bretagna sta per affrontare in questi giorni. A meno che la campagna per le elezioni presidenziali negli Stati Uniti non cambi improvvisamente tono, è improbabile che i due candidati illustrino agli elettori, in questi termini, le conseguenze di un aumento degli interventi statali; ma la nazione e l'amministrazione che verrà formata dopo la prossima competizione elettorale, dovranno rendersi conto che più si allarga l'intervento del governo più si rallenta lo sviluppo economico.

Svalutazione del cruzeiro brasiliano

Rio de Janeiro, 12

La moneta brasiliana è stata svalutata per la tredicesima volta nel corrente anno, rispetto al dollaro statunitense, che a partire da oggi passa a operare a 11,55 cruzeiros per l'acquisto e 11,62 per la vendita. La svalutazione rispetto alla quotazione precedente — che era di 11,30 cruzeiros per l'acquisto e 11,37 per la vendita — è del 2,21 per cento.

Insignificante la disoccupazione in Svizzera

Berna, 12

In Svizzera il tasso di disoccupazione è sceso alla fine di settembre allo 0,4 per cento, principalmente per la partenza dei lavoratori stranieri avvenuta dopo l'inizio della recessione economica.

L'ufficio federale del lavoro, dell'industria e del commercio segnala per il 30 settembre 12.991 disoccupati e 5.107 posti di lavoro disponibili.

Insorgono gli agenti contro la cedolare secca

Torino, 12

Il presidente nazionale dell'Associazione procuratori, e presidente degli agenti di cambio Borsa valori di Torino, rag. Gianni Fissore, ha inviato al Presidente del consiglio un telegramma nel quale afferma che «un provvedimento intempestivo, improduttivo e demagogico come l'aumento della cedolare secca, ripropone una volontà politica contraria alla sopravvivenza dell'istituto della Borsa valori».

Il telegramma così prosegue: «La categoria dei procuratori degli agenti di cambio, già oltremodo preoccupata per il continuo allontanamento del risparmio dal mercato mobiliare, sospinto verso forme apparentemente più remunerative, ma fondamentalmente dannose per l'economia industriale nazionale, energicamente si oppone all'ulteriore vessazione dei portatori di titoli azionari. Le conseguenti ripercussioni dannosissime — conclude il telegramma — costringono la categoria ad esaminare il suo comportamento per la salvaguardia, la continuità e la sicurezza del lavoro.

Anche il sen. Urbano Aletti, presidente dell'Unione comitati di Borsa, in seguito alla notizia di nuovi provvedimenti possibili miranti a modificare il regime di imposta cedolare, ha provveduto a segnalare, telegraficamente, le negative conseguenze ai ministri competenti, proponendo soluzioni alternative.

ALLA BORSA DI MILANO



Un'immagine della Borsa di Milano. Anche ieri i titoli hanno perso mediamente il 2,5 per cento, toccando il minimo degli ultimi 18 anni, in seguito all'aumento della tassa sui dividendi (cedolare secca portata dal 30 al 50 per cento) deciso dal governo. In sette giorni di trattazioni a Milano i titoli hanno perso circa il 9 per cento del loro valore

LA BORSA ITALIANA SI TROVA IN UNO STATO DI PROFONDA CRISI

CENTO LIRE INVESTITE TRE ANNI FA VALGONO OGGI APPENA TRENTACINQUE

L'aumento recentissimo della cedolare secca ha dato il colpo di grazia In fase discendente anche le Borse estere eccetto Tokio, New York e Zurigo

Roma, 12

Il tempo sembra essersi messo decisamente al brutto sulle borse internazionali: nel periodo 30 dicembre 1975 - 11 ottobre 1976, dei nove maggiori mercati mobiliari del mondo, sei presentavano ribassi; tutti, poi, ed anche quelli che, rispetto alla fine dello scorso anno, registravano progressi, sono scesi rispetto ai valori massimi raggiunti nel corso degli ultimi 9 mesi e mezzo.

Cominciando dall'Italia, la Borsa di Milano accusa una perdita, nel periodo considerato, del 15,31 per cento: l'indice Mediobanca è infatti sceso da quota 45,03 del 30 dicembre '75 a 38,14 dell'11 ottobre; in realtà, il ribasso di Milano è superato da quello registrato, nel periodo in esame, dallo Stock Exchange londinese (—23,67 per cento), dalla Borsa di Parigi (—19,90 per cento), e dal mercato di Bruxelles (—16,38 per cento); i ribassi di questi altri mercati sono tuttavia intervenuti dopo un periodo di ripresa che alla Borsa milanese è completamente mancato; in sostanza, le perdite accusate dai valori azionari italiani sono tanto più gravi in quanto la Borsa di Milano è giunta ai minimi degli ultimi diciotto anni in un momento in cui, anche se anch'esse in fase di ripiegamento, le Borse estere appaiono ben al di sopra dei livelli toccati alla fine del 1974, nel periodo, cioè, di più acuta crisi dopo il rialzo del prezzo del petrolio da parte dei paesi produttori.

Si faccia, ad esempio, il caso della Borsa britannica, anch'essa alle prese con problemi economici e finanziari generali raffrontabili in una certa misura con quelli italiani (elevato tasso d'inflazione, crisi produttiva, disoccupazione, cedimenti della valuta nazionale): nonostante il ribasso verificatosi nel 1976, cui si è fatto cenno, l'indice Financial Times dei titoli industriali è oggi a quota 286,10, del 77 per cento al di sopra del valore di 161,40 della fine del '74. L'indice Mediobanca, invece, era, alla fine del '74, a quota 47,06: rispetto ad allora, esso è ripiegato dunque del 18,96 per cento. Se si considera, però, che alla fine del '73, questo indicatore era a quota 65,86, si può concludere che chi avesse investito tre anni fa 100 lire in azioni, possederebbe oggi un valore minore di 58 lire, con una perdita pari al 42 per cento. Nel frattempo, però, il potere d'acquisto della lira è stato eroso da una inflazione pari a poco meno del 60 per cento: in definitiva, le 100 lire investite tre anni fa non conservano, oggi, che un potere d'acquisto pari a circa 35 lire.

Tutti questi elementi, aggiunti al fatto che il rendimento dei titoli azionari si aggira intorno al 3 per cento in confronto ad un rendimento particolarmente elevato dei depositi bancari e dei titoli a reddito fisso, nonché al recente aumento dal 30 al 50 per cento della cedolare secca sui dividendi azionari, che penalizza ulteriormente questo tipo d'investimento, spiegano con sufficiente chiarezza sia la lunga crisi della Borsa italiana che il brusco ribasso verificatosi negli ultimi giorni.

In realtà, i problemi strutturali della Borsa italiana richiedono misure urgenti e chiare; al contrario, la commissione per le società e la borsa (Consob), istituita a giugno del '74 e varata a luglio dell'anno successivo proprio allo scopo di fornire anche il nostro paese di uno strumento — sul tipo di quelli esistenti negli Stati Uniti ed in Francia — atto a promuovere la riforma del mercato azionario e a seguirne i problemi con speciale attenzione, non ha di fatto funzionato finora. Da più parti si sollecitano revisioni sia della legge istitutiva della commissione — la n. 216 — sia dei successivi decreti di attuazione. E' imminente la relazione del ministro del tesoro, Stammati, alle Camere circa l'attività della Consob in questo primo periodo di esistenza; da essa si vedrà se la Consob ha avanzato proposte concrete per il miglioramento dei mercati mobiliari.

Quanto alle borse estere, anche su queste piazze l'incertezza ha preso il posto dell'ottimismo prevalso nella prima parte dell'anno. Lo stesso mercato di Wall Street, dopo l'eccezionale ascesa di gennaio e numerosi superamenti della fatidica «quota mille» dell'indice Dow Jones, appare oggi in fase di ribasso, e gli analisti si chiedono se e quando ricomparirà la fase di «Bull Market», ovvero la tendenza rialzista. Wall Street ha fatto i conti con un marcato rallentamento della ripresa economica statunitense; attualmente, il Dow Jones dei titoli industriali si trova a quota 940,82, con un progresso del 10,37 per cento sul valore di 852,41 del 30 dicembre scorso ma al di sotto dei massimi annuali toccati non molte settimane fa. Tuttavia, il Dow Jones è oggi di oltre il 52 per cento al di sopra del valore di 616,24 della fine del 1974.

MERCATI	INDICI		
	11 ott. '76	30 dic. '75	var. perc
Milano	38,14	45,03	— 15,31
New York	940,82	852,41	+ 10,37
Londra	286,10	374,80	— 23,67
Francoforte	708,20	776,30	— 8,78
Parigi (1)	80,10	100,00	— 19,90
Amsterdam	82,00	96,20	— 14,77
Bruxelles	101,91	121,86	— 16,38
Zurigo	206,40	197,60	+ 4,34
Tokio (2)	4.753,94	4.222,40	+ 12,58

(1) - L'indice della Borsa di Parigi viene riportato a 100 all'inizio di ciascun anno — (2) - Valori rispettivamente del 9 ottobre '76 e del 23 dicembre '75.

Relativamente stabile la Borsa di Francoforte, nonostante le preoccupazioni che la sempre possibile rivalutazione del marco causa agli imprenditori tedeschi dal punto di vista della concorrenzialità delle esportazioni: l'indice Commerzbank è ribassato, tra il 30-12-'75 e l'11 ottobre '76, dell'8,78 per cento, essendo sceso da 776,30 a 708,20 anche questo indice si mantiene però del 25 per cento al di sopra del valore di 564,00 della fine del 1974.

Ribassi del 14,77 e del 16,38 per cento sono stati poi accusati dalle Borse di Amsterdam e di Bruxelles sempre in questa prima parte del '76, mentre il mercato di Zurigo è salito del 4,34 per cento. Il record dei rialzi — sempre tra dicembre '75 e ottobre '76 — spetta però alla Borsa di Tokyo che, con un progresso del 12,58 per cento, rispecchia il favorevole andamento dell'economia nipponica soprattutto per quanto riguarda le esportazioni.

Nuova caduta del franco francese su tutte le monete

Parigi, 12

Il franco francese è nuovamente crollato varcando, per la prima volta in due mesi, la barriera di 5 franchi per un dollaro.

Il marco tedesco e il franco svizzero hanno toccato nuovi livelli record nei confronti della moneta francese, la quale ha perduto terreno anche rispetto alla sterlina e alla lira.

Gli operatori non sanno spiegarsi la ragione della nuova caduta, ma ammettono che essa potrebbe dipendere dallo scetticismo con cui è stato accolto il piano antinflazionistico varato dal governo.

FRANCOFORTE — La corona norvegese ha toccato stamane il punto inferiore di intervento sul marco, scendendo a 45,8150 marchi per 100 corone sulla Borsa di Francoforte. Gli operatori ritengono che la Bundesbank sia intervenuta in appoggio alla valuta norvegese, ma non vi sono conferme ufficiali.

Mediobanca: utili per 19,5 miliardi

Milano, 12

L'assemblea degli azionisti di Mediobanca — convocata per il 28 ottobre prossimo — sarà chiamata ad approvare il bilancio al 30 giugno 1976 che presenta un utile di 19,56 miliardi di lire, dopo uno stanziamento al fondo rischi di 13,5 miliardi e svalutazioni per circa 12 miliardi. L'utile dell'esercizio precedente era stato di 5,76 miliardi. Il dividendo proposto è di 1200 lire per azione (12 per cento).

Mancano 75 giorni per lo sblocco degli affitti

Roma, 12

«Il termine "equo canone" fino a qualche settimana fa era quasi un fatto di moda, un po' all'italiana, di cui tutti parlavano, a volte con molta superficialità, ma anche con entusiasmo. Tutti hanno voluto dire la loro

la pagina dei motori

PIACEVOLE INCONTRO CON LA «VELOCE» CREATA NEGLI STABILIMENTI DI POMIGLIANO D'ARCO

ALFASUD SPRINT: COUPÉ SPORTIVO CON LA CAPIENZA DI UNA BERLINA

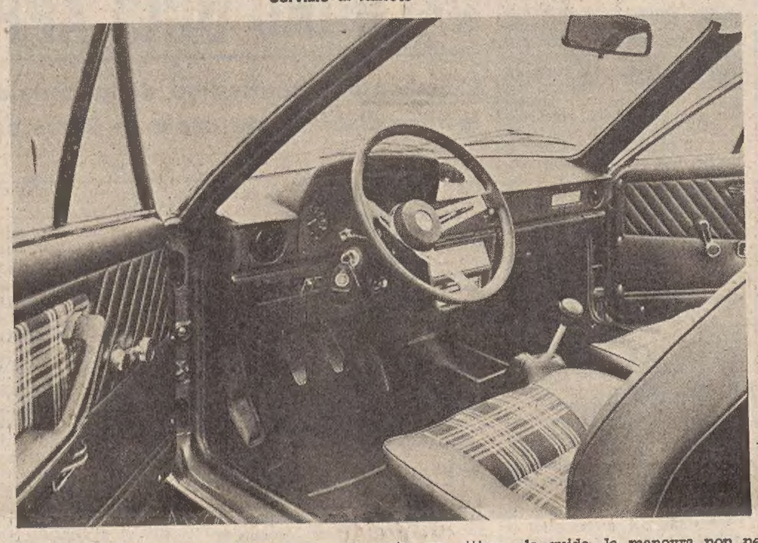
Una linea compatta e guizzante (evidente il tratto di Giugiaro) - Ottime prestazioni e tenuta di strada - Consumi contenuti - Spazio abbondante per passeggeri e bagaglio





Servizio di Italfoto





Dopo aver visto nascere l'Alfasud, dopo averne provato tutte le versioni sfornate a Pomigliano d'Arco, dalla berlina al 5 alla giardinetta, avevamo chiesto ai dirigenti dell'Alfa Romeo «a quando il coupé?» pensando a un rifacimento del modello base, a un derivato più sportivo nella forma che non nella sostanza. Ci siamo, invece, ritrovati con una vettura completamente nuova, nella quale il gran bel tratto di Giugiaro (un carrozziere che si è imposto all'attenzione mondiale in questi ultimi anni), si sposa perfettamente con un quattro cilindri contrapposti dalle eccezionali prestazioni. Da Pomigliano un gran bel gioiello che degnamente porta il nome «sprint» e che può vantarsi di aver raccolto l'eredità dell'ormai storica Giulietta sprint, il coupé degli anni cinquanta. La vera novità consiste nel fatto che l'Alfa è riuscita, in un gioco di linee ed equilibri, a produrre un coupé dalla grinta sportiva e dalla capienza di una berlina. In quattro ci si sta comodi e c'è tanto spazio per i bagagli. La sua linea compatta e guizzante, con un baricentro molto basso, le assicura, inoltre, un'eccezionale tenuta di strada. Infine è silenziosa.

Le quote di abitabilità dell'Alfasud sprint sia in lunghezza sia in altezza, sono traguardi raggiunti finora solo da vetture di cilindrata più elevata. Su una lunghezza di 4 metri lo spazio abitabile (persone e bagagli) è di 2,9 m. Confrontata con vetture di uguale sezione, stupisce per la cubatura interna raggiunta. La pedaliera «tutta avanti» grazie al ridotto ingombro longitudinale del motore, il volante a inclinazione regolabile, il facile scorrimento dei sedili anteriori ribaltabili completano l'agibilità della vettura. Dalle due porte si accede comodamente anche ai sedili posteriori, dove — fatto insolito per un coupé — finalmente il problema di dove mettere le gambe non esiste più: lo spazio fra i sedili può arrivare fino a 44 cm.

Il portabagagli è di insospettata capacità per un coupé (325 l), adeguato per altezza e profondità alla disposizione più razionale delle valigie per i grandi viaggi. Eppure un volume così grande e ben squadrato scompare, visto dall'esterno, nello stile compatto della carrozzeria. Vi si accede dall'ampio portellone posteriore ad apertura bilanciata, che incorpora il lunotto; non cercate un accesso al portabagagli attraverso il ribaltamento dei sedili posteriori: l'Alfasud sprint non è una giardinetta o una vettura promiscua, è un vero coupé. Dentro, come in ogni Alfa, il guidatore deve stare comodo, rilassato, al fresco d'estate e al caldo d'inverno, assenti i rumori molesti, tutti i comandi a portata di mano, massima percezione degli strumenti e visibilità totale. Il conforto per l'Alfa è parte importante della sicurezza.

I sedili sono rivestiti in texalfa sulle fasce laterali e in panno scozzese nella parte centrale di appoggio. La plancia, ricoperta di materiali antiurto e antiriflesso, comprende la strumentazione (tachimetro, contachilometri totalizzatore e parziale, contagiri elettronico, manometro olio, termometro acqua, indicatore livello carburante), le spie (starter e livello liquido freni, pressione olio, generatore, temperatura acqua, luci di posizione, fari abbaglianti, indicatori di direzione, riserva carburante) e alcuni comandi (reostato luci quadro, pulsante lunotto termico con spia, azzeratore contachilometri, comandi di climatizzazione con quattro bocchette aerazione orientabili); sono presenti inoltre posacenere, accendisigari, orologio al quarzo, cassetto portaoggetti (con accensione automatica della luce all'apertura) e vano radio. Tutti i comandi elettrici vengono azionati, senza allontanare le mani dal volante, mediante due leve. Una comanda i dispositivi di illuminazione e di segnalazione ottica; l'altra l'avvisatore acustico, il tergicristallo, il ventilatore (entrambi a due velocità); il lavavetro elettrico si aziona premendo il pulsantino sull'estremità della leva. Completano la signorile praticità dell'interno due mobiletti sul tunnel centrale.

La carta d'identità che permette di riconoscere la sportività della nuova Alfasud sprint, è racchiusa in questi dati: 1286 cc, potenza max 87 CV-SAE (76 DIN), coppia max 12,1 kgm-SAE (10,5 DIN), velocità max 165 km/h, 34,6 secondi per percorrere il chilometro da fermo (meglio perfino della famosissima GT Junior). Questi valori nascono da soluzioni costruttive d'avanguardia e collocano l'Alfasud sprint in testa fra le vetture della sua fascia di cilindrata. Il problema che si pone oggi a tecnici e progettisti è di conciliare le prestazioni sportive con l'economicità di esercizio: l'Alfasud sprint consuma solo 7,2 litri ogni 100 km a 100 km/h.

Oggi conta il numero di cavalli disponibili ai bassi e medi regimi di rotazione, a tutto vantaggio dell'accelerazione e dell'elasticità di marcia: l'Alfasud sprint dispone di 60 CV SAE a 3500 giri. La camera di combustione di tipo lenticolare, racchiusa fra la testa e la concavità del pistone, la fasatura dell'albero a camme e l'alimentazione affidata a un carburatore doppio corpo, hanno consentito non solo di ottenere un'eccellente curva di potenza, ma anche di incrementare i valori di coppia ai bassi e medi regimi. Il valore e l'andamento della coppia (12,1 kgm SAE a 3500 giri) sono tali da conferire una buona elasticità al motore, che si riflette in un minor uso del cambio e in un risparmio di carburante. L'Alfasud sprint ha una ripresa sorprendente in un'ampia latitudine di regimi e con qualsiasi marcia.

Nell'Alfasud sprint sono presenti tutte le prerogative che fanno parte del patrimonio Alfa Romeo. Una di esse è il sistema frenante su 4 dischi e doppio circuito: nell'Alfasud esso presenta il vantaggio di poter frenare anche in caso di guasto sulle ruote anteriori, le più importanti per garantire la sicurezza. I dischi anteriori hanno 258 mm di diametro, quelli posteriori 233: un dimensionamento in grado di assicurare l'efficienza anche dopo un uso ripetuto e violento. Il recupero di usura delle pastiglie è completamente automatico. L'uso del freno è alleggerito dal servofreno.

La trazione anteriore, l'armonico equilibrio dei pesi nella vettura e la larghezza della carreggiata sono fattori che contribuiscono alla tenuta di strada, di cui le sospensioni sono l'elemento principe. La sospensione anteriore, realizzata con strutture semplici e poco ingombranti, è del tipi Mc Pherson a ruote indipendenti, di assoluta modernità e sicurezza. La sospensione posteriore dell'Alfasud garantisce l'appoggio costante e completo di entrambi i battistrada al suolo. L'ancoramento longitudinale dell'assale è assicurato tramite due tiranti per lato. Essi consentono una guida precisa del treno posteriore: inoltre la loro disposizione limita il beccheggio della vettura durante le frenate. Il posizionamento in senso trasversale è effettuato con una barra ancorata da un lato all'assale e dall'altro alla traversa di irrigidimento posteriore. Gli ammortizzatori sono coassiali alle molle elicoidali. Questa soluzione ha permesso di ottenere un vano portabagagli di forma regolare (325 dmc) e l'installazione in posizione protetta del serbatoio benzina (50 litri).

L'Alfasud sprint percorre a 100 km/h 13,9 km con un litro di carburante: un ottimo valore per un coupé, dovuto alla penetrazione aerodinamica, al buon rapporto peso/potenza, ai valori di coppia favorevoli e in particolare alla quinta marcia, una caratteristica di tutte le Alfa Romeo, che permette fra l'altro un uso più razionale del motore (impiegato in tutta la gamma delle velocità al regime di giri conveniente per sfruttare al meglio le doti di coppia) e un minor consumo di carburante perché, a parità di velocità, si può viaggiare, innestando il rapporto più alto, a un minore numero di giri.

Che dire della prova? Abbiamo percorso oltre cinquecento chilometri nelle più svariate condizioni e mai è venuta meno la piacevolezza della guida, quella certa ebbrezza che solo un'Alfa «giusta» può dare. Abbiamo cominciato a conoscerla in autostrada: un'ora e venti da Padova in una sparata continua sul filo dei centosettanta, bella, allegra eppur sempre pronta alla frenata più brusca ogni volta che un grosso «Tir» decideva di uscire a sorpresa. Piacevolissima in città, grintosa e docile allo stesso tempo, precisa e sicura in salita, estremamente efficace anche nelle discese più azzardate (vedi via Commerciale di notte).

Abbiamo voluto tirarle il collo anche sullo sterrato e, a parte i contraccolpi subiti alla guida, la manovra non ne ha risentito. Alla fine di questo gioco, durato una settimana, ci siamo accorti che il consumo complessivo non ha superato il 9 per cento. Un'altra cosa che ci ha colpito è la facilità di accesso al vano motore, la semplicità dei controlli, l'estrema accessibilità ai vari organi: anche un profano può metter mani in quel gioiello di motore. Una gran bella automobile, dunque, per la quale non accettiamo discorsi di prezzi troppo elevati: nella situazione in cui si trova oggi il mercato automobilistico una «sprint» di questa classe, di queste prestazioni, di questo carattere, vale senz'altro i cinque milioni e rotti fissati dalla casa.

G. N.

QUANTO INFLUISCE LA «SUPERTASSA» DI CIRCOLAZIONE

Malgrado la stangata il Diesel conviene sempre

Bisogna però percorrere almeno 20 mila chilometri all'anno

La «stangata» sui Diesel è quella che ha fatto più impressione. Anche perché le auto a gasolio hanno generalmente, come motivo d'acquisto, l'economia d'esercizio su chilometraggi molto elevati. Logico, quindi, che l'utente presente (o futuro) di Diesel faccia i conti: vale la pena di spendere quelle 12 mila lire annue per cavallo fiscale di tassa di circolazione? O non è meglio unirsi al gruppone degli utenti del ciclo Otto?

I conti li abbiamo fatti, per quanto è possibile con le automobili. Ci siamo basati sulla nuova Golf Diesel, per una ragione: che è la prima macchina a gasolio della nuova generazione. Anzi, per essere più esatti: la prima (dopo la crisi energetica) che sia stata pensata come un'automobile a gasolio, e non come un'auto a benzina con dentro un motore di camioncino. Ed è anche la prima Diesel a essere pienamente competitiva, nella sua categoria, con le automobili a benzina. Per dare un'idea, diremo che con i 50 cavalli DIN del motore Volkswagen, e un corpo vettura tra i più leggeri in circolazione, ha la stessa velocità massima della Golf 1100 a benzina, ha un tempo sul chilometro da fermo superiore di soli 2" e batte in ripresa tutte le altre Diesel sul mercato, compresa la Mercedes 5 cilindri.

La Golf, quindi, permette una comparazione diretta dei costi operativi con il modello 1100 a benzina. Come abbiamo effettuato i nostri calcoli? Abbiamo preso in esame solo i costi variabili, tra i due modelli. Ammortamento (calcolato in cinque anni, sulla base del prezzo in Germania, non essendo ancora noto quello in Italia), tassa di circolazione, consumo carburante (abbiamo voluto essere pessimisti, con un 7 per cento di Diesel e un 9 di benzina, valori raggiungibili solo con un uso «tirato» del mezzo). Infine, per il Diesel, abbiamo aggiunto 100 mila lire all'anno addizionali di manutenzione. Forse sono troppe, o ingiustificate: ma è meglio avere la coscienza a posto.

10.000 CHILOMETRI ANNUI

	Golf Diesel	Golf 1100
ammortamento	840.000	650.000
tassa	200.000	16.280
carburante	98.000	450.000
manutenzione	100.000	—.—
totale	1.238.000	1.116.000
	Peugeot 304 D	**Renault 5 L**
ammortamento	793.000	570.000
tassa	200.000	10.696
carburante	91.000	400.000
manutenzione	100.000	—.—
totale	1.184.000	970.696

30.000 CHILOMETRI ANNUI

	Golf Diesel	Golf 1100
ammortamento	840.000	650.000
tassa	200.000	16.280
carburante	294.000	1.350.000
manutenzione	100.000	—.—
totale	1.434.000	2.016.000
	Peugeot 304 D	**Renault 5 L**
ammortamento	793.000	570.000
tassa	200.000	10.696
carburante	273.000	1.200.000
manutenzione	100.000	—.—
totale	1.366.000	1.780.700

Dopo la stangata, due sono le cifre che sono cambiate. Tassa di circolazione Diesel (la Golf ricade nella categoria minima, delle 200 mila annue), tassa circolazione normale (con un lieve ribasso) e infine costi carburante, 140 lire il gasolio e 500 la benzina. Sulla base di queste cifre, il temuto «disastro finanziario» per il gasolio non c'è. Anzi. Come prima della stangata, sino a 10 mila chilometri annui i costi delle auto sono quasi pari, con un lieve vantaggio per il modello benzina. Dai 20 mila in su, passa in vantaggio il Diesel. Da 30 mila chilometri annui in poi, il vantaggio del Diesel è schiacciante.

I dati, dunque, confermano quanto si sapeva già prima della «stangata». La Diesel è conveniente, oggi come ieri, per elevate percorrenze annue. Per le percorrenze normali, tra gli 8 e i 15 mila chilometri all'anno, meglio andare a benzina.

Per convincerci meglio, abbiamo rifatto i conti con un'auto collaudata, la Peugeot 304 Diesel. Il modello a benzina più vicino per prestazioni e costi che siamo riusciti a trovare è la Renault 5 L. Anche in questo caso, il risultato non è contraddittorio: a 10 mila chilometri meglio a benzina, a 30 mila meglio a gasolio.

IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELLA NUOVA MOSTRA

DA **JUNIOR 2000**

DI P. PESCE E M. BUSETTI

AGENZIA DI VENDITA «ALFA ROMEO»

alfetta 1.6/1.8

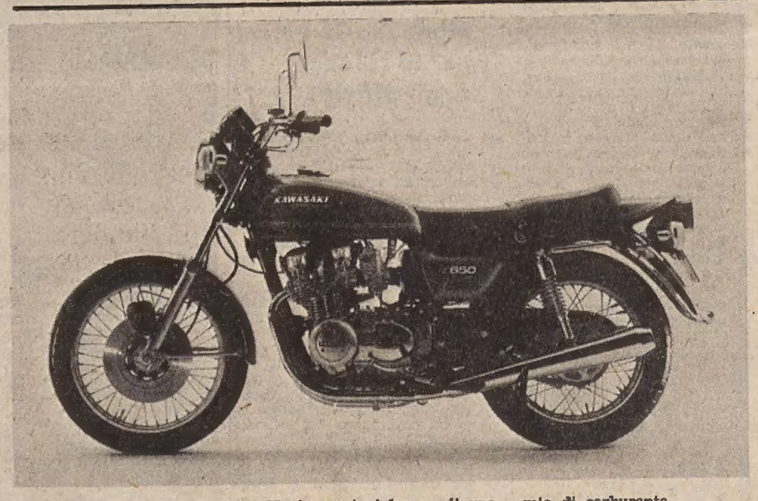
CON L'OMAGGIO

DEI CERCHI «PERSONAL» IN LEGA!

CAMPAGNA PROMOZIONALE PER TUTTO IL MESE DI OTTOBRE

VIA PICCARDI 17 (ANG. VIA GAMBINI)

Un «tutto quattro» della Kawasaki



La nuova Kawasaki Z 650 non è solo una versione ridotta dell'ormai famosa Z 900.

Può sembrare simile ma, all'interno, il suo motore compatto a doppio albero a camme, 4 cilindri e 4 tempi ha molte differenze. E sono proprio queste differenze che contribuiscono a formare una personalità così diversa.

La Z 650 è più «frizzante». Ha le reazioni lampo di una moto da velocità. Ricordate gli scatti delle 3 cilindri Kawasaki H1 e H2, che hanno lasciato la loro impronta nella storia? La Z 650 offre lo stesso tipo di prestazioni, ma si è aggiornata. E' anche un'ottima moto da turismo sulle lunghe distanze, grazie alla sua resistenza, data dai 4 tempi, e ha un notevole risparmio di carburante.

La progredita concezione meccanica dà alla Z 650 un'eccellente rapporto peso-potenza. Il motore di serie sviluppa 64 hp a 8500 giri e il peso netto totale è di 211 kg. Percorre i primi 400 metri da ferma in soli 12,4 secondi e, in quinta, tocca i 195 km/h. Ma, pure con tutte queste prestazioni, è anche molto maneggevole in città. E' molto elastica, pur con la coppia massima a 7000 giri.

Il motore funziona bene con carburante a basso contenuto di piombo o addirittura senza, e sono state prese speciali precauzioni per evitare l'eccessiva usura delle sedi delle valvole con l'utilizzo di una lega sintetizzata di elevata durezza. La taratura dei 4 carburatori Mikuni assicura un'ottima prestazione con consumi contenuti. Durante i test, con 1 litro di carburante sono stati percorsi 48,5 km alla velocità di 50 km/h. In normali condizioni di guida il consumo, naturalmente, sarà maggiore ma ugualmente sorprendente. I freni della Z 650 sono misti, disco davanti e tamburo dietro.

Il telaio è una versione leggermente più piccola di quello della Z 900 a doppia culla. E' robusto e non flette. La forcella anteriore e gli ammortizzatori posteriori fanno un buon lavoro per attuire le asperità del terreno. Il sistema di sospensioni nel suo insieme è in armonia con la personalità della moto. La nuova caratteristica di sicurezza della Kawasaki: il sistema di blocco dell'accensione; è un'innovazione molto importante, evita che il motociclista metta innavvertitamente in moto il motore con la marcia innestata.

imparate a conoscerlo



il vero ZX MICHELIN

il plurimatico radiale

Battistrada largo ed avvolgente per «tenere» sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata e struttura interna «radiale» stabilizzata e indeformabile comportano un netto miglioramento dell'aderenza, un'apprezzabile economia di carburante e un rendimento «leggendario».

un reale risparmio? sino al 50 p.c.?

ZX MICHELIN: IL PNEUMATICO CHE «RADDOPPIA» IL CHILOMETRAGGIO DELLE VOSTRE GOMME... E COSTA COME GLI ALTRI RISPARMIANDO ACQUISTATE SICUREZZA

AGENTE PER TRIESTE:

moncini

TRIESTE - VIALE MIRAMARE 9 - PIAZZA LIBERTA' 3 - VIA FLAVIA 22

CONGRESSO NAZIONALE DEL SINDACATO GIORNALISTI

STAMPA ALLA RICERCA DI UNA SUA AUTONOMIA

Ceschia: fondamentale la pubblicità nei bilanci dei giornali Gli editori: inevitabile l'aumento del prezzo dei quotidiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 12

Pluralismo, completezza, autonomia, riforma dell'informazione sono i temi essenziali che Luciano Ceschia, segretario della F.N.S.I., ha proposto al quindicesimo congresso della stampa italiana che è in corso di svolgimento da stamattina in un grande albergo di Taormina, sulla riviera ionica siciliana. Soffermandosi sul ruolo e sulla funzione del sindacato dei giornalisti nella società, Ceschia ha detto che «il sindacato è il momento di incontro tra le richieste professionali di una categoria e le esigenze di una società così come sono individuate dal punto di vista di quella categoria. Tra i due poli di questa dialettica c'è una verifica costante che è politica ma autonoma, e non coincide con questa o quella strategia di parte».

Sottolineato ancora il ruolo avuto dalla federazione sui fatti politici e sindacali, Ceschia ha detto che solo grazie alla capacità di mobilitazione dimostrata dal sindacato, «nonostante la mancanza di responsabilità del governo e l'indifferenza dei partiti, non si è chiuso il cerchio soffocante della controriforma». Bilancio, dunque, positivo, ma compiti enormi da affrontare: contro la mancanza di una strategia governativa dell'informazione, che ha portato alla legge 172 e alle consuete misure assistenziali, capaci solo di «congelare lo status quo»; contro la miopia dei partiti che hanno «sostenuto o subito acriticamente una legge sulla quale si appuntavano tante attese», contro la «logica di dismpegno degli editori» attestati a chiedere «il rifinanziamento della legge e l'aumento dei prezzi dei quotidiani» e disposti a discutere solo sulle «nuove tecnologie, l'organizzazione del lavoro e i costi aziendali», senza portare nessuna visione generale dei problemi, il sindacato continua ad approfondire il discorso sulla democratizzazione dell'informazione.

Questo significa — ad avviso di Ceschia — «garantire a tutte le opinioni una effettiva circolazione», e cioè migliorare l'informazione e i mezzi esistenti, contribuire alla nascita di nuovi giornali non sorretti artificialmente, per rispondere meglio al pluralismo apolitico, culturale e sociale esistente nel paese. «Lo stato non deve e non può sostituire o coprire l'attuale proprietà: ma deve favorire la nascita di una nuova editoria, non statizzata e controllata con la erogazione di servizi e sostegni oggettivi e non discriminatori».

Per ottenere questo risultato il sindacato propone un suo progetto di riforma: uno statuto speciale per l'impresa giornalistica conterrà garanzie giuridiche sull'accesso alla proprietà, l'autonomia professionale, la pubblicità dei bilanci e dei trasferimenti di proprietà e misure per favorire le cooperative di giornalisti e quelle miste. Una commissione nazionale per la stampa — nella quale saranno rappresentati Parlamento, sindacati e imprenditori — sarà investita di compiti di ispezione, controllo e decisione. Sarà disciplinata la pubblicità, razionalizzata e incrementata la distribuzione: saranno controllate le vendite, e centri stampa regionali forniranno attrezzature tipografiche ai quotidiani locali.

Il rimborso parziale e selettivo del costo della carta e una nuova politica della carta attraverso l'ente nazionale cellulosa e carta — contributi di esercizio, esenzioni tariffarie e mutui agevolati, favoriranno le voci più deboli e consentiranno di affrontare il problema indifferibile dei costi aziendali. Naturalmente una riforma del genere non potrà coinvolgere l'informazione radiotelevisiva. La relazione di Ceschia giudica severamente la riforma della Rai, «pesantemente condizionata da accordi politici contingenti», ma ne rilancia la sostanza riaffermando che il monopolio ci vuole e bisogna sfatare «il sospetto di sostanziali connivenze con le ipotesi di generale privatizzazione del settore, destinato ad essere il dominio di potenti oligopoli»; anzi «la validità della scelta del servizio pubblico» è un criterio da usare anche nell'esame della sentenza «liberizzatrice» della Corte costituzionale.

Successivamente è intervenuto il presidente della federazione degli editori Giovannini, il quale ha affermato che condizione assoluta per la sopravvivenza è quella di permettere alle aziende giornalistiche — più che a qualsiasi altra — di bilanciare i propri costi e i propri ricavi. Se questo non avviene il passivo deve essere pagato da qualcuno — ha aggiunto Giovannini — dal privato che è sempre meno interessato a situazioni catastrofiche, o dallo Stato, direttamente o indirettamente. Ovviamente la seconda soluzione è per Giovannini la più pericolosa perché ineluttabilmente porta ad una dipendenza della stampa ai pubblici poteri. Occorre dunque battere alla loro autonomia e libertà.

Il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Saverio Barbati, nel porgere il saluto ai partecipanti al congresso ha posto l'accento sulla nuova strategia dell'organismo rappresentativo dei giornalisti italiani che, dopo una prima fase — definita «notarile» — partecipa sempre più incisivamente alla battaglia per una stampa libera in Italia. L'esperienza di 12 anni di attività dell'Ordine, ha proseguito Barbati, ha confermato il legame profondo esistente tra gli aspetti professionali sindacali e previdenziali dell'attività giornalistica e la irreversibilità dello spirito unitario che, nei limiti della autonomia e competenza dei singoli organismi, ha caratterizzato posizioni e programmi di interventi tutti finalizzati alla difesa e all'accrescimento della dignità e della indipendenza del giornalismo italiano.

Una relazione sulla situazione ma soprattutto sulle prospettive dell'Inpgi e stata svolta dal presidente dell'istituto, Ettore Della Riccia il quale ha affermato che per fronteggiare le conseguenze future della legge 386 (perdita del contributo malattia con il 30 giugno '77) l'ente ha predisposto uno schema di disegno di legge che riordinando l'intera normativa dell'ente stesso stabilisce l'unificazione del contributo degli editori e dei giornalisti, che è attualmente frazionato in relazione alle diverse forme assicurative gestite dall'istituto (pensioni, tubercolosi, disoccupazione, malattie, lavoratrici madri).

Questa iniziativa dovrebbe consentire di mantenere inalterato l'equilibrio finanziario dell'istituto anche dopo l'attuazione della riforma sanitaria, in quanto l'istituto stesso dovrà corrispondere alle regioni non l'intero gettito del contributo per l'assicurazione malattia, ma soltanto l'equivalente della spesa effettiva sostenuta per l'erogazione delle prestazioni. Quanto al pericolo derivante dall'applicazione del servizio nazionale sanitario con il trasferimento all'Inps della gestione delle pensioni, Della Riccia ha detto che in questa deprecata ipotesi il problema dovrebbe essere risolto attraverso la riforma dell'editoria, visto che la posizione e le funzioni dell'Inpgi sono indissolubilmente legate per la parte finanziaria all'editoria e per quella finalistica e funzionale alle condizioni della professione giornalistica».

Enzo Quarantino

OSSA IN SALVO



Telefoto Ap

Washington — Un vigile del fuoco mette in salvo uno scheletro umano dalle fiamme divampate all'interno del museo di storia naturale. L'incendio ha distrutto numerosi reperti preziosi

NESSUNA VITA IN SALVO DALL'AEREO ATTERRATO IN MEZZO ALLE FIAMME

PER 86 UNA BARA DI FUOCO CARAVELLE INDIANO A BOMBAY

La tragedia sotto gli occhi dei parenti che avevano appena assistito al decollo Lucidità del pilota di fronte alla morte - Ignoti gran parte dei passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 12

Un Caravelle delle aviolinee indiane diretto a Madras si è schiantato stanotte al suolo poco dopo il decollo dall'aeroporto di Bombay, uccidendo tutti gli 89 passeggeri ed i sei membri dell'equipaggio che aveva a bordo. I testimoni oculari dicono di aver visto le vampe che guizzavano dal motore, e di avere poi osservato l'aereo che cominciava a disintegrarsi mentre il pilota cercava l'atterraggio di emergenza.

Secondo le prime informazioni il «Caravelle» ha letteralmente arato la pista e si è fermato su una zona erbosa nelle vicinanze della zona di atterraggio. Il traffico dell'aeroporto di Santa Cruz è proseguito regolarmente, senza alterazione negli orari. Il ministro dell'aviazione civile indiana, Raj Bahadur, ha raggiunto in volo Bombay da Nuova Delhi, con un aereo speciale, non appena informato dell'accaduto.

E' stato un portavoce dell'«Indian Airlines» ad annunciare che non c'erano superstiti fra gli ottantanove passeggeri e le sei persone dell'equipaggio. Il disastro è stato la conclusione di una fatale successione di circostanze. I viaggiatori avevano preso il biglietto per il volo da Bombay a Madras. Ma per sette ore e mezzo erano stati costretti ad attendere l'imbarco, perché il Boeing destinato al viaggio fra la metropoli portuale e la più importante città dell'India meridionale aveva noie di motore. Alla fine è stato stabilito di far partire i passeggeri con il «Caravelle». All'una e mezzo di questa mattina (le 23.30 italiane di lunedì) l'apparecchio si è staccato dalla pista di Santa Cruz.

Poco dopo il comandante chiedeva il permesso di rientrare; segnalava alla torre di controllo che c'era un incendio a bordo. L'autorizzazione è stata accordata senza indugio e i mezzi di soccorso dell'aeroporto sono stati mobilitati e si sono tenuti pronti a intervenire. I funzionari di Santa Cruz dicono che il «Caravelle» era una sfera di fuoco. Elogiano anche il pilota, che in un'ultima drammatica dimostrazione della sua abilità è riuscito a condurre l'aereo, in quelle condizioni, in un punto situato fra gli hangar e i serbatoi di carburante, evitando di aggiungere disastro a disastro.

I soccorritori si sono resi subito conto che non c'era più nulla da fare. L'aereo bruciava da un capo all'altro. Il fuoco è stato spento nel giro di pochi minuti dai potenti getti degli schiumogeni. Poco dopo veniva annunciato il ricupero di 58 corpi; proseguiva l'operazione per il ritrovamento degli altri. I cadaveri erano carbonizzati, l'identificazione si presentava molto difficile. Richiederà comunque un certo tempo, si dice a Santa Cruz, anche perché ai viaggiatori dei voli interni indiani non viene richiesto alcun documento di identità.

La lista pubblicata a Bombay dall'agenzia indiana «Samachar» lascia in ogni modo supporre che sul «Caravelle» si trovasse un piccolo numero di stranieri.

Al sinistro hanno assistito familiari e amici dei passeggeri, che si erano trattenuti all'aeroporto per veder partire l'aereo. Il 12 giugno un Jumbo dell'«Air France» aveva preso fuoco nell'imminenza del decollo da Santa Cruz. Ma tutte le 390 persone a bordo erano state tratte in salvo. L'ultima sciagura aerea sulle linee interne indiane si era avuta il 31 maggio 1973, allorché un Boeing 737 dell'«Indian Airlines» si era schiantato in fiamme, durante l'atterraggio a Nuova Delhi. Morirono in quella circostanza 48 persone.

John Lermo

UN LIBRO SCATENA L'INDIGNAZIONE DEI NOSTALGICI DEL «CAUDILLO»

DISSACRANO IL MITO DI FRANCO LE MEMORIE DEL SUO CONFIDENTE

«Vedeva il mondo in bianco e nero» - Un ritratto di Hitler nel suo studio L'opera di Francisco Salgado (cugino del generalissimo) è uscita postuma

Madrid, 12

Guai in vista per la «bomba letteraria» dell'anno in Spagna: dopo tre giorni è andato esaurito il libro di memorie scritto dal segretario personale del «Caudillo», tenente Francisco Franco Salgado, primo cugino del generalissimo. Negli ambienti editoriali si è però subito spento il sorriso di soddisfazione: le quarantacinquemila copie della prima tiratura potrebbero essere le ultime. Contro la casa editrice Planeta, infatti, sono scesi nell'arena i potenti: numerosi uomini politici e, si dice, alcuni familiari del «Caudillo», vogliono che per il libro «suoni la campana».

«Le mie conversazioni private con Franco» descrive il protagonista e il suo entourage in termini non sempre adulatori. L'autore è stato segretario e confidente del «Caudillo» per tutti gli anni del suo dominio sul paese (sono stati ben 39). Indigna oltre misura i più leali nostalgici del «Caudillo» un fatto: le indiscrezioni sulle persone e sui fatti di palazzo del Pardo provengono da un uomo che godeva della piena fiducia del capo del regime, e che proprio per questo era forse l'unico al mondo a poter violare la cortina di segretezza da cui la casa di Franco era avvolta.

«Anche tu, Bruto» scrive il titolo di prima pagina di «Alcazar», giornale di destra. Franco Salgado non può ribattere a quanti paragonano Franco a Giulio Cesare. L'autore delle «Mie conversazioni» infatti è morto l'anno scorso, poche settimane prima che il suo potente cugino soccombesse al peso dell'età. La pubblicazione affascina gli spagnoli, perché finalmente lascia cadere i più giustificati sospetti, da cui finora erano circondati i tentativi di dare una «genuina relazione» su quanto accadeva al Pardo e su come Franco muoveva le redini della nazione. Molti vedono il libro come il primo autorevole tentativo d'infrangere il mito di Franco.

La moglie del generalissimo emerge dalle memorie come donna superba e amante del lusso. La famiglia del genero suscita nel lettore divertimento. Alcune persone dell'entourage di Franco non disdegnano gli intrighi e la corruzione. Il Caudillo oscilla fra prudenza e durezza. E' un leader incapace di vedere le infinite sfumature di grigio fra il nero e il bianco, convinto d'avere almeno il 90 per cento del popolo con sé, mai però tanto audace da verificarlo con elezioni. Per molti anni Franco si è tenuto in bella vista nello studio una fotografia di Hitler. Ammirava De Gaulle, ma riteneva che sbagliasse, in quanto tollerava i partiti politici. E, dice Franco, il «Caudillo» sperava che, alle elezioni presidenziali del 1960, Nixon sconfiggesse Kennedy.

Benché il governo abbia autorizzato la pubblicazione del libro, la questione oggi appariva «in nessun modo sistemata». Intanto le memorie hanno cominciato a uscire, a puntate, sulla rivista «Opinion». Il più accanito avversario dell'opera, «Alcazar», è l'organo ufficiale della potente confederazione franchista dei veterani della guerra civile.

Franco Salgado è morto all'età di 85 anni. Il «Caudillo di Spagna, per grazia di Dio», ne aveva 82. Il libro ha 556 pagine; gli appunti che riporta sono stati annotati dal 1954 al 1970. La casa editrice afferma che «sono state escluse alcune delle parti più imbarazzanti degli appunti». Nella prefazione spiccano queste parole dell'autore: «Se, un giorno, queste impressioni saranno pubblicate, né Franco né io saremo più in questo mondo». «Unico mio scopo è di far conoscere l'assoluta verità, scritta da qualcuno che per tanti anni è vissuto vicino al "Caudillo"».

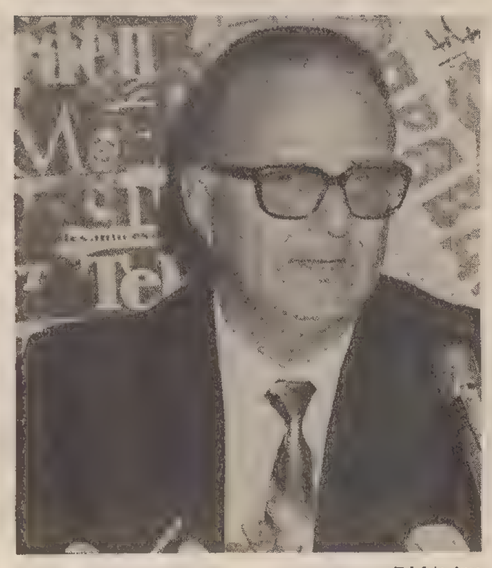
Peter Uebersax

«Sta meglio dov'è»

Roma, 12

Carl H. Oppenheimer jr., uno dei massimi esperti di scienze marine ed ecologo di fama, ha una sua opinione sulla «Cavtat», la nave jugoslava carica di piombo tetraetile e trametile affondata due anni fa al largo di Otranto. Per lo scienziato americano la nave va lasciata dov'è, a 96 metri di profondità nel mare Adriatico, perché l'opera di recupero potrebbe presentare dei pericoli che sono senz'altro superiori a quelli cui si andrebbe incontro lasciando alle correnti il compito di disperdere la sostanza tossica.

Oppenheimer insegna presso l'università di scienze marine del Texas e si trova in Italia su invito della regione Campania per esaminare lo stato di inquinamento del golfo di Napoli. Il problema, secondo Oppenheimer, va ridimensionato. «Ci si preoccupa tanto del piombo della «Cavtat» e non di quello bruciato dalle automobili nell'atmosfera. Voi in Italia siete specialisti nello studiare a fondo i problemi ma non lo siete abbastanza nel risolverli — ha detto lo scienziato statunitense — e mi stupisco che fino ad oggi non si sia fatto niente per sapere qualcosa di più sull'inquinamento marino intorno al punto dove è affondata la "Cavtat"».



Telefoto Ansa

Roma — Tranquillizzanti le dichiarazioni del prof. Oppenheimer

Intanto, a Otranto, circa 1500 persone tra lavoratori e studenti, hanno inscenato una manifestazione di protesta per il mancato recupero della nave. Un corteo, dopo aver attraversato le vie cittadine, si è riunito in piazza De Domini, dove hanno parlato esponenti politici. Non è servito a calmare la polemica l'intervento di alcuni ricercatori del ministero dell'agricoltura che da ieri stanno effettuando dei prelievi (acqua, fango, alghe, flora e fauna) per fare delle analisi e stabilire se qualche contenitore (dei 909 dichiarati al momento del naufragio) non si sia già rotto spargendo nelle acque dell'Adriatico la velenosa sostanza.

(Italia)

Bus a Firenze falcia la folla: un morto

Firenze, 12

Un giovane è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite in un pauroso incidente avvenuto nel pomeriggio di oggi all'incrocio fra via Panzani e via del Giglio, in pieno centro di Firenze. Una «500» condotta da Guido Bartolozzi di 55 anni residente a Firenze, che, secondo i testimoni, sarebbe transitato col semaforo rosso, è andata a scontrarsi contro un'autobus della linea 17, proveniente dalla stazione di Santa Maria Novella e diretto verso Piazza del Duomo.

In seguito all'urto l'autista, Enzo Guaglierini, di 46 anni, residente a Firenze, ha perso il controllo del pesante veicolo che è finito sulla sinistra della strada dove ha travolto un'impalcatura falciando poi tre pedoni che camminavano sul marciapiede, e scontrandosi successivamente con due auto in sosta e con una che proveniva in senso contrario. La vittima è un giovane di 22 anni, Giampaolo Ferrari, residente a Merano in via Marlengo, studente della facoltà di medicina che è giunto cadavere all'ospedale.

Stava camminando sul marciapiede di via Panzani, quando è stato travolto dal pesante mezzo pubblico. Assieme a lui c'era lo studente milanese Adriano Cattaneo di 27anni, giudicato guaribile in 30 giorni. Le altre persone ferite sono due turiste straniere.

Pioggia: frana a Napoli



Napoli, 12

Un nubifragio si è abbattuto stamane su tutto il napoletano. I vigili del fuoco hanno ricevuto centinaia di chiamate soprattutto per allagamenti che sono segnalati un po' dappertutto. Particolarmente colpite risultano, secondo le prime notizie, le zone di Bacoli e Pozzuoli, nella parte Nord, e quella di Poggioreale nella zona Sud. Anche al centro, nei pressi del porto, si sono avuti allagamenti. Il disagio in città è notevole soprattutto per lo sciopero, sia pure parziale, dei dipendenti dei mezzi di trasporto e della nettezza urbana. La città è stata invasa dalle immondizie.

Una voragine (nella foto) larga dieci metri e profonda una quarantina si è aperta sulla via Domiziana, nei pressi del bivio di Cuma. Il traffico è stato deviato sulla circonvallazione esterna per Giugliano-Napoli. La Domiziana è una importante arteria che dalle zone Flegree raggiunge la statale Appia all'altezza del Garigliano. Allagamenti di notevole entità sono segnalati anche a Lucrino ed Arco Felice, dove i vigili del fuoco hanno soccorso, con mezzi anfibi, degli automobilisti rimasti imprigionati nei loro automezzi e nuclei familiari isolati nei casoinali. Sempre ad Arco Felice, in via Licola-Patria, un fulmine è caduto sulla rete aerea dell'energia elettrica ed ha spezzato un cavo dell'alta tensione.

Telefoto Ansa

SCIENZIATI AMERICANI NE HANNO ORMAI LA CERTEZZA

L'uso smodato di marijuana interferisce nella sessualità

Uno sviluppo anomalo delle ghiandole mammarie nei maschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 12

Non è più un'ipotesi di lavoro, ma è ormai una certezza verificata in sede sperimentale: la marijuana interferisce nello sviluppo sessuale. Lo afferma un medico-chirurgo dell'esercito americano. Si tratta del professor John W. Harmon, il quale ha presentato il risultato dei suo studio, condotto in collaborazione con altri colleghi, al congresso clinico dell'ordine dei medici-chirurghi americani. L'illazione che se ne ricava è che è indubbio l'effetto collaterale che l'uso di droga ha sullo sviluppo e sulla potenzialità sessuale.

Harmon afferma nel suo rapporto che il «Tetraidrocannabinolo Delta Nove», un elemento della sostanza stupefacente che produce i cosiddetti «stati alti» di tensione, ha indotto nei ratti sperimentali testicoli di minore volume. Harmon ha condotto l'esperimento con il dottor Menelaos A. Aliapoulios, docenti del chirurgia all'università del Massachussetts.

Harmon ha pure rilevato un livello di «testosterone» (ormone maschile che interviene nel processo di spermiogenesi) inferiore al normale nei ratti sottoposti alla somministrazione di T.N.C. Questi dati, accoppiati ai risultati ottenuti in altre ricerche parallele e simili, hanno spinto il professor Harmon a dichiarare in un'intervista che ormai è superata la fase ipotetica della ricerca e che si può parlare di risultati verificabili che possono essere trasmessi e ripetuti.

In studi precedenti, Harmon e Aliapoulios avevano riferito di individui di sesso maschile che avevano sviluppato le ghiandole mammarie dopo un lungo e largo uso di marijuana. Il petto degli individui maschi presi in esame appariva di dimensioni femminili. Molti di costoro svilupparono pure il terrore del cancro e si fecero asportare le ghiandole mammarie. Alcuni smisero di fumare marijuana e il fenomeno anormale si ridusse fino a scomparire. In seguito a questi casi riscontrati con un metodo differenziale, i due medici condussero ricerche sperimentali sui ratti e notarono un fenomeno identico negli animali sottoposti ad esame.

Altri ricercatori hanno riferito di avere accertato bassi livelli di testosterone in individui umani noti come utenti cronici di marijuana. Altri, ancora, hanno riscontrato testicoli meno voluminosi e uteri ingrossati in individui che fanno largo uso della sostanza stupefacente.

C. McDaniel

IGNOTO MORBO UCCIDE 800 persone nello Zaire

Kinshasa, 12

In poche settimane circa ottocento persone sono morte nel Nord dello Zaire in seguito ad una misteriosa malattia che preoccupa le autorità sanitarie e amministrative le quali per il momento non possono fare altro che isolare le zone colpite. La malattia si manifesta inizialmente come una banale influenzaz con mal di testa e febbre. Poi però i malati entrano in coma ed emorragie interne ne determinano la morte in una settimana.

«La medicina è totalmente disarmata», ha dichiarato il dottor Gilbert Raffier, capo della missione sanitaria francese. Il dottor Raffier, accompagnato dal capo della missione medica belga nello Zaire, dottor Ruppel, e dal professore zairese Krubwa, ha compiuto per una settimana prelievi sui malati e sui cadaveri, prelievi che sono poi stati inviati all'istituto reale di medicina tropicale di Anversa e all'istituto Pasteur di Parigi. L'istituto belga è riuscito nei giorni scorsi ad isolare un virus sconosciuto che potrebbe essere all'origine della malattia ma prima di poter mettere a punto un vaccino occorreranno diverse settimane, o anche mesi.

(Ansa - Afp)

IMPROVVISA TRAGEDIA A SAN SEVERO NEL FOGGIANO

Le esalazioni del mosto avvelenano anziana coppia

Preoccupata per il marito, la donna è discesa in cantina per dare aiuto ma è svenuta - Inutile corsa all'ospedale

San Severo, 12

Due anziani coniugi — Matteo Prattichizzo, di 70 anni, e Maria Santoro, di 67 — sono morti stamani per le esalazioni di anidride carbonica sviluppatesi dal mosto contenuto in alcuni tini che i coniugi custodivano nella cantina sottostante la loro abitazione, al centro di San Severo.

A quanto si è appreso, l'uomo sarebbe sceso in cantina per controllare lo stato di fermentazione del vino; le esalazioni gli avrebbero fatto perdere i sensi. Non vedendo tornare il marito, la donna lo ha ragginuto e ha tentato di soccorrerlo, ma è svenuta anch'essa. Alcuni vicini, accortisi di quanto era accaduto, hanno chiamato la polizia. Agenti del commissariato locale e vigili del fuoco hanno soccorso marito e moglie, trasportandoli in ospedale. I due sono morti durante il tragitto.

(Ansa)

«ALFETTA» IN FIAMME

SCONTRO IN PIEMONTE: coppia carbonizzata

Alessandria, 12

In seguito a un violento scontro con un autoarticolato francese, una «Alfetta» si è incendiata e i due occupanti, un uomo e una donna, sono morti carbonizzati. Il tragico incidente è avvenuto nelle prime ore di stamane sulla strada statale per Genova, nei pressi di Spinetta Marenco, in provincia di Alessandria. Sulla vettura viaggiavano Gerardo D'Urzi, di 31 anni, residente a Tortona (Alessandria) e Maria Palermo, nativa di Solofra (Avellino) di 24 anni.

Forse a causa del fondo stradale viscido per la pioggia, la vettura è sbandata e si è schiantata frontalmente contro l'autoarticolato francese, carico di pellame, condotto dal quarantatreenne Marius Harry Vernau, abitante a Chateau-Les-Valiers. La vettura, che era alimentata da un impianto a gas liquido, si è immediatamente incendiata. Per i due occupanti non c'è stato più nulla da fare. Anche l'autista del camion, sbalzato dal posto di guida in seguito alla apertura delle portiere, è rimasto ferito, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

(Italia)

DA' LE DIMISSIONI il direttore dell'«Avanti!»

Roma, 12

L'on. Paolo Vittorelli, secondo quanto si è appreso, ha dato oggi le dimissioni dall'incarico di direttore dell'«Avanti!». In proposito una nota dell'ufficio stampa del gruppo dei deputati socialisti informa che «nella riunione della direzione del PSI di domani il segretario del partito Craxi "proporrà" alla direzione di respingere le dimissioni dell'on. Vittorelli».

Intanto, i quotidiani milanesi «Giornale nuovo», «La notte» e «Gazzetta dello sport» e le edizioni lombarde dell'«Avanti!» e di «Avvenire» domani non saranno in edicola a causa di uno sciopero di 24 ore dei dipendenti della «Same», l'azienda tipografica a capitale pubblico dove si stampano i quotidiani. Lo sciopero è stato proclamato dal consiglio di fabbrica della «Same» al termine di un'assemblea, nel corso della quale è stata esaminata la situazione dell'azienda tipografica in seguito all'annunciata chiusura dell'edizione milanese dell'«Avanti!».

(Ansa)

INCONTRO SULLA MODA tra Italia e Jugoslavia

Roma, 12

I nuovi e più coordinati rapporti tra Italia e Jugoslavia nel campo tessile, dell'abbigliamento e, più in generale, della moda, sono stati esaminati e decisi in un incontro che il segretario generale della Camera nazionale della moda italiana avvocato Mario Goracci ha avuto con il presidente delle Camere di commercio jugoslave e con i presidenti delle Federazioni del cuoio del tessile e delle calzature.

In particolare sono stati programmati per il 1977 incontri fra creatori di moda iscritti alla Camera nazionale ed i operatori jugoslavi dell'abbigliamento e della calzatura per ricercare accordi bilaterali; è stata prevista una maggiore presenza italiana alla fiera di Belgrado e sono state poste le basi per la collaborazione dei soci della Camera al nuovo centro jugoslavo per la moda.

PRESI ALTRI UOMINI dell'anonima sequestri

Roma, 12

Le indagini per far luce su un furto di argenteria, subito dal proprietario di un night, Romeo Carnevali, ha portato la polizia alla identificazione di un covo dove si nascondevano due malviventi appartenenti alla «anonima sequestri». Uno di essi, il 28enne Claudio Vannicola era colpito da un ordine di cattura del giudice Imposimato in quanto implicato assieme ad altri 43 pregiudicati nella banda che si è resa protagonista di numerosi sequestri di persona a Roma.

(Italia)

Frana uccide in Pakistan 25 cinesi

Islamabad, 12

Ventidue lavoratori cinesi sono morti e ventidue sono rimasti feriti in seguito ad una frana avvenuta ieri vicino a Gilgit, nell'estremo Nord del Pakistan, a ridosso delle regioni montuose del Hindukush e del Karakorum. I lavoratori cinesi erano impegnati nella costruzione della «Karakoram Highway», una strada che tra due anni collegherà la Cina all'Oceano Indiano.

Secondo fonti diplomatiche al progetto lavorano da diecimila a ventimila cinesi. La sciagura, a quanto si è appreso, è avvenuta mentre gli operai facevano saltare con la dinamite un tratto di montagna. Il terreno franoso ha ceduto su un fronte più largo di quello previsto, seppellendo oltre cinquanta lavoratori cinesi, colti di sorpresa.

(Ansa - Afp - Reuter)

Costa 17 vite un errore di manovra

Chihuahua, 12

Diciessette persone sono morte e 63 sono rimaste ferite in maniera più o meno grave nello scontro frontale fra un treno viaggiatori e un convoglio merci. I tecnici delle ferrovie messicane hanno accertato che il macchinista del convoglio passeggeri si era immesso per errore, non rispettanto la segnaletica di traffico, sul binario di ritorno. A bordo del treno passeggeri si trovavano numerosi agenti di viaggio americani e messicani.

Il convoglio passeggeri era composto di due soli elementi auto-motrici a forma aerodinamica. Era partito dalla stazione centrale di Città del Messico ed era diretto a Chihuahua, il famoso centro turistico sulla costa orientale. Il macchinista del treno passeggeri avrebbe dovuto rispettare il segnale di alt e fermarsi nella stazioncina di Pito Real in attesa del transito del convoglio merci che viaggiava in senso contrario.

(Ap)

Tragico crollo in Messico: 15 morti

Città del Messico, 12

Una cinquantina di operai sono morti in seguito ad una frana avvenuta mentre procedevano allo scavo di una galleria nelle vicinanze di Città del Messico. Secondo le prime informazioni, dieci operai sono rimasti feriti ed un certo numero di persone risultano disperse. Le operazioni di soccorso proseguono alacremente.

La sciagura è avvenuta la notte scorsa ed è stata provocata dalle abbondanti piogge che nel corso degli ultimi giorni si sono abbattute sulla regione di Città del Messico. I corpi degli operai uccisi sono stati trovati sotto un'enorme coltre di fanghiglia melmosa e di pietrisco. Sembra che l'acqua abbia ostacolato l'opera dei soccorritori invadendo parte della galleria.

(Ansa - Afp)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658985 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 223826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 24, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38833 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PENSIONATA accudirebbe bambino o persona anziana, aiuto stiro 2 ore giornaliere da combinarsi. Telefonare 754605 dalle 13-16 dopo le 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi, sappia cucinare, stipendio adeguato. Telefonare 732805. 19308 B
CERCASI persona fiducia mattino, feriali (8-13), assistenza bambina, piccoli lavori domestici. Telefono 774320.
CERCO coppia coniugi o coppia donne media età per mansioni domestiche giardinaggio villa in città oltre stipendio corrispondo appartamento con luce, gas, riscaldamento, volendo ammobiliato. Scrivere: Guido Stagni via Taruffi 3 Bologna. 122/BO B
COLLABORATRICE domestica 4 ore mattina per due volte la settimana cercasi. Tel. 418208.
COLLABORATRICE domestica mezza età, cerca piccola famiglia per 5 mattine alla settimana, zona Besenghi. Telefonare orario ufficio 750777, ore pasti 771878. 19327 B
DONNA sappia cucinare dalle 8-14 cercasi telef. pomeriggi 749191. 19243 B
PRESTASERVIZI 8-11 referenziata cercasi. Telefonare 722362.
PRESTASERVIZI referenziata 4 ore mattina cercasi telefonare possibilmente 8 - 10 mattina 421273. 19280 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DATTILOGRAFA offresi dopo le ore 18 ad ufficio. Telefonare 756479. 19119 C
APPRENDISTA commessa offresi primo impiego ramo calzature o abbigliamento telefonare 825128 dalle 9-12 tutti giorni. 17696 C
BABY-sitter offresi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 421495.
DIPLOMATA ragioniera, cerca lavoro came ragioniera o impiegata. Telefonare 212220 9-16. 18923 C
IMPIEGATA pratica fatturazione libri IVA e lavori ufficio in genere offresi telefonare n. 768548 ore 12-14 - 19-20. 19231 C
IMPIEGATA dattilografa lunga esperienza, pubbliche relazioni offresi Monfalcone, zone limitrofe. Telefonare 42851 dalle 15 alle 16. 802 C
IMPIEGATO referenziato, lunga esperienza qualsiasi lavoro ufficio, perfetto corrispondente commerciale inglese, disponibile subito, offresi. Telefonare 747383. 19309 C
RAGAZZA volonterosa offresi qualsiasi lavoro pomeridiano telefonare dalle 11.30 alle 13.30 al 418732. 19268 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, eseguiamo traslochi. Telf. 771122.
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente qualsiasi cosa, eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 19171 CC
A.A.A. SGOMBERO appartamenti, ripulitura cantine, soffitte, giardini. 414244. 19201 CC
ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 18999 CC
APPARTAMENTI, facciate tetti restauriamo prontamente impianti riscaldamento fognature tel. 790925. 19330 CC
ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti poggioli armatura propria tel. 795275. 19276 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 11

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 19281 CC
IDRAULICI eseguono riparazioni WC, rubinetterie, bagni nuovi impianto stufe metano. Telefono 53312. 19311 CC
MONTONI, pelli, pellicce, coccodrillo, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 19176 CC
PITTORE esegue lavori puliti, prezzi popolari. Subito muratore, piastrellista. Telefonare 62871. 19287 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerta
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. AZIENDA commerciale d'importanza mondiale per potenziamento ed espansione in Friuli - Venezia Giulia ricerca ambosessi maggiorenni titolo di studio medio - superiore apertura mentale e disponibilità ad un lavoro di contatto umano, moderno, con proiezioni per i più capaci sino ai più alti livelli dirigenziali. Utili economici commisurati alle capacità personali comunque fra i più elevati in Europa. Telefonare ore ufficio mercoledì e giovedì al numero 775633 di Trieste per fissare appuntamento. 19290 D
AIUTO banconiera esperta, via Tarabochia n. 3, Bar Donà.
ALIMENTARI cerca magazziniere-fattorino possibilmente conoscitore ramo ottimo trattamento, tel. 775571. 19272 D
ASSICURIAMO guadagno netto 600.000 mensili, esclusivamente mansioni incasso denaro. Indispensabile cauzione liquida 3.000.000. Telefonare 049 - 657288. 07046 D
AUTISTA patente C, cercasi. Telefono 812316. 19300 D
CERCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava tel. 68980.
CERCASI aiuto banconiera tel. 827360. 3323 D
CERCASI internista cucina telefonare 68988. 3319 D
CERCASI termo idraulico operaio capace. Tel. 725319 - 8-12.
CERCASI apprendista bar buffet, festività libero. Telefono 790702. 19282 D
CERCHIAMO personale per facile lavoro distribuzione volantini, escluso vendita. Telef. 8-12.30; 13-30-17: 02-343159. 002164 D
DOMINIQUE, via Imbriani n. 10, telef. 31763, cerca commessa qualificata. 19288 D
MECCANICO volonteroso veramente capace cercasi trattamento stipendio adeguato. Tel. 827427. 19267 D
MECCANICO fuochista con patente 2.o A, cerca Beltrame, corso Italia 25. 19283 D
SI SELEZIONANO collaboratori anche part-time per interessante attività, richiesto minimo media cultura, presenza, serietà (prov. TS, GO, UD) indicare numero telefonico. Scrivere a Publikompass cassetta 5 U, 34100 Trieste. 700 D
STIRATRICE pratica lavasecco urgentemente cercasi telefonare orario negozio 411149. 3230 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

RENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, ecc, traduzioni. Ponterosso 2, Telefono 30285. 6/10 G
LEZIONI accurate materie tecniche scientifiche impartisce ingegnere professionista tel. 33857. 3228 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SPILLA 3 pietrine azzurre smarrita 11-10 centro caro ricordo. Pregasi telefonare 790294. Mancia competente. 18290 H

Questo è un Telefunken/Get. Uno dei migliori TV color del mondo.



Perché può costare meno di altri TV color?

Questo televisore è stato progettato dalla TELEFUNKEN, la casa che ha inventato il sistema di trasmissioni a colori «PAL», adottato in quasi tutta Europa ed ora anche in Italia. Questo TV color viene venduto solo nei negozi GET, in esclusiva.

GET è un gruppo formato dai più importanti Centri di vendita di apparecchiature radio TV in tutta Italia. Essi acquistano tutti insieme enormi quantitativi di merce, ottenendo condizioni che singolarmente non otterrebbero mai. Ecco perchè nei negozi GET tutto è più conveniente. Anche i migliori televisori del mondo.

- **cinescopio in «line» autoconvergente**
- **modularizzazione totale**
- **super garanzia 12 mesi (6 mesi Telefunken + 6 mesi GET)**

mark/italia 160

solo presso i negozi

UNIVERSALTECNICA

esclusivisti Get per Trieste e Friuli - Venezia Giulia

TRIESTE
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI appartamenti modesti possibilmente a studenti o terremotati. Agenzia Casa Mia tel. 61150. 3324 I
MANSARDA arredata con bagno, affittasi 75.000. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68549. 19257 I
MONFALCONE zona residenziale affittasi appartamento due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, garage. Telefonare 44411, Monfalcone. 807 I
SANZIO affittansi 120.000 - 180 mila; appartamenti moderni 1-3 stanze telefonare 767993. 19320 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, telefono 68549, cerca in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata. Competente assistenza. 19257 L
CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze cucina servizi periferia o altopiano tel. 52885. 3229 L
CERCO affitto due stanze salone cucina servizi tel. 623179. 3325 L
CERCO appartamento anche da restaurare massimo L. 40.000-60.000 tel. 757957. 19040 L
CERCO affitto villa o appartamento in villa Monfalcone, Ronchi, Staranzano o dintorni Telefonare ore negozio 0481-44379. 19307 L
CONIUGI soli massima garanzia, cercano affitto appartamentino zona S. Giusto - S. Giacomo. Telefono 797413. 19296 L
DITTA commerciale cerca in affitto appartamento o casetta Monfalcone 3, 4 stanze. Telefonare 41060 - 75190. 806 L
PERSONA sola occupata cerca affitto appartamentino non ammobiliato. Telef. 416028, ore serali. 19291 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

DOBERMANN cucciolo femmina vendesi tel. 774558. 19334 M
REGALASI macaco di Giava causa trasferimento telefonare al 772638. 19335 M
SCI C-4 h 1,90, attacchi Marker Rotomat + M 4, Persenico Mistral h 1,90, attacchi Marker Rotomat + M 4, Persenico Ultrav h 1,95 più attacchi Salomon 404, occasione vendesi. Telefonare 749854, ore 13.30-14. 0019128 M
VENDESI macchina cucire Singer nuova con ricami. Telefonare 422858. 19317 M
VENDESI 2 televisori bianco nero Phonola - Grundig visibili Gergolet Campo S. Giacomo 19. 3231 M
VENDESI sollevatore Fork Lift OM 20 dim perfetto tel. 732431. 3320 M
VENDO mobile con cassetti diversi quadri e due tappeti lana. tel. 412161. 3321 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni n. 60746. 18907 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo letto. Sgombero appartamenti telefonare 68657. 19209 N
A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428, 19233 N
A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 19326 N
ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 10/10 N
ACQUISTIAMO, soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefono 37872 19234 N
ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. 19250 N
ACQUISTO tappeti, bronzi, orologi, quadri, mobili vecchi, pianoforti. Telefono 68308. 19324 N
SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Acquisto giacenze ereditarie. Telefonare 68648 - 812277
STRAFANICI veci, anticaglie e curiosità della nonna compero pagando bene. Telefonare n. 793972, ore pasti 767134. 19332 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili lusso, comuni, troverete al mobilificio Blecher, Istria 27. Prezzi imbattibili, comode rate. Occasione anche usato. 19116 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - BIRRA 2/3 VETRO A PERDERE 275 — ACQUA NATURALE EVIAN 235 CONTENUTO 1 LITRO E MEZZO. Questa birra di ottima marca e questa acqua adatta ad eliminare le scorie azotate dell'organismo, la trovate a questo prezzo eccezionale sino al 16 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Pagliericci 2. La potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando ai N. 740485 - 795043 - 418762. 18375 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2/2. Autoccasioni: FIAT 124 coupé sport, ALFA ROMEO Giulia 1300 super. FORD Capri. INNOCENTI Mini, Cooper. NSU 4 L. SUNBEAM 1300 TC. 1500 TC. SIMCA 1000 GLS CHRYSLER 160 automatico. MATRA Bagheera. 7/10 Q
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via F. Severo n. 65 troverete tutta la gamma Fiat in pronta consegna preaumento. Prove dimostrazioni vetture usate garantite e revisionate. Rateizzazioni: Fiat 500 L 69, 126 73, 127 72 73 74, 128 2p 70, 4p 70 72, 128 coupé 1.3 SL 73, 124 71, 850 special 69, 132 1.8 72, 131 abarth rally 76, 242 1.8 q. diesel 75, Alfa Romeo GT junior 1.3 73, Alfasud 72, Lancia fulvia coupé 1.6 71, 150 69, VW 1200 65, Mini cooper 68, Laverda cross 25 075, Motobi 50 5 marce 76, aperto festivi tutte le autovetture sono corredate da una tantum. 19107 Q
A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 L 70, 126 75, 850, 850 special 68 71, 1100 R, 1100 D, 1500 C, 125 special 71, 124 69, Mini 850 68, Primula, Prinz 4 70, Renault 6 71, Ford Capri 1300 74, A 111 70, Alfasud 74, Simca 1000 71 72 73 74, 1100 75, 1301 S 71 72, 1501 S 70, Simca rallye 72. 19054 Q
A.A.A.A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire anche sinistrate compro, telefonare 827427, ritirando sul posto. 19267 Q
A.A.A. AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. 18426 Q
A. AUTOBIANCHI FUORI USO ANCHE SINISTRATE COMPRO. TEL. 272621. 78754 Q
A. MERCEDES 230 68 visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 0019105 Q
A. MERCEDES 220 D 1969 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 0019195 Q
AL BLOCCO Rabuiese - Abate, tel. 231193. Vasto assortimento ricambi per usati. Permutasi usato per usato. Facilitazioni di pagamento. Vendesi occasione 124 special 70, 124 coupé 71, 128 Giannini 72, 126 74, 850 special 69, GT 1300 69, Dyane 6 71 74, Peugeot 504 SL Diesel 74 e benzina, 404 Caaravan ultimo tipo, 204 69, Opel Rekord 73, ed inoltre assortimento Innocenti, Ford, Renault, Opel, motocicli varie cilindrate ed marche orario ufficio.
ALFA Romeo 2000 anno '74 vende privato. Tel. 820056. 19325 Q
BIANCHINA giardinetta perfetta vendesi. Tel. 766344. 3318 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Alfa Sud '73, Mini Minor 1001 '73, Mini clubman '71, Peugeot 304 S '76, 204 Break Diesel '71, 104 Coupé '75-'76, 104 Berlina '76, BMW 2002 Touring '74, R 6 '70-'73, R 15 '73, Opel Olimpia '69, Ford Granada '74, Lancia Beta '73, Lancia Fulvia '71, Simca 1000 '71-'75, NSU Prinz '67, NSU Prinz 1000 '68, Fiat 127 '72, 500 '68, 124 A '66.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Lancia 2000 75, Fulvia 69, Coupé 160 elaborata, Alfetta 73, Giulia super 71, B. M.W. 2002 71, Alfa Sud 74, 130 72, 128 73, 124 67, Coupé 70 73 74, 127 72, Dyane 6 72, Mini 71.
AUTOMERCATO via Rossetti 41 rivenditore autorizzato Citroen ritira i vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Vasta scelta dell'usato, A.R. 2000 73, 128 coupé L 74, A 112 73, 128 73 70, 124 familiare 70, A.R. 1300 Junior 68, Citroen GS 1000 72, AMI 8 70, VW Maggiolino 69, Mini 1000 72, 850 special 69, 850 coupé 68, 850 spider 69, 1100 R 69, Fiat 1300 64, 126 75 73, 500 L 70, Dyane 6 74, 600 D, OM Lupetto 64 perfetto, A.R. 1750 69. Visitateci. 19032 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia, Alfaromeo 1750, 2000, 1300, GT, spider, 131 Mirafiori familiare 1975, 124 1974, 124 Sport, Special, 127 73, 1100 R, 500 F. Lancia Fulvia coupé HF, Mini, IM3, IM4, Mini 74, Autobianchi 112, Fiat 128 74, Kawasaki 500, cambi rateazioni.
CITROEN D, super 1972 perfetto stato, vendo permuto rate, tantum pagata, via della Valle 6, garage. 3232 Q
HARLEY DAVIDSON SS 350, luglio '75, vendesi. Telef. 821422.
MINI 1001 uniproprietario 1974 km 25.000 vendo permuto rateizzo, autosalone Papo, Artisti 7. 19306 Q
MIRAFIORI familiare 1975 km 15.000 vendo permuto rateizzo autosalone Papo, Artisti 7.
NUOVA Agenzia Piaggio strada di Fiume 19, pronta consegna ciclomotori Vespe 50, CB1, con omaggio contachilometri. Visitateci 19072 Q
OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 Special, 127 tre porte, 128 due, quattro porte, 132 1600, A 111, Fulvia GT, Flavia 2000, Alfetta, Simca 1000, 1100 GLS, Renault R 16, Mini 1000, Beta 125 Cross, ciclomotori. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. Permute, facilitazioni senza cambiali. 19072 Q
PRIVATO vende 128 '71, buono stato. Telefonare 228127, ore 8-14. 19337 Q
USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181. Fiat 500 67, 128 2 porte 73, X 1/9 73, 124 spider 1600, 124 71, 124 fam. 69 72, 125 Special, 127 Giannini 72, AMI 8 Break 72, Peugeot 104 73, Peugeot 204 fam. 73, Simca 1301 68, Simca 1301 fam. 74, Simca 1000 71, Volkswagen 1300 Maggiolone, Golf 1100 75, Opel Rekord 1500, R 6 72. Escort 900 70 71, Escort 1100 XL 71 72, Escort GL 75, Taunus 1300 XL 71 72, Capri 1300 XL 70, Consul 1700 72, Consul 2000 73 e altre ancora. 10/10 Q
VENDO 850 coupé, prezzo trattabile, accessoriata. Tel. 32735 solo dopo le 15. 19312 Q
128 1974 uniproprietario quattro porte vendo permuto rateizzo autosalone Papo, Artisti 7. 19306 Q
128 quattro porte ottima vende privato contanti martedì fatteria Settefontane 29/B. 0019103 Q

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.20
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Copenhagen	07.00	11.55
Dusseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	11.55
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	20.20
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	12.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.15	21.00
Vienna	13.25	14.25*

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	17.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Colonia/Bonn	09.35	13.15
Copenhagen	16.20	21.55
Dusseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Ginevra	19.10	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	09.10	13.15
	17.15	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.10	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) Il giorno dopo
*) mercoledì/domenica

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

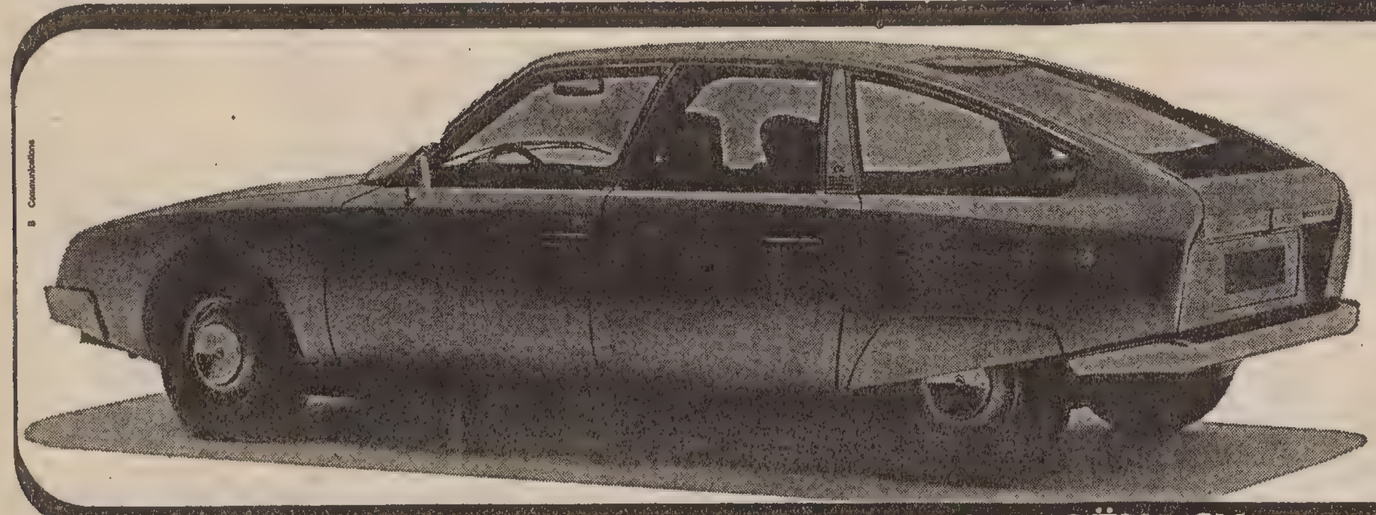
da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	13.05
	17.15	20.00
Lampedusa	07.10	17.30
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.30
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì-domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	11.25	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.20	16.30
	18.10	21.40
Reggio Calabria	11.15	16.30
	16.10	21.40
Roma	11.40	12.45*
	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	13.00	16.30

*) lunedì-venerdì



CX. E' come volare.

CX 2000 - 1985 cm³, 174 km/h, 10,5 l. ogni 100 km a 120 km/h
CX 2200 - 2175 cm³, 179 km/h, 10,2 l. ogni 100 km a 120 km/h

CONCESSIONARIO
PLAHUTA GILBERTO & C.
TRIESTE, Via Brigata Casale 1, tel. 813242 - Assist.: Via Carletti 4, tel. 827231
GORIZIA, Corso Italia 187, tel. 83555 - MONFALCONE, Via Grado, tel. 41101

CITROËN CX

CITROËN preferisce TOTAL

CRONACHE SPORTIVE

QUESTA SERA AL PALAZZETTO DELLO SPORT (ORE 21) LA SFIDA DI PALLAMANO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

ECCO I PIÙ FORTI DEL MONDO: LA DUINA VUOLE BEN FIGURARE

Il pronostico favorisce la squadra romena ma i triestini promettono battaglia - Febbrile attesa fra i tifosi

Palazzo dello sport, ore 21. Probabilmente sarà una bolgia. Non è cosa di tutti i giorni, a Trieste, assistere ad un avvenimento del genere. Coppa dei Campioni: si trattasse di calcio i biancoazzurri dovrebbero uscire da casa con la maschera, per evitare di essere assaliti da migliaia di ragazze urlanti smaniose di farsi scarabocchiare un autografo. E' pallamano, la schiera di «fans» è molto meno agguerrita, ma siamo certi che se la Duina continuerà a crescere e a bruciare le tappe come ha fatto in questi ultimi due e tre anni nemmeno Pischianz, Fortunati, Calcina e tutti gli altri potranno permettersi di girare tranquillamente per città senza sentirsi tirare per la maglia.

La pallamano sta letteralmente lievitando e i motivi sono molteplici: innanzitutto non si tratta più di quella specie di incrocio tra calcio e pallacanestro per la quale bastava saper correre, avere un minimo di dimestichezza con un pallone e tanta voglia di giocare. Oggi giocatori di pallamano nascono giovanissimi e vengono istruiti e selezionati proprio per questo sport, per il quale ci vogliono doti fisiche e tecniche specifiche e particolari. Se no campioni non si diventa, si rimane nella mediocrità, e anche se si vince non si è in grado di dare spettacolo, non si diverte il pubblico.

La Duina è forse il primo esempio di tutto questo, i suoi giovani sono nati sportivamente sotto le ali del professor Lo Duca, senza dubbio il miglior tecnico della penisola oltre che promotore e uomo «sine qua non» dell'«handball» triestino, e sono probabilmente i pionieri di quella pallamano che sembra dover diventare popolarissima come lo è in Germania o nei paesi dell'Est. Sono insomma i figli ancora impulmi di quelle «aquile» che avremo modo di vedere questa sera in azione. Parlando dei rumeni abbiamo usato il termine «mostri» o «marziani» proprio perché è difficile definire con un termine più «umano» qualche cosa che sfugge alla norma di cose che siamo abituati a vedere.

Il tipo di gioco messo in opera dai campioni del mondo, il loro fisico che sembra il frutto migliore del seme chiamato pallamano, la velocità con la quale si muovono sono infatti qualcosa di sorprendente, da lasciare a bocca aperta, ma non sono per niente anormali: sono semplice e logica conseguenza di un lavoro selettivo vastissimo, quasi crudele e forse inconcepibile per la nostra mentalità. In Romania si comincia a giocare a sei anni o giù di lì e appena a dodici si ppera una prima scelta, che è quasi unicamente a livello fisico. Poi i prescelti vengono radunati in appositi «stages» dove i ragazzi possono anche studiare senza mai smettere di allenarsi; altra selezione dopo un paio di anni soprattutto in base alla capacità tecnica, ulteriore riduzione delle «perle» verso i diciott'anni, e «voilà», i «mostri» sono pronti per andare a vincere titoli a destra e a manca.

Naturalmente possono anche perdere (alle Olimpiadi di Monaco hanno ottenuto la medaglia d'argento) ma soltanto se opposti a nazioni che fanno lo stesso tipo di discorso. Tutto questo lavoro si vede, e a occhio nudo. Ieri sera gli uomini dello Steaua si sono allenati per mezz'ora al palazzo dello sport, così, due tiretti, qualche tuffo, una corsetta in scioltezza (roba da 10"5 sui cento metri). Fanno impressione, e tanta. C'era una specie di Ercole (poi abbiamo saputo che si trattava di Draganita, ala destra della nazionale) che partiva a razzo da metà campo e giunto sulla linea dei nove metri si alzava un buon metro da terra, restava là per aria per un tempo esagerato per un comune mortale (sembrava appeso a un filo) e poi faceva partire un tiro che nemmeno il miglior Pelè, con i piedi, avrebbe potuto rendere più potente. L'allenatore Otelea, al quale abbiamo rivolto uno sguardo accompagnato da una smorfia di incredulità, deve averlo mai interpretato e ci ha risposto in un misto di italiano e tedesco, allargando le braccia: «Non stare molto in forma».

Poco più in là scalpitavano giocatori che farebbero la felicità delle squadre di mezza Europa (uno per squadra naturalmente) e questo signore continuava a scuotere il capo. Il migliore di tutti (da tenere d'occhio da parte del pubblico, avrà la maglia numero tre) è il capitano della nazionale, Gatu, un tipo dal fisico piuttosto normale, che in «borghese» sembra un tranquillo dirigente d'azienda (è infatti ingegnere e ha 31 anni) e che invece in campo è capace di fare cose da circo, un vero e proprio «globetrotter» della palalmano. E' senza dubbio il più forte «pivot» del mondo e il modello ideale dei trentamila e più tesserati che disputano i vari campionati rumeni.

Dopo aver detto questo è chiaro che la Duina tenterà soltanto di fare bella figura, e come abbiamo già detto, non praticherà un gioco ostruzionistico che potrebbe rovinare lo spettacolo. D'altronde anche un'altra squadra europea se fosse stata sorteggiata per incontrare i biancoazzurri li avrebbe battuti, quindi, perso per perso è meglio essere eliminati dalla Coppa dai migliori giocatori del mondo. E poi ai campioni d'Italia è già stato promesso una accoglienza calorosissima nel turno di ritorno che si disputerà a Bucarest il 27 ottobre. Grandi feste, partita ripresa in diretta dalla televisione e qualcosa come ottomila spettatori.

Lo Duca, mentre assisteva alla sgambata dei romeni era raggiante e aveva negli occhi la stessa espressione di un micologo che si trova davanti a un porcino da tre chili: probabilmente faceva i calcoli di quanto tempo ci vorrà perché anche in Italia si possa giungere a quei livelli. Noi siamo sicuri che se continuerà con la passionaccia e con la competenza di questi anni, non ci vorranno poi tanti anni. E la Duina probabilmente l'unica squadra in Italia che abbia la struttura e la dimensione per farlo.

STEAUA	DUINA
1 Munteanu	1 Manzoni
12 Orban	12 Callegaris
3 Gatu	2 Koisek
4 Birtalan	4 Tessarolo
7 Draganita	5 Pischianz
10 Stockl	6 Pellegrini
5 Tudosie	7 Andreasic
6 Chiksch	8 Pisani
8 Dan	9 Fortunati
9 Cheli	10 Calcina
2 Vojna	11 Gerebizza
11 Rosu	13 Bartole
All. Otselea	All. Lo Duca

GIORNATA DI ELIMINATORIE PER LA COPPA DEL MONDO

La Finlandia a Wembley con il pallottoliere in tasca

I britannici decisi a raddoppiare il 4-1 fatto registrare nell'andata

E' tempo di eliminatorie per molte squadre europee che oggi saranno impegnate negli incontri validi per l'ammissione alla Coppa del Mondo 1978 di calcio. La Scozia, che scenderà a Praga contro la Cecoslovacchia campione d'Europa, promette una gara tutto-attacco. Il tecnico scozzese Ormond ha annunciato una gara offensiva ma sarà un'impresa, secondo molti, superare i cecoslovacchi i quali potranno contare sull'incitamento di 40 mila tifosi. Nello schieramento cecoslovacco mancherà il portiere Vicktor, eroe della finale del campionato europeo. I «precedenti» parlano in favore della Scozia che vanta quattro vittorie contro le tre della Cecoslovacchia.

A Rotterdam si giocherà la terza partita del Gruppo 4 e l'Olanda, guidata dal fuoriclasse Johann Cruyff, spingerà a fondo per seppellire sotto una valanga di reti l'Irlanda del Nord. L'Olanda, che ha già esordito andando a battere soltanto per 1-0 l'Islanda, avrà qualche problema di intesa essendo Cruyff impegnato nel Barcellona, tuttavia l'allenatore Zwartkruis ha affermato di non avere problemi essendo la squadra composta da ben sette degli undici uomini che furono battuti dai tedeschi nella finale della Coppa del Mondo 1974. Nelle file dell'Irlanda del Nord farà la sua ricomparsa Best, giocatore che ha fatto parlare di sé per il suo valore ma anche per le sue vicende extracalcistiche.

A Londra, comunque, si giocherà la gara che interessa più da vicino gli sportivi italiani. L'Inghilterra, opposta alla Finlandia, spera almeno di raddoppiare il 4-1 di Helsinki. L'allenaore inglese Don Revie e i suoi giocatori hanno subito severe critiche per il pareggio ottenuto con l'Irlanda e cercheranno la pronta riabilitazione, se non altro per fare meglio della Scozia che lo scorso mese batté la nazionale finnica per 6-0. Subito dopo questo incontro amichevole la Finlandia poté rifarsi, superando per 7-1 il Lussemburgo (prossimo avversario dell'Italia) a Helsinki, in una gara eliminatoria della Coppa del Mondo.

L'Inghilterra, attesa dai suoi tifosi a una facile e larga vittoria, potrebbe invece deludere, come stranamente e non di rado le succede sul terreno di Wembley. Revie presenterà comunque una formazione... in assetto di guerra; il tecnico, non potendo contare sul centravanti del Manchester United, Pearson, darà fiducia ai «cannonieri gemelli» del Manchester City, Tueart e Royle che in prima linea andranno ad affiancarsi a Keegan e Channon.

La partita verrà arbitrata dai signori Blum e Grossenbach. Radio Sound, l'emittente privata triestina che trasmette in modulazione di frequenza sui 102MHz effettuerà la radiocronaca diretta dell'incontro.

Fulvio Gon

Triestina: ripresa a ranghi quasi completi

Ripresa a ranghi quasi completi della Triestina in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Padova. Il solo Lucchetta, per il riacutizzarsi di un vecchio malanno, è rimasto prudenzialmente a riposo. Si sono allenati invece Politti e Monticolo che domenica dovrebbero fare il loro rientro in squadra. Si è rivisto sul campo il centravanti Peressin. Il giocatore, anche se ha ancora il piede imprigionato nel gesso, ha svolto un particolareggiato lavoro a terra. L'attaccante insomma cerca di affrettare al massimo i tempi del suo rientro per dare una mano ai compagni di squadra impegnati sin d'ora a risalire la china della classifica.

La Triestina proseguirà stamane la preparazione e domani pomeriggio effettuerà il consueto galoppo a due porte nel corso del quale Tagliavini verificherà in particolare modo le condizioni fisiche di Monticolo e di Polititi. La partita con il Padova, inutile nasconderlo, assume già una importanza particolare e Tagliavini intende affrontarla con la miglior formazione possibile.

Convocata per domani la Rappresentativa allievi

La rappresentativa triestina di calcio per allievi riprenderà domani la preparazione in vista dei prossimi impegni a livello regionale. Il selezionatore, Marino Zanon, ha convocato per le ore 17.45 sul campo di Muggia i seguenti diciotto giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

San Marco: Lanza; Primorec: M. Carli ed E. Kralj; Vesna: Gustin; Stock: Mafrici; Zaria: Franco; Ponziana: Rados e Depase; Rosandra: Schettini; Chiarbola: Sculin; Edera: Jurissevich, Marzocca e Poli; Rozzol: Blasina, Di Nicolò, Rocco, Apollonio; San Sergio: Panariti.

IL RADUNO A MILANELLO DEI MOSCHETTIERI

ANCHE PULICI K.O.

È rientrato a Torino per un risentimento agli adduttori



Carnago — Sopra, Antognoni sembra confessarsi con il difensore Rocca; sotto Bearzot scherza con Causio e Scirea. Due aspetti del particolare clima in seno alla nazionale, dopo le beghe e i clamori degli ultimi giorni Telefoto Ansa

Carnago, 12

Non è certamente una nazionale superstiziosa; almeno non lo è Enzo Bearzot. Dopo avere perso, per vicende di campionato, Claudio Sala, Pecci e Bellugi, oggi il Club Italia smarrisce per strada — prima di arrivare in Lussemburgo — un'altra unità e il numero dei disponibili si attesta così a quota 17. La novità nient'affatto lieta del raduno nazionale è infatti Paolino Pulici che lamenta un risentimento agli adduttori e si presenta unicamente per onore di firma: il tempo di una breve visita medica e poi, con il benestare di Bearzot, riprende la strada di casa.

Dice il medico federale professor Leonardo Vecchiet: «Ieri sera del malanno di Pulici ci aveva riferito il professor Cattaneo da Torino. Il giocatore ha fatto proprio ieri le prime cure ma la prognosi è di almeno quattro giorni di riposo. Abbiamo parlato al tecnico che ha deciso di lasciarlo libero di tornare a Torino». Ribadisce Bearzot: «Inutile tenere qui Pulici, visto che sarebbe inutilizzabile». Chiude il cannoniere granata, prima di risalire sul taxi: «A questo punto se devo star fermo è meglio che stia a Torino dove ho la possibilità di curarmi metodicamente».

Pulici, con una frangia del blocco granata (Graziani, Mozzini e Castellini), arriva quando sono passate le 14 con due ore abbondanti di ritardo sull'orario previsto, mezzogiorno. Ma il ritardo è giustificato. La vettura che trasportava i granata era rimasta presa nella morsa di un blocco stradale attuato in prossimità di Chiavasso, sull'autostrada Torino - Milano ed aveva dovuto procedere a passo d'uomo. E' stata quindi una marcia di avvicinamento tutt'altro che agevole e ovviamente amara per Pulici, costretto a un rapido ritorno a casa.

Restano quindi in 17 a disposizione di Bearzot. Con l'arrivo nel tardo pomeriggio di Savoldi, che aveva preannunciato il suo ritardo a causa di un disguido aereo. Ma il numero non stimola il tecnico a una nuova convocazione. «Non ho mai dato importanza — dice — a cose tipo la superstizione e stavolta meno che mai. Poi mi sembra che in nazionale sia stato anche ripristinato da qualche tempo il numero diciassette sulle maglie, quindi...».

Maltempo, infortuni e addirittura blocchi stradali intristiscono quindi questo raduno, al centro sportivo di Milanello battuto dalla pioggia. La parola d'ordine sembra essere una sola: tenere lontane le polemiche dopo l'ultimo «caso» Bernardini - Bearzot, appena «sgonfiato» dall'intervento di Franco Carraro. E tutti si attengono scrupolosamente alle direttive.

Manca Fulvio Bernardini, che ha preso direttamente la strada di Londra per assistere a Inghilterra - Finlandia, e l'attenzione è dunque monopolizzata da Bearzot. Si torna ovviamente a parlare del brusco «botta e risposta» fra i due «B. B.» e alle eventuali ripercussioni che potrebbero avere sull'ambiente azzurro. Bearzot ne parla mentre attende l'arrivo dei giocatori, dopo aver consumato parte dell'attesa giocando a bocce tte con il professor Vecchiet. «I ragazzi — afferma — conoscono il mio modo di agire. Nessun episodio può incriminare la fiducia reciproca perché altrimenti significa che in precedenza questo nostro rapporto fiduciario non esisteva. Se c'è una via da seguire, io la seguo. Sono convinto di non avere leso gli interessi di nessuno, anche perché poi sarebbero i miei interessi. Andiamo avanti sulla nostra strada, l'obiettivo è proprio importante. Guardiamo soltanto a quello».

Ma la vicenda attorno al nome di Antognoni potrebbe avere qualche riflesso? «Non c'è nessun problema. I fatti dimostrano chiaramente quanta fiducia ho sempre avuto in questo ragazzo. L'episodio è già stato chiarito.

Il problema viene logicamente girato al diretto interessato quando a mezzogiorno in punto fa la sua apparizione a Milanello. Con quale spirito arriva a questo ennesimo appuntamento sulla maglia azzurra, dopo il «can can» fatto intorno al suo nome? Il «paggio» fiorentino chiarisce subito: «Arrivo come al solito, senza problemi, anche perché bisogna stabilire se tutto quanto è stato detto e scritto è vero oppure no».

PRESENTATA UFFICIALMENTE ALLA STAMPA LA SQUADRA DI DADO LOMBARDI

È la voglia di arrivare lontano la forza della Pallacanestro Trieste

Determinante il contributo della città - Per ora la società è una delle poche a non avere abbinamento Il presidente Goruppi: «I soldi per quest'anno li abbiamo ma dopo non potremo più continuare da soli»

Dopo tante coppe, coppette e tornei vari, domenica la Pallacanestro Trieste infila l'abito ufficiale e si presenta al via del nuovo campionato. «Non crediate comunque che gli impegni sostenuti finora siano state delle passeggiate — commenta Lombardi — al contrario abbiamo affrontato ostacoli anche molto ardui e ce la siamo cavati direi benino. Però indubbiamente il massimo torneo sarà un'altra cosa ed io non vi nascondo che ho le mie brave preoccupazioni...».

— La possiamo chiamare paura?

«No, non sono uomo abituato ad avere paura. Voglio solo precisare che i tifosi e gli amici triestini non debbono illudersi in maniera eccessiva. La serie «A-2», per concorde ammissione degli specialisti e degli esperti, è più dura della sorella maggiore. Tutte le squadre si sono rinforzate e molte hanno due stranieri. Anche noi ci siamo rinforzati ma di straniero ne abbiamo purtroppo uno solo. Ad ogni modo ci daremo da fare al massimo perché non sono venuto a Trieste per vivacchiare».

Ecco, questa dichiarazione di Lombardi fotografa in pieno la realtà attuale della Pallacanestro Trieste, una società che è rimasta in piedi solamente perché alcune persone hanno voluto continuare il discorso avviato un anno fa. La volontà che anima queste persone trasuda da ogni parola, da ogni scelta. L'aver chiamato Lombardi al timone della squadra non è stato un gesto avventato, frutto di presunzione smodata.

«Il grosso allenatore — dichiara Goruppi — oltre a far forte la squadra crea anche il clima migliore per tutto l'ambiente. Lombardi è prima di tutto un personaggio; un personaggio che mastica basket come pochi in Italia. Inoltre ha nel sangue il carattere vincente. Lo avete già capito bene...».

— Dunque i programmi sono ambiziosi...

«Evidentemente sì, dal momento che noi tutti siamo convinti che a Trieste ci possa stare benissimo uno squadrone di pallacanestro. Noi vogliamo crearlo questo squadrone e ci siamo rimboccati le maniche. In che maniera è scontato dirlo, quasi superfluo. Ma vogliamo si sappia che se la città intera non ci darà una mano, alla fine del campionato che sta per cominciare dovremmo, purtroppo amaramente, rinunciare a tutti i nostri sogni e alle nostre ambizioni».

— Deve convenire che sono parecchi a chiedere una mano alla città...

«Senz'altro. Ma a parte il fatto che la nostra offerta si tradurrebbe in una risonanza a livello nazionale proficua per tutti, e a tutti i livelli, mi sia anche consentito di aggiungere, magari con una leggera vena polemica, che finora la città è rimasta quasi sempre alla finestra. E' troppo facile pretendere senza in cambio non sacrificare qualcosa...».

Questi stessi concetti il presidente li ha ieri esposti a Grignano nel corso di una conferenza - presentazione della nuova stagione. Al suo fianco, oltre naturalmente al vice Saporito e al direttore sportivo Zalateo, due personalità politiche: l'assessore regionale Bertoli e il collega del Comune di Trieste Chersi. Entrambi hanno preso la parola e, al di là degli scontati apprezzamenti e degli altrettanti voti beneauguranti, si sono anche lasciati scappare alcuni precisi impegni a favore, sia del basket cittadino sia del mondo sportivo in genere. In particolare Bertoli, toccando l'ormai doloroso tasto di uno Stato che fa ben poco per i giovani sportivi, ha assicurato che sarà compito preciso della Regione intervenire per sanare in qualche modo la triste situazione. E siccome in giro c'è molta gente che ha fiducia in Bertoli, che nel Friuli ha già fatto molte cose, noi siamo convinti che qualcosa di buono ne verrà fuori certamente...

Ma torniamo al basket e ai programmi della Pallacanestro Trieste. C'è da dire, anzi da ripetere, che questa società è una delle poche che non dispone di un abbinamento. Goruppi e Zalateo hanno setacciato trequarti Italia per risolvere il problema, ma finora purtroppo senza risultato positivo. E sapete perché? Perché per adesso nessuna grossa industria nazionale se la sente di investire i propri soldi in una città che già possiede in casa grossi nomi e concreti capitali. Insomma c'è parecchio scetticismo a frenare le buone intenzioni di chi sarebbe anche disposto a fare: e tu vai a convincerlo che la ragione di tutto è cronica indifferenza o congenita apatia, e non tanto meditato calcolo di fronte a un affare non conveniente. Il danno, come vedete, è doppio: e c'è da chiedersi fino a quando i vari Goruppi, Saporito, Zalateo, Giormani e amici riusciranno a stringere i denti e a resistere sul... mercato.

«Per quest'anno — afferma infatti Goruppi — i soldi per tirare avanti con dignità ci sono. Sono i nostri soldi e speriamo ci fruttino almeno le soddisfazioni che sogniamo sui campi di gioco. Ma poi? Abbiamo tutti un'azienda, un lavoro, una famiglia: non siamo dei miliardari, per quanto gente appassionata e, diciamolo, anche ambiziosa. Noi abbiamo fatto tutto il possibile; vogliamo continuare a farlo: ma è necessario che finalmente, una buona volta, i trecentomila di Trieste, tutti, dal primo all'ultimo, mettano in astuccio la critica facile. E quindi che gli appassionati di basket, e in genere gli sportivi, si rimbocchino le maniche con noi e ci aiutino.

Gianadolfo Trivellato

...e domenica il Cinzano

La Pallacanestro Trieste si sta preparando intensamente per il primo, duro confronto di campionato che domenica prossima la vedrà opposta ad una delle formazioni più titolate e agguerrite del basket italiano, cioè il Cinzano di Rubini e Faina. Lombardi sino a domani farà svolgere ai suoi ragazzi due sedute di allenamento, poi rallenterà il ritmo e al sabato i giocatori saranno soltanto impegnati negli esercizi di tiro a canestro. «Dado», come è sua abitudine, non sta trascurando nulla pur di presentare una squadra che possa soddisfare i numerosi tifosi che affolleranno il Palasport per incitare i propri beniamini ma anche per vedere all'opera una squadra - super quale risulta la ex compagine delle «scarpette rosse».

Naturalmente Lombardi nei giorni scorsi non si è lasciato scappare l'occasione di «spiare» i prossimi avversari che hanno partecipato al trofeo Lombardia, una delle classiche del basket nazionale. Il tecnico biancorosso ha preso i suoi bravi appunti, ha studiato le caratteristiche dei giocatori del Cinzano e il gioco praticato dagli uomini di Faina ricavandone una grossissima impressione. «Il Cinzano — dice l'allenatore — mi è sembrato davvero forte: gioca bene sotto canestro, "viaggia" con notevole ritmo e poi possiede quel favoloso giocatore che è Brumatti il quale parte da guardia dietro per portarsi quindi nella posizione voluta». Ovvio che Lombardi abbia studiato anche gli altri «pezzi grossi» del Cinzano, vale a dire il canadese Hansen, Vecchiato e l'oriundo Menatti.

«Mi hanno sorpreso favorevolmente — continua "Dado" — sia lo straniero sia l'oriundo. Hansen è uno di quei giocatori poco appariscenti ma che sanno mettere le proprie qualità al servizio della squadra, Menatti è un buon esterno mentre ho visto notevolmente migliorato Vecchiato. Al "Lombardia" mancava Ferracini il quale penso sarà presente a Trieste». Domenica, dunque, contro questa squadra-monstre non è lecito sperare? «Il Cinzano — sottolinea ancora Lombardi — si trova in serie A2 ma in questo torneo ci rimarrà ancora per poco, ne sono convinto. I nostri avversari li considero come una delle compagini più quotate anche della serie A1, quindi il nostro compito è assai difficile ma non si creda che per questo partiamo rassegnati. Andiamo avanti per la nostra strada senza velleità ma non privi della necessaria decisione e combattività. Società, dirigenti, tecnici e giocatori sperano molto nel pubblico: il sostegno dei tifosi è necessario e confidiamo che gli sportivi comprendano il lavoro che stiamo facendo».

L'interessamento degli sportivi, comunque, è vivissimo e lo testimonia la campagna abbonamenti che può considerarsi soddisfacente. A questo proposito i responsabili della Pall. Trieste hanno invitato quanti sono interessati all'abbonamento ad affrettarsi, chiudendosi tra pochi giorni la possibilità di ottenere le particolari agevolazioni per coloro i quali intendono aderire alle condizioni offerte dalla società.

S. B.

Ai bocciofili triestini l'incontro con la Croazia

Brillante affermazione della rappresentativa bocciofila triestina nell'incontro internazionale svoltosi nella nostra città contro la selezione della Croazia.

Questo il dettaglio: Gara di singolo: 1) Velenik R. (Parenzo), 2) Bartoli («Nevio» Trieste). Gara a coppie: 1) Del Pin-Stuppar («San Giusto» Trieste); 2) Pauro-Legovic (Umago). Gara a quadrette: 1) Istria Trieste (Plsacco, Rosar, Prodam, Sandri); 2) ACLI Trieste (Bortolussi, Giacomini, Sain, Andreassi).

TIRO A SEGNO

Brillanti risultati dei tiratori triestini

Concluse le gare nazionali di tiro a segno valide per l'assegnazione dei titoli di campioni di classe e determinanti per l'ammissione ai campionati assoluti che si svolgeranno a Roma, si può tirare un primo bilancio sulle prestazioni degli specialisti triestini. La sezione locale si è riconfermata fra le migliori d'Italia conquistando una notevole affermazione di squadra nella carabina standard con punti 1643 su 1800. Due triestini hanno strappato la posta piena; Radivoi Carli, campione di classe nella carabina standard tre posizioni con punti 557 su 600 e Viviana Ragazzi nella carabina ad aria compressa con punti 351 su 400. Barbara Bidoli nella stessa specialità ha conquistato la medaglia d'argento mentre nella carabina libera è giunto il bronzo per merito ancora di Radivoi Carli.

Risultati leggermente inferiori all'attesa per Antonio Verlicchi, che si ripromette però grandi cose nei campionati assoluti. Il tiratore si è classificato al terzo posto nella gara di carabina libera tre posizioni.

BASEBALL

Oggi e domani a Ronchi campionato studentesco

Il diamante dello stadio «Gaspardis» di Ronchi dei Legionari ospiterà nelle giornate di oggi e domani il primo campionato regionale studentesco di baseball. La manifestazione, organizzata dal Provveditorato agli studi di Gorizia, vedrà in lizza quattro rappresentative provinciali. La formula è quella dell'eliminazione diretta e tutte le partite avranno la durata di sette inning.

Nelle varie squadre non potranno venir impegnati nei ruoli di lanciatore e ricevitore giocatori che abbiano militato nei campionati di serie A 1 e serie A 2. Le due eliminatorie odierne vedranno opposte alle ore 15 le selezioni di Udine e Trieste e alle ore 17 quelle di Gorizia e Pordenone. Le due finali, per il terzo e primo posto, verranno disputate domani rispettivamente con inizio alle ore 15 e alle 17.

TENNISTAVOLO

Concluso a Gorizia il torneo regionale

Si è concluso a Gorizia il primo torneo regionale di tennistavolo del settore agonistico. Molti gli iscritti alle dieci gare programmate e buono il livello tecnico. Nella gara dell'assoluto maschile, Venuti del C.M.M. ha battuto in finale il compagno di squadra Roberto Pertot che ha preceduto il monfalconese ste. Claudio Ferrando della Verdonda e Rennis del Cus Triemeghanese ha ottenuto il successo nel singolare maschile nella terza categoria e non classificati. Affermazione della coppia Venuti-Pessina su quella composta da Cipolat-Renni nel doppio assoluto mentre nel singolare femminile assoluto si è imposta Alessandra Eccardi della Julia, classificata quest'anno nel primo gruppo della seconda categoria. Nel singolare femminile giovanile successo di Roberta Starc della Julia.

CALCIO

Memorial «Procentese»: oggi il primo atto

Prenderà il via questo pomeriggio sul campo di via Carsia a Opicina la prima edizione del Memorial «Alfredo Procentese», torneo quadrangolare di calcio organizzato per onorare la memoria di un noto ristoratore triestino scomparso immaturamente. Quattro le compagini in gara: Ri-Ma Diffusion, U.S. Montebello, Pizzeria Perugino e U. C. Norcia. Le semifinali vedranno opposte nel pomeriggio alle ore 14 Ri-Ma Diffusion - Montebello e alle ore 15.30 Pizzeria Perugino - Norcia. Le due finali, per il terzo e il primo posto, verranno disputate mercoledì 20 ottobre.

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!

Liberatevi dal grigio dei capelli. Gradualmente.



L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dal capelli - come e quanto volete.

Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dai loro capelli. Come e quanto vogliono.
Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli.
Non è una tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perché si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere o macchiare. Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po' la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così. L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.

Grecian 2000

In vendita in profumeria e farmacia

Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4125 - 30170 Venezia Mestre

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ASSICURIAMO 150.000 trimestralmente impegnando 1 milione 400.000. Garanzie contrattuali assicurative. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Scrivere Sogeco, via Ariosto 14, Padova. Telef. 049/657288. 07047 R

BAR - BUFFET zona semicentrale vendesi prontamente miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

CERCASI negozio centrale in affitto uso abbigliamento tel. 200356. 19246 R

DROGHERIA avviata, con possibilità notevole sviluppo, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31048 Cividin e Serpo - Canalpiccolo 2. 2-10 R

INVESTENDO 2.800.000 riceve rete 250.000 trimestralmente. Garanzie assicurative contrattuali. Documentazione esauriente scrivendo SGS, via Lago 68 Padova. Tel. (049) 628555.

NEGOZIO elettrodomestici, casalinghi vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

RIVENDITA pane centrale, bene avviata darebbesi gestione eventualmente vendesi. Altra zona Rozzol vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

TRATTORIA con giardino, posteggio vendesi vera occasione. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

TRATTORIA zona centro, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 18542 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A SISTIANA appartamento vista mare 2 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina garage, vendesi 25.000.000 telefonare 0481-44411. 807 S

A. ACIT. ATTICO con mansarda 200 mq vendesi zona BESENGHI prontamente S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. COSTRUZIONE iniziata palazzine soleggiatissime vista mare tutti comforts. Appartamenti 1-2-3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze. Disponibili attici. Mutui approvati: Contanti minimo 10 milioni. Visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. LUSSUOSE extralusso, zona residenziale. Vendesi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi, garage cantina giardino alberato. Mutuo approvato 22.000.000 resto contanti S. Lazzaro 3 tel. 68810.

A. ACIT. VENDONSI appartamenti occupati zone: D'ALVIANO - XX SETTEMBRE - GIULIA - REVOLTELLA - CAMPANELLE, varie grandezze, San Lazzaro 3, tel. 68810. 19142 S

A. ACIT. VIA FOSCOLO. Vendesi appartamento 3 stanze cucinetta bagno poggioli tutti comfort. Prezzo interessante. VIA DONADONI vendesi nuovo saloncino stanza stanzetta bagno tutti comforts. BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno finiture lussuose. COLOGNA 2-3 stanze cucina bagno tutti comforts. VIA MAZZINI adatto ufficio 4 stanze stanzetta cucina bagno S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. ACIT. VILLINO su due piani consegna dicembre salone 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino 140 mq 40.000.000 S. Lazzaro 3 telefono 68810. 19143 S

A. ACIT. ZONA UNIVERSITA'. Consegna dicembre vendonsi panoramicissimi salone due stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino proprio. Mutui approvati S. Lazzaro 3 tel. 68810. 19143 S

A. APPARTAMENTI occupati zona Baiamonti 1-2-3 stanze cucina balconi giardino privato tutti conforts vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

A. INIZIO via Flavia appartamenti liberi stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio tutti conforts I e IV piano vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 18859 S

A. GRETTA attico vista sul golfo salone due stanze stanzetta doppi servizi poggioli più mansarda composta da salone stanza letto bagno ripostiglio grande terrazza vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324.

A. MONFALCONE CENTRO appartamento nuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio ampi poggioli soleggiatissimi tutti conforts giardino vendesi MUTUO AGEVOLATO 50.000 mensili informazioni ufficio vendite CASELGRANDI via Duca D'Aosta 12 Monfalcone tel. 44411. 607 S

A. VENDO zona Campanelle villetta con soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio, scantinato. Tel. 36765. 3326 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati vendonsi varie grandezze zone: XXX OTTOBRE, GATTERI, VICOLO OSPEDALE MILITARE, FABIO SEVERO, VALMAURA, VIA DELL'ISTRIA, VIA DELLE MILIZIE, VIA BALAMONTI, VALDIRIVO Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.C. OCCASIONE LOCALI CENTRALI varie grandezze liberi occupati zone GOLDONI BORGO TERESIANO vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.C. VIA COLOGNA vendonsi appartamenti pronta entrata nuova costruzione 2-3 stanze cucina singoli e doppi servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 18984 S

A.I. AQUILINIA - MONTEDORO. VILLA con 2 appartamenti, terrazze, vista mare, garage 500 mq GIARDINO. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000 mensili. Vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, centralnafta 22 milioni e 500.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. GARIBALDI affittati. 4 stanze, cucina, bagno 16.500.000. MONTEBELLO 2 stanze, cucina, bagno centralnafta 14 milioni e 500.000. LOCCHI 2 stanze, cucina, centralnafta 15.500.000. Vendonsi. MINIMO CONTANTI 8.000.000. DIFFERENZA DILAZIONATO. ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 19029 S

A.I. LOCALI D'AFFARI CONDOMINIO. Affittasi OCCASIONE COLOGNA, CRISPI, GINNASTICA, ROIANO. Vendonsi a lire 7.500.000 e 10.000.000 50% MUTUO BANCARIO. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

A.I. OPICINA con PARCO ALBERATO. 1 - 2 - 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni conforts. RISCALDAMENTO A METANO PROPRIO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA via Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. TERRENO CARSICO non edificabile. Vendesi a lotti a 2.500 il mq. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

A.I. VIGNETI - SERVOLA. OCCASIONE. Nuovo. Camera, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, BOX AUTO e cantina. 21.000.000 MUTUO BANCARIO 7.500.000. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

ACQUISTO contanti terreno uso agricolo minimo 20 ettari. Pezzo unico in zona scrivere a Publikompass Cassetta 11 U, 34100 Trieste. 19029 S

A.I. STADIO. NUOVO PRONTENTRATA. Camera, saloncino, cucina, bagno, centralnafta 20.000.000, 50% MUTUO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 19029 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta, cucina, bagno-doccia vendesi rateal mente, visitare ore 15-17, via Pozzo 22, II. 19199 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne dicembre ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 19293 S

«APPARTAMENTI in palazzina a Barcola vendonsi» tel. 418750 dalle 16 alle 19. 15-10 S

APPARTAMENTO occupato tre camere cucina doppi servizi III piano 7.000.0000 altro 5 camere servizi 12.500.000 vendo. Tel. 37915. 19294 S

APPARTAMENTO bellissimo S. Giovanni due camere soggiorno cucina due poggioli posto macchina coperto vendo. Tel. 37915. 19294 S

AURISINA 900 mq terreno non costruibile altro S. Croce 1300 mq non costruibile vendo. Tel. 37915. 19294 S

BEGLIANO terreno edificabile per costruzione villetta vendesi telefonare 44411 Monfalcone. 807 S

CATTINARA primo ingresso 80 mq con giardino proprio 29.500.000 mutuo approvato Il Tetto, tel. 722338. 12/10 S

CENTRALISSIMO IV piano luminoso 120 mq Il Tetto vende 722338. 12/10 S

DUINO impresa vende appartamenti varie grandezze, vista mare, mutuo già concesso. Telefonare 208251. 785 S

EUROCASA vende Residence «La Pineta» zona panoramica, vicinissima iancavallo, ville da L. 22.000.000, ingresso, soggiorno cucina, due camere, servizio, con 750 mq. di terreno recintato. Telefonare 662980 Padova. 050298 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale appartamenti 1-2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, campo giochi per bambini, tennis, rifiniture accurate, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, intermediari vendonsi, tel. 815213 9-11 14.30-16.30. 19274 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano Duino Sistiana Aurisina vendesi nuovi appartamenti minimo contanti resto mutuo e agevolazione edilizia regionale AGENZIA ALFA viale San Marco 55 Monfalcone tel. 41807. 804 S

MONFALCONE vendesi 6 garage e 4 attici da 3 letto salone doppiservizi, AGENZIA ALFA tel 41807. 804 S

MONFALCONE centro privato vende in casa nuova alloggio: 2 stanze, saloncino, cucina, terrazza, doppi servizi, posto macchina, video citofono, servizi centralizzati, libero dicembre. Telefonare 040 - 69537 orario ufficio. 19328 S

MOSSA appartamenti in villette a schiera da 70 a 120 mq vendesi telef. 0481/99594. 597 S

MUGGIA 2500 mq terreno costruibile vendo tel. 37915. 19294 S

PRIVATAMENTE vendesi zona Rossetti soggiorno, due stanze, confort, libero primavera. Tel. 734620 ore pasti. 18994 S

PRIVATAMENTE vendesi panoramicissimo Rozzol soggiorno, due stanze, bagno, centralnafta, libero primavera. Tel. 234620 ore pasti. 18994 S

SOGGIORNO cucinino 2 ampie stanze grande terrazza I piano zona giardino Pubblico 21.000.000 Il Tetto, tel. 722338. 12/10 S

ULTIMI appartamenti prontingresso, tutti i comfort, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio. 19274 S

UNICI ED ESCLUSIVI PER TRIESTE PICCOLI APPARTAMENTI RESIDENCE IN PALAZZO SIGNORILE CENTRO CITTA' PRONTA CONSEGNA. VENDITE DIRETTE, VIA BRUNNER 10 9-12 15-17.

VENDESI due stanze soggiorno cucinetta confort 23.000.000 tel. 793090. 3233 S

VENDESI ville con sei appartamenti soggiorno due con riscaldamento auto parcheggio recintato 250 metri dalla spiaggia Bibione 0431 43434. 19229 S

VENDO terreno con progetto approvato mq 1700 bellissimo panoramico L. 22.000.000 Muggia tel. 273645. 3227 S

VENDONSI appartamenti occupati affitti aggiornati telefono 815213 orario ufficio. 19274 S

VIA Madonnina vendesi appartamento 2 stanze, cucina bagno ripostiglio terrazzi telefonare dalle 16 alle 19 tel. 418750. 19034 S

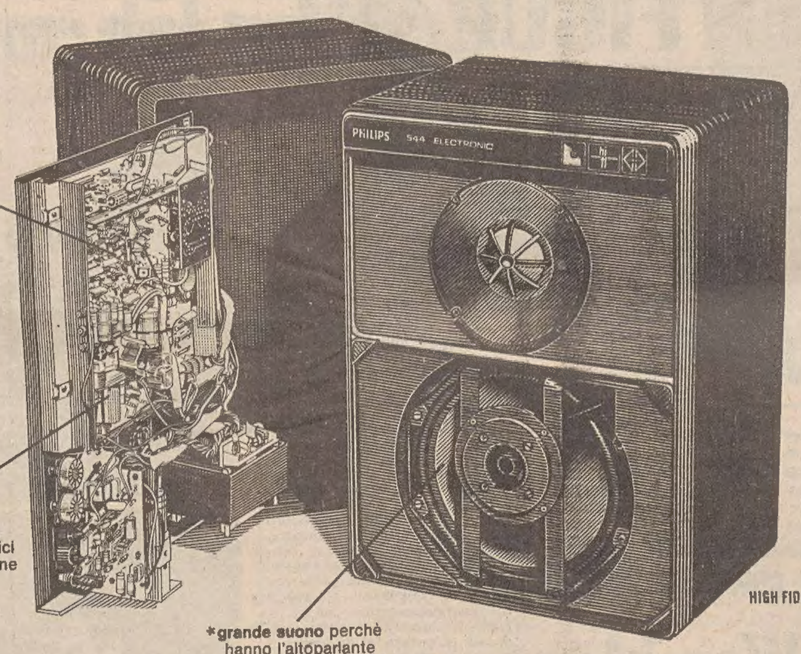
VIA GHIRLANDAIO, 2 (presi PERUGINO). Vendonsi bellissimi appartamenti affittati. 2 camere, cucina 10.000.000, 2 stanze, stanzetta, servizi, riscaldamento 16.000.000. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 -17. Informazioni telefonare al 750777 orario ufficio. 19029,S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ROULOTTE: Caravelair m. 560 accessoriata come nuova vendo d'occasione. Tel. 271256.

Casse Philips MFB supercompatte dal grande suono*

Casse attive MFB (Motional Feedback): un fatto rivoluzionario nell'Hi-Fi. Delle piccole eleganti casse ancor più potenti e fedeli al posto delle ingombranti e antiestetiche casse tradizionali.
Il sistema MFB Philips è infatti uno speciale circuito elettronico che dà un'eccellente riproduzione dei bassi indipendentemente dalle dimensioni della cassa.



*grande suono perchè hanno l'amplificatore di potenza incorporato

*grande suono perchè speciali circuiti elettronici eliminano ogni distorsione

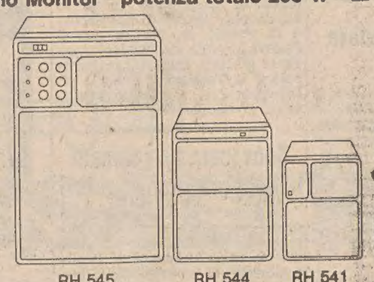
*grande suono perchè hanno l'altoparlante con controllo elettronico dei bassi

intermarco-farner

HIGH FIDELITY INTERNATIONAL

Casse MFB RH 541 - potenza totale 60 W - L. 370.000* (la coppia)
Casse MFB RH 544 - potenza totale 120 W - L. 490.000* (la coppia)
Casse MFB RH 545 Studio Monitor - potenza totale 200 W - L. 1.900.000* (la coppia)

Come unità pilota è sufficiente un preamplificatore o un sinto-preamplificatore abbinabile a qualsiasi tipo di cassa MFB.
Preamplificatore RH 551 L. 240.000*
Sinto-preamplificatore RH 743 AM/FM Stereo - L. 220.000*



Sinto-preamplificatore AH 762 AM/FM Stereo - L. 300.000*
*prezzo suggerito (IVA inclusa)

PHILIPS

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.48 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, dal 22-12-76 al 5-1-77 e dal 7 al 12-4-77)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 6-12-76 al 20-3-1977 (soppresso nei giorni 25-12-1976, 1-1 e 19-3-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
16.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77)
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (1)

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1)
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 25-12-76, 1-1 e 19-3-77
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 24-12-76 al 5-1-77.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8 - 12-4-77); soppresso nei giorni festivi e dal 24 dicembre 1976 al 5-1-77.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S. L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola 17-12-1976 - 9-1-1977 e dal 7 al 15-4-77
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; II cl. per Vallorbe - solo il sabato dal 2-10 al 20-11 e giornalmente dal 27-11 al 13-1-77)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ATA Urwas

quando si è Mini si è tutto



È versatile la Mini! Auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone o per caricare tante cose in un piano di carico di ben 1000 litri. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. **Una linea unica:** aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. **Piccolo consumo:** 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. **Assoluta maneggevolezza:** posteggia come vuole, cammina come le pare. **Tanta convenienza:** la Mini costa meno di quanto ti dà.

INNOCENTI

mini l'abbiamo voluta tutti



Quando alla pelliccia chiedete

qualità prezzo praticità design eleganza personalità

state pensando alle nostre pellicce

Pellicceria Igor Oblati

Trieste - via Barbariga 7-1 (Roiano) autobus 5

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANTIGUERRIGLIA A SUON DI MUSICA



Telefoto Ap

Salisbury — Riservisti rhodesiani si avviano a pattugliare una zona d'azione della guerriglia negra al suono di un'orchestrina militare di colore. Continuano intanto le polemiche tra i leader africani sulla partecipazione alla conferenza di Ginevra

MILOVAN GILAS AI VERTICI COMUNISTI

La «nuova classe» prolifera ovunque

Solo la Cina ne è rimasta indenne - Il PC spagnolo è il «meno stalinista» d'Occidente

Rio de Janeiro, 12

Il dissidente jugoslavo Milovan Gilas, in un'intervista pubblicata oggi nel settimanale Vejam, afferma che in tutti i paesi retti da regimi comunisti — ad eccezione della Cina — si è creata una classe privilegiata di burocrati di partito, di cui egli scrisse in un libro che gli procurò l'ostracismo dalle autorità del suo paese. In Cina c'erano i segni di una genesi prossima di una tale classe, ma con la rivoluzione culturale Mao ne interruppe il processo emergente. E' un peccato dice Gilas, che Mao abbia dovuto abolire insieme a questa nuova classe anche altre buone cose come la libertà culturale e l'opposizione politica.

Gilas, il quale fu imprigionato per dieci anni a causa della sua posizione di dissidente, ha detto di ritenersi oggi un socialista democratico, piuttosto che un comunista. Ha aggiunto di non avere cambiato idea sull'elitismo comunista nell'Unione Sovietica e nell'Europa orientale, mentre per la Jugoslavia, ha detto, la «mia critica di base», e si tratta di una opinione di scrittore e non di politico, «è che continua ad esservi una mancanza di libertà intelletuale».

Secondo Gilas, l'Occidente europeo aveva soltanto tre partiti comunisti seri, in Italia, Francia e Spagna, ma soltanto quello spagnolo si è distaccato dall'elitismo stalinista da lui delineato nel suo libro. I comunisti francesi sono tutti leninisti e stalinisti, il Partito comunista italiano ha una grossa componente social-democratica nel suo seno, ma nel Partito comunista spagnolo il segretario generale Santiago Carrillo è forse il più avanzato dei comunisti italiani verso un processo evolutivo democratico.

Secondo Gilas, i comunisti francesi hanno abbandonato il discorso sulla dittatura del proletariato poiché si tratta di una locuzione impopolare, ma il loro orientamento non è cambiato. Gilas ha detto di avere favorito l'avvicinamento della Jugoslavia all'Europa occidentale, principalmente perché il maggiore pericolo per il suo paese proviene tuttora dall'Unione Sovietica. «Più stretti sono i nostri legami con l'Europa occidentale — egli ha detto — più sicura è la nostra posizione». *(Ap)*

NUOVE VOCI DI INSEDIAMENTI MILITARI

Allarmano il Sud Africa basi russe in Mozambico

La notizia riportata dalla stampa di Johannesburg e da quella tedesca - E' una posizione quasi ideale per controllare la rotta del Capo e l'Oceano Indiano

Johannesburg, 12

Il governo mozambicano di Samora Machel ha autorizzato l'Unione Sovietica ad installare, su un'isola costiera fra Maputo e Beira, una base d'appoggio per le sue unità navali ed aeree dell'Oceano Indiano. Lo scrive oggi il quotidiano «The Star» di Johannesburg citando fonti diplomatiche di Washington e dell'ONU. Secondo queste fonti, citate dal corrispondente dello «Star» negli Stati Uniti, la base sovietica verrebbe costruita a Bazaruto, un'isola situata a poche miglia dalla costa mozambicana, leggermente a Sud dell'estuario del fiume Save ed a circa 600 chilometri a Nord-Est di Maputo. La base sarebbe soprattutto destinata al rifornimento di carburante delle unità navali e aeree sovietiche.

«The Star» aggiunge peraltro che l'installazione di una base aerea a Bazaruto costituirebbe di fatto una minaccia diretta contro la Rhodesia ed anche contro una gran parte del territorio sudafricano, compresa la zona industriale del Witwatersrand, intorno a Johannesburg, essa minaccerebbe inoltre il canale del Mozambico, fra la costa africana e il Madagascar, che viene percorso da tutte le navi, in particolare dalle superpetroliere del Golfo Persico, che girano intorno al Capo di Buona Speranza.

La notizia diffusa da «The Star» non ha ancora suscitato reazioni ufficiali a Pretoria. I portavoce sudafricani hanno peraltro dichiarato a varie riprese che la strategia globale dell'URSS comprende un controllo delle rotte marittime che passano per il Capo.

Anche il settimanale tedesco «Bild am Sonntag» riferisce, in una sua corrispondenza dal Sud Africa, la notizia secondo cui l'Unione Sovietica starebbe apprestando basi aeronavali in Mozambico. «Bild am Sonntag», tuttavia, scrive che i russi hanno iniziato già da vari mesi la costruzione di piste per l'atterraggio di grossi aerei su due isole, Bazaruto (di cui parla anche lo «Star») e Benguera, entrambe a circa sei miglia (dieci chilometri) dalla costa. Secondo il settimanale tedesco, i sovietici intenderebbero così ottenere il controllo delle rotte marittime verso l'Europa e gli Stati Uniti, rotte che, come si sa, vengono utilizzate dalle petroliere.

«Bild am Sonntag» scrive ancora che aerei da ricognizione hanno visto numerose navi da guerra sovietiche all'ancora fra il Mozambico e il Madagascar. Recentemente, inoltre, il Presidente Samora Machel ha esteso le acque territoriali del Paese a 200 miglia nautiche. «All'interno del Paese, l'esercito tedesco-orientale sta costruendo installazioni radio e impianti radar. Uno di essi — scrive il settimanale — è situato a soli 28 chilometri dal confine sudafricano».

Fonti vicine ai servizi segreti americani hanno rilevato che l'esercito russo sarebbe equipaggiato con nuovi pezzi di artiglieria di grosso calibro capaci di sparare proiettili con testata nucleare. Si tratta di cannoni da 203 millimetri di un numero imprecisato di calibri, comunque equivalente all'obice da otto pollici (200 millimetri scarsi). Le nuove armi di artiglieria è stata vista recentemente per la prima volta in una base militare sovietica.

Da anni le forze americane sono dotate di pezzi di artiglieria capaci di sparare proiettili atomici e attualmente gli esperti balistici americani stanno lavorando ad un potenziamento delle bocche da otto pollici per aumentare la gittata e la precisione. In un altro sviluppo della gara tra USA e URSS nel campo delle artiglierie, gli Stati Uniti sono ad un punto molto avanzato nello sviluppo di un progetto rivoluzionario che colpisce con estrema precisione un obiettivo investito da un fascio di raggi laser. Gli Stati Uniti cercano di colmare con l'accuratezza e la precisione delle armi il divario che li separa dall'URSS per ciò che riguarda il numero delle bocche da fuoco.

Secondo le stesse fonti, i russi contano ora su un arsenale di 15 mila-20 mila pezzi, contro i seimila cannoni di ogni calibro in dotazione alle forze di terra americane. Il nuovo 203 millimetri russo è semovente, in linea con la nuova concezione strategica russa basata sulla estrema mobilità delle forze. Nell'inverno scorso, parlando davanti alle camere del parlamento riunite, il generale George Brown, presidente del consiglio dei capi di stato maggiore americani, rilevò che l'artiglieria semovente russa segna un cambiamento nella concezione tattico-strategica russa dell'artiglieria auto-trainata, più lenta e meno manovrabile.

Gli studiosi di problemi strategici affermano che nell'eventualità di una guerra europea, la capacità di portare in linea con la massima rapidità artiglierie e mezzi corazzati potrebbe rappresentare un elemento decisivo. *(Ansa - Afp - Ap - Upi)*

ACCORDO DI ASSISTENZA tra URSS e Angola

Mosca, 12

L'Unione Sovietica aiuterà l'Angola nella ricostruzione dei ponti distrutti durante la guerra ed alla formazione di una nuova generazione di insegnanti. Lo prevede l'accordo firmato oggi a Mosca da Semyon Skachkov, presidente del Comitato di stato sovietico per i rapporti economici con l'estero, e da Carlos Rosa, ministro dell'economia angolano.

LIBANO: TRUPPE DI DAMASCO CONTRO IL PORTO DI SIDONE

Offensiva siriana al Sud interrompe un piano di pace

Nella nottata era stata annunciata una bozza di «accordo finale» subito fallito - Sconfitta da vendicare per le forze della destra

Beirut, 12

L'esercito siriano ha lanciato oggi una nuova offensiva contro le forze palestinesi-progressiste in Libano solo poche ore dono che la Lega araba aveva annunciato, per domani, la pubblicazione di un «accordo definitivo» che avrebbe posto fine al conflitto libano - siro - palestinese.

Il comando della resistenza palestinese si è riunito con Yasser Arafat, presidente dell'Olp ed ha chiesto, come ha annunciato una fonte progressista, una riunione urgente dei ministri degli esteri arabi per esaminare «la situazione che si deteriora in Libano, in particolare in seguito alla nuova offensiva nel Sud». Una riunione dei ministri degli esteri era già prevista per il 15 ottobre per preparare il vertice arabo che deve, in linea di principio, riunirsi il 18 ottobre al Cairo. La nuova situazione nel Libano Sud potrebbe tuttavia portare a dei cambiamenti nell'organizzazione di questo vertice.

Il comando della resistenza palestinese — ha precisato la fonte — si è messo in contatto nel pomeriggio con Hassan Sabri el Kholi, rappresentante della Lega araba in Libano, e gli ha chiesto di rientrare al Cairo per preparare una riunione urgente dei ministri degli esteri della Lega.

L'offensiva siriana è stata lanciata a partire da Jezzine, località cristiana ad una ventina di chilometri da Sidone (uno dei tre principali porti tenuti dalle forze palestinesi - progressiste). L'attacco siriano è condotto da quattro reggimenti (fanteria e mezzi blindati) su due direttrici: verso Ovest in direzione di Sidone e verso Sud in direzione di Nabatien. L'attacco è stato preceduto da un bombardamento di artiglierie.

L'agenzia palestinese «Wafa» ha annunciato che duri combattimenti erano in corso a pochi chilometri da Jezzine, intorno ai villaggi di Roum (strada Jezzine-Sidone) e di Haytoura (strada Jezzine-Nabatien). Fonti falangiste hanno annunciato nel pomeriggio che Roum e Haytoura erano state prese dalle truppe siriane, ma la notizia non è stata confermata da fonti palestinesi.

Da due giorni il comando unificato delle forze palestinesi progressiste aveva dato notizia di forti concentramenti di truppe e mezzi blindati siriani provenienti dalla Bekaa verso Jezzine, dove si erano ritirate nel luglio scorso le truppe siriane che si trovavano alla periferia di Sidone. Nel corso dell'offensiva di giugno, le truppe siriane avevano subito una pesante sconfitta a Sidone dove i carri armati siriani erano stati accerchiati e distrutti. La nuova offensiva contro la città meridionale, oltre a tagliare in due il Sud ancora controllato da palestinesi e progressisti, mira, attraverso la paralisi del porto di Sidone, ad imporre di nuovo il blocco intorno a Beirut di cui il porto al Sud costituisce l'unica via di comunicazione di rifornimento.

A 24 ore dalla firma dell'accordo quadripartito fra Siria, Libano, palestinesi e Lega Araba, che secondo l'annuncio di ieri sarebbe dovuto avvenire domani a Chotura, la nuova offensiva avrà sicuramente l'effetto di annullare l'ennesimo sforzo di pace intrapreso questa volta dal Presidente Sarkis e dalla resistenza palestinese. Al termine della seduta fiume di ieri a Chotura, l'inviato della Lega araba Sabri el Kholi aveva annunciato che le quattro delegazioni riunite nella cittadina della Bekaa avevano raggiunto un accordo totale al quale mancava solo la firma ufficiale, rinviata a domani. (Ansa - Afp)

D'ORA IN POI SONO AMMESSE SOLO LE FEDI

Da consegnare alla patria oro e gioielli dei laotiani

Nong Khai, 12

La popolazione laotiana dovrà consegnare allo stato tutti i suoi gioielli, ad eccezione delle fedi matrimoniali. La misura è comunicata in un documento che le autorità laotiane hanno inviato nell'agosto scorso a tutti i capi delle amministrazioni provinciali. Una copia fotostatica di questa direttiva è stata fatta vedere all'agenzia di stampa francese AFP. Il documento precisa che i gioielli saranno raccolti nel corso di questo mese al termine di festività popolari alle quali gli abitanti sono invitati ad intervenire portando addosso tutti i loro oggetti d'oro e gli altri preziosi in loro possesso.

Essi otterranno una ricevuta e i gioielli così raccolti saranno depositati presso la banca centrale. Coloro che cercheranno di nascondere i loro gioielli saranno passibili di severe sanzioni. La propaganda del Pathet Lao sottolinea che, consegnando i suoi oggetti preziosi, la popolazione aiuterà lo stato a garantire la moneta nazionale, il kip. Una misura identica era stata adottata nel 1954 in quello che era allora il Vietnam del Nord dalle nuove autorità comuniste. I possessori di oro dovettero consegnarlo obbligatoriamente alla banca centrale. Fu corrisposto un basso tasso d'interesse. Alla morte del proprietario l'oro viene incamerato dallo stato.

SUCCESSO DI VENDITE MALGRADO LE CRITICHE POCO FAVOREVOLI DEI POLITICI

È GIÀ ESAURITO IN FRANCIA IL LIBRO-PROGRAMMA DI GISCARD

Parigi, 12

Valery Giscard d'Estaing è entrato d'impeto nella lista dei «best seller» francesi con il suo «Democratie francaise», il libro nel quale espone il proprio ideale della società francese. La prima tiratura, di 200 mila copie, è stata esaurita nel primo giorno di vendita. Oggi vengono distribuiti ai librai di tutta la Francia altri 215 mila esemplari del volume, che costa quindici franchi. Un'ulteriore distribuzione di 200 mila copie è prevista entro la settimana. Le cifre e l'andamento delle vendite del libro di 175 pagine significano che il Presidente della Repubblica è protagonista di uno dei successi più rapidi nella storia dell'editoria francese.

Nel suo libro, Valery Giscard d'Estaing propone per la Francia una via intermedia fra i sistemi ideologici americano e sovietico, una «società liberale avanzata» che all'aspetto sembra affine alla socialdemocrazia, quale è praticata in Germania occidentale o in Gran Bretagna. «Democratie francaise» ha una copertina assai sobria, bianca inquadrata in una cornice blu scuro, con il nome dell'autore, il titolo, la menzione dell'editore Fayard. Sul dorso la fotografia dell'autore, seduto su una poltrona stile impero. La dedica: «Pur Marianne e pour Gavroche». Il testo è diviso in quattro parti: la Francia com'è, la società a partire dall'uomo, perchè vivano le libertà, l'organizzazione dei poteri nella democrazia francese.

Il «piccolo libro bianco», come è stato subito soprannominato, è uscito diciotto mesi prima delle importanti elezioni generali, che vedranno le forze tradizionaliste al governo opposte alle sinistre. Le reazioni politiche sono comprensibilmente conformi a questa circostanza.

Jacques Dominati, capo del partito repubblicano indipendente di Giscard d'Estaing, vede nel libro «di più importante sviluppo dal 1968», vale a dire dall'epoca della sollevazione di studenti e lavoratori del maggio di quell'anno. Un entusiasmo che non è condiviso da Jean Lecanuet, leader del partito centrista filo-governativo. Per lui si tratta solo dell'«avvenimento politico della settimana».

I capi dell'opposizione socialista e comunista, che da molto tempo hanno pubblicato il loro libro di strategia politica in previsione delle elezioni generali del 78, sono unanimi nelle critiche al libro. Georges Marchais, il leader del partito comunista, ha dichiarato che esso mostra «un sovrano sdegno per la realtà sociale in Francia». E Michel Rocard, socialista di primo rango, dice che il Presidente dovrebbe rivolgersi al popolo non con la letteratura ma con l'azione.

Nonostante la corsa all'acquisto di «Democratie francaise» molti commentatori dicono che è un'opera filosoficamente troppo elevata per un richiamo al francese medio. Si pensa insomma che parecchi di coloro che hanno acquistato il volume lo troveranno alla lettura diverso da quello che pensavano. Giscard d'Estaing fa scarsa menzione dell'attuale situazione politica.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tristina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«MEA CULPA» DI FORD

New York, 12

«Mea culpa» del Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford sulla infelice frase da lui pronunciata a proposito di Mosca e dei paesi dell'Europa orientale nel dibattito sostenuto recentemente con Jimmy Carter. «L'errore originale è stato mio. Non mi sono espresso chiaramente» lo ammetto, ha detto Ford parlando a un gruppo di persone da lui ricevute alla Casa Bianca in rappresentanza dei gruppi etnici americani originari proprio dell'Europa orientale.

E' questa la sesta volta che Ford ripete — e oggi lo ha fatto nel modo più chiaro e deciso — di essere stato male interpretato a proposito della frase in questione. Affrontando con Carter il problema dei rapporti tra Mosca e i paesi satelliti il capo della Casa Bianca sostenne che «non esiste dominazione sovietica sui paesi dell'Europa orientale». Dopo l'ulteriore chiarimento fatto oggi da Ford i suoi ospiti si sono detti soddisfatti della spiegazione. Di un altro argomento, esattamente di Medio Oriente, ha poi parlato Ford, agli alunni di un liceo ebraico di New York.

A questo proposito ha difeso la politica seguita negli ultimi due anni dal Dipartimento di stato e si è impegnato, una volta eletto, a visitare Israele e gli altri paesi del Medio Oriente, quando i tempi saranno maturi e soprattutto quando questa sua missione potrà contribuire a riportare per sempre la pace in Medio Oriente. *(Ap)*

NASCE CONTESTATO il parco delle Odle

Bolzano, 12

Altri 10 mila ettari di zona alpina ancora incontaminata nella zona Puez-Odle sono stati vincolati a regime di parco naturale dalla Giunta provinciale di Bolzano, che ha dato la sua approvazione alla normativa necessaria, proposta dall'assessore alla tutela dell'ambiente ing. Giorgio Pasquali.

Quello del Puez-Odle è il terzo parco naturale istituito dalla provincia e il quarto, se si considera quello già esistente dello Stelvio, in Alto Adige. Esso è stato al centro di vivaci polemiche che hanno visto schierati da una parte gli operatori economici (agricoltori e albergatori) delle zone interessate, che chiedevano una riduzione dell'area prevista dal progetto originale, e dall'altra i protezionisti, che ne chiedevano un allargamento. *(Italia)*

†

Il giorno 9 ottobre si è spenta la nostra cara Mamma e nonna

Giovanna Lestan ved. Sila

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli NIVES e FRANCESCO con la moglie GEMMA e i figli GIULIO e GIANFRANCO, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. BONINI, ai medici e al personale tutto della III Geriatria e in particolare ai medici ed a suor FRANCESCA e al personale della Clinica Pediatrica del BURLO GAROFOLO e a tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Angela Roset

riposa in pace.

La ricordano con affetto i nipoti ADRIANA, ELDA, LUCIANO e famiglia.

Un grazie particolare alla famiglia EGONE SCROBOGNA.

Trieste - Roma 13-10-1976

†

Lunedì 11 corrente si è spenta serenamente

Norma Paoletti ved. Zuani

Ne danno il triste annuncio i suoi cari GILIO e SELVA, le sorelle MARIA, ANITA e GUERRINA e il fratello VALERIO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al caro amico dott. PINO RIZZO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 13 ottobre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

Partecipano al lutto le famiglie: VIOLA, GRUDEN, MATTEI, COMAR, SPAGNUL, PAOLETTI, ZUANI, KULTERER, VENIER, MUSCHI, MAFFEI.

Trieste, 13 ottobre 1976

Si associa al lutto della famiglia ZUANI:
— famiglia PESTEL

Trieste, 13 ottobre 1976

I bimbi del vicinato ricordano con affetto la cara signora

Norma

Trieste, 13 ottobre 1976

Partecipa vivamente al dolore di GILIO e SELVA:
— famiglia LA FATA

Trieste, 13 ottobre 1976

SIGLI e PAOLO si uniscono al lutto di tutti i parenti per la scomparsa di

zia Norma

Trieste, 13 ottobre 1976

La cognata GEMMA PAOLETTI, i nipoti: WALTER, FRANCA, ANNAMARIA e famiglie ricordano la cara zia.

Trieste, 13 ottobre 1976

Ricorda l'indimenticabile amica

Norma
JACHJE ALZETTA

Trieste, 13 ottobre 1976

Profondamente addolorati per la perdita della cara

Norma

partecipano al lutto VITTORIO ALZETTA e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1976

I cugini GORUPPI, SLAICO, TESSARIS partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Norma

Trieste, 13 ottobre 1976

Il Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Sezione di Trieste del C.A.I. — Soc. Alpina delle Giulie — si associa al dolore di GILIO e SELVA e delle famiglie congiunte per la perdita della cara

Norma Paoletti ved. Zuani

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Longhi
tassametrista a r.

Ne danno il triste annuncio la sua LAURA e LILIANA, la figlia JOLE, il genero, il nipote e l'affezionata famiglia del dott. BIECHER.

I funerali seguiranno giovedì 14 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 ottobre 1976

†

Il giorno 12 ottobre è mancato al nostro affetto

Giuseppe Caracristi

Ne danno il doloroso annuncio i familiari.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Coceani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questo momento.

Un grazie particolare ai medici e personale tutto della divisione Guardia Chirurgica.

I FAMILIARI

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Vittima di un crudele destino, dopo una vita dedita al bene dei familiari, si è spenta nell'Ospedale Civile di Udine

Emma Schwab ved. Sassi

Ne danno il triste annunzio il fratello EMILIO, la sorella MARCELLA e i nipoti GIORGIO ed ADA con LILIANA e DONATELLA.

Si ringraziano di cuore l'amica RITA e i signori medici e tutto il personale dei reparti dove era stata ricoverata per le amorevoli cure.

La salma verrà inumata nel locale cimitero evangelico, oggi alle ore 12.

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Dopo lunga sofferenza il giorno 11 ottobre è mancato ai suoi cari il

DOTT.
Andrea Amoroso
esule da Parenzo

Ne danno doloroso annuncio la moglie LEA, i figli VITTORIO, LEA, GUSTAVO, ANDREINA, i generi PAOLO e ROBERTO, le nuore MARGHERITA e VIRGINIA e i nipotini tutti.

Prendono parte al dolore il fratello GIGI e le sorelle ANITA ed EMMA, i cognati PINO e VITTORIA e i nipoti tutti.

La famiglia AMOROSO ringrazia l'infermiera SILVANA RIVIGERO URSINI per l'amorevole assistenza data e ringrazia anche il reparto III Geriatria della Maddalena.

Trieste, 13 ottobre 1976

Le cognate e i cognati GIBERTI con i loro congiunti prendono parte al dolore per la scomparsa del

DOTT.
Andrea Amoroso

Trieste, 13 ottobre 1976

†

E' improvvisamente deceduta, il giorno 12 ottobre, la nostra cara mamma e nonna

Gisella Tomasin

Desolati ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA con il marito e i nipoti GIULIANO e PAOLO, il fratello FERRUCCIO e le sorelle ALDA e OLGA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 13 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

Partecipa al lutto la famiglia PESEL.

Trieste, 13 ottobre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Gisella Tomasin

— ANTONIA BECHERINI e MARY KOCMANN

Trieste, 13 ottobre 1976

†

L'11 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Venceslao Grison

Ne danno la triste notizia la moglie PAOLA, le figlie MIRELLA e NIVES con le loro famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GRISON - SUBANI

Trieste, 13 ottobre 1976

Profondamente addolorati per la perdita del caro amico

DOTT.
Paolo Grilli

partecipano al lutto della famiglia PIERO e CARMEN BONETTI.

Trieste, 13 ottobre 1976

Ad un mese dalla scomparsa di

Maria Chervatin

la Comunità di Vita Cristiana si riunirà in preghiera per ricordarLa.

Quanti Le vollero bene e stimarono le Sue doti umane e cristiane sono invitati a partecipare al sacrificio eucaristico che verrà celebrato giovedì 14 alle ore 19.30 nella sede di via Monte Cengio 2.

Trieste, 13 ottobre 1976

Caro

Fedele Crivicich

nel secondo anniversario della Tua scomparsa, Tua moglie PINA Ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Il giorno 12 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Santa ved. Degrassi
nata ad Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli OTTAVIO, LIDIA, GIULIA, la nuora IDA, i generi MARCO e RINO, i figliastri MARCO, GEMMA e ADA con le rispettive famiglie, la nipote SANDRA, i nipoti CLAUDIO, SERGIO e PAOLO e famiglia SARTORI, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 14 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elena Maric ved. Carini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia ALLEGRA con il marito ANTONIO COTA, la figlia CARMEN con il marito PIERO BONETTI, il figlio PIERO con la moglie NADA COSULICH, l'adorato nipote MARCO, nonché cugini, nipoti, pronipoti e loro congiunti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste - Pola, 13 ottobre 1976

†

Il giorno 12 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ambrosi
pens. Lloyd Triestino
sottufficiale elettricista

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NERINA, la figlia NEVA con il marito SERGIO, i cari nipoti MICAELA e MANUEL con la fidanzata ARIELLA, il fratello, le cognate e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici e al personale tutto del reparto di Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

Partecipano al lutto i condomini di viale R. Sanzio 19/2.

Trieste, 13 ottobre 1976

†

Il giorno 10 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Visintini ved. Milocchi

Ne danno il triste annuncio i figli VERONICA, STELLIO, LUCIA e PINO, il genero, le nuore, i nipoti, le cognate, il cognato e parenti tutti.

Riconoscenti ringraziamo tutto il personale della Casa per inabili dell'E.N.L.R.P. per l'assistenza e le cure prestate. Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica ortopedica.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

La Sezione di TRIESTE dell'AEI partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio Socio

Rosario Martorana

Trieste, 13 ottobre 1976

13-10-1974 — 13-10-1976

Nel II anniversario della sua scomparsa la mamma e la sorella LIDIA ricordano ad amici e parenti il loro caro

Bruno Stradi

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1976

13-10-1974 — 13-10-1976

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Maria Grazia Busetti

La ricordano con rimpianto e immutato dolore

MAMMA, PAPA' e FRATELLI

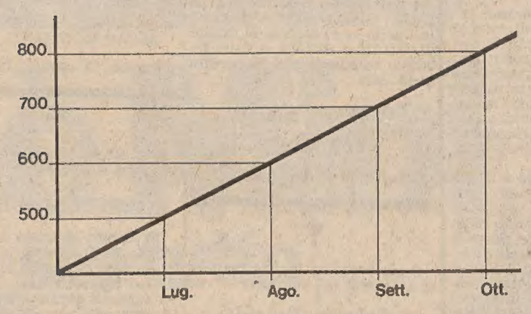
Trieste, 13 ottobre 1976

dopo soli tre mesi di attività EUROGROS di Trieste annuncia per domani 14 ottobre l'apertura della filiale di Verona in via Torricelli ang. via Roveggia.

20.000 mq. di terreno, 8.700 mq. di superficie coperta, 10.000 mq. riservati alla vendita,
4 km. di banchi e scaffali, aria condizionata.

il sistema Eurogros cresce e si afferma nelle aree commercialmente più evolute

EUROGROS è un'idea che vince
Perchè trova rapido consenso presso i commercianti e gli operatori più moderni.
La crescita è stata spettacolare. Ecco il grafico delle presenze a Trieste nei primi 3 mesi del 1976, dall'inaugurazione in avanti. È una evidente dimostrazione che EUROGROS conviene.



EUROGROS dà tutto.
EUROGROS è una opportunità completa per acquisti rapidi e più convenienti. 35.000 articoli. Tutti i settori merceologici. Prezzi logicamente concorrenziali. Risparmio di tempo e di denaro. Massima agilità di rifornimenti, minori investimenti, immobilizzi e giacenze. Imballi minimi per acquisti su misura. Si compra solo quanto serve. Prezzi chiari sugli scaffali per una scelta sicura. 12 terminali elettronici all'uscita per la fatturazione immediata. Scelta diretta e sicura della merce. E in più - sempre offerte speciali straordinarie.

EUROGROS è chiarezza - serietà - rapidità
Non 100 fornitori, uno. Il nostro sistema Cash & Carry è un grande risparmio di tempo. È una sorgente unica, grande di rifornimento e di convenienza. Un posto tutto vostro, da cui sono rigorosamente esclusi i privati. L'ingresso è rigorosamente riservato ai clienti muniti di tessera EUROGROS che viene rilasciata dietro presentazione del certificato del Registro Ditte della Camera di Commercio o altro equivalente.

EUROGROS fa orario continuato
È aperto tutti i giorni (tranne il sabato e i festivi) dalle 8 alle 21. In qualsiasi momento tutto l'assortimento è a vostra disposizione. Noi siamo impegnati a perfezionare continuamente il nostro servizio per voi, perchè EUROGROS sia sempre più comodo e utile al lavoro commerciale in Trieste e nel resto del Paese.

EUROGROS

specialisti in cash & carry all'avanguardia in Europa
a Trieste via dei Macelli, 3